Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 aprile 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4161 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

RISOLTA POSITIVAMENTE LA CRISI ALLA PRESIDENZA DI PALAZZO MADAMA

MERZAGORA ACCETTA DI RIMANERE DOPO UN SECONDO VOTO DEL SENATO

La fiducia al Presidente è stata confermata da tutti i gruppi, eccettuati i socialisti che si sono astenuti - «Continuerò a compiere la mia opera per un proficuo lavoro»

Roma, 31

Merzagora resta Presidente del Senato: questa è la decisione che egli ha preso stasera dopo che il Senato ha respinto per la seconda volta le sue dimissioni. La crisi della seconda carica dello Stato, quale è considerata la Presidenza del Senato, è così risolta e si è risolta secondo l'auspicio generale.

I senatori sono entrati in aula alle 17 e il Vicepresidente CESCHI ha letto loro la lettera con la quale il Presidente Merzagora li ringraziava della manifestazione di stima e di affetto tributatagli ieri respingendo le dimissioni, ma le rinnovava. «Non sarebbe leale da parte mia — ha scritto Merzagora — trincerarmi in questa vicenda dietro una manifestazione che è nelle consuetudini, pur avendo rivestito un carattere particolarmente solenne. E' invece mio preciso dovere restituire ai colleghi piena libertà di decisione, affinchè il Senato possa liberamente disporre la sua fiducia. In questo spirito rispettoso dei diritti di tutti non posso che mantenere le mie dimissioni rinnovando ai cari colleghi i sensi della mia viva gratitudine e della mia altissima considerazione».

Appena il Vicepresidente Ceschi ha terminato di leggere questa lettera, ha chiesto di parlare il senatore a vita ZANOTTI BIANCO: egli ha proposto all'Assemblea di respingere nuovamente le dimissioni, sperando — ha aggiunto — che di fronte ad una seconda manifestazione plebiscitaria del Senato il Presidente Merzagora senta il dovere, oltre che la soddisfazione, di accoglierne il voto. La proposta è stata approvata con un applauso di tutti i settori dell'Assemblea; soltanto sui banchi del gruppo socialista vi è stata qualche perplessità. Per questa ragione il senatore socialista MARIOTTI ha chiesto di sospendere la seduta per dar modo a ogni gruppo di valutare la situazione.

Alla ripresa, che è avvenuta dopo quaranta minuti, lo stesso sen. MARIOTTI ha annunciato che il gruppo socialista si sarebbe astenuto dal respingere per la seconda volta le dimissioni del Presidente, ritenendo sufficiente il voto espresso ieri. Questo atteggiamento del gruppo socialista è in relazione all'accentuata posizione polemica presa dal partito socialista dopo l'ormai famoso discorso del Presidente Merzagora.

A questo punto il Vicepresidente Ceschi ha messo ai voti la proposta del sen. Zanotti Bianco di respingere nuovamente le dimissioni del Presidente. Per alzata di mano tutti, meno i socialisti, le hanno respinte, accompagnando il voto con un lungo applauso. Il Vicepresidente Ceschi ha rinviato allora la seduta alle ore 19.30 per poter comunicare al Presidente Merzagora la nuova deliberazione del Senato e per sollecitare il suo ritorno. Quando la seduta è stata riaperta, il Vicepresidente Ceschi ha letto questa nuova lettera del Presidente Merzagora.

«Onorevoli colleghi, sono profondamente grato al Senato per la rinnovata, toccante manifestazione di fiducia e di benevolenza che mi ha tributato e sento la soddisfazione e il dovere di accoglierne il voto. (L'assemblea, in piedi applaude lungamente).

«Continuerò a compiere la mia opera al solo fine del proficuo svolgimento dei lavori del Senato e del prestigio dell'istituto parlamentare, e per meritare quella fiducia e quella benevolenza delle quali ancora una volta mi avete onorato».

Un altro lungo applauso ha concluso questa giornata, che ha segnato il ritorno del Presidente Merzagora al suo altissimo ufficio. Il Senato tornerà ora a riunirsi lunedì alle 18 per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio Tambroni, quelle stesse dichiarazioni che Tambroni farà, in precedenza, alle 16.30 alla Camera e che saranno ritrasmesse al pubblico in ripresa diretta anche dalla TV.

Per trovare un caso analogo a quello verificatosi oggi nella aula di Palazzo Madama, bisogna risalire alla prima legislatura e precisamente alla seduta n. 838 del 17 giugno 1952. In quella data il Presidente De Nicola inviò al Vice Presidente anziano Alberti una lettera nella quale gli comunicava le dimissioni. L'aula, dopo avere avuto notizia della lettera del Presidente De Nicola a seguito delle dichiarazioni dei senatori Tupini, Bergamini, Orgando, Zoli, Ministro di Grazia e Giustizia, decise di respingere le dimissioni dell'on. De Nicola e tale proposta, messa ai voti, fu approvata all'unanimità.

Tuttavia De Nicola volle insistere nelle dimissioni e, con sua lettera in data 19 giugno 1952, confermò le sue decisioni. Ancora una volta, con un ordine del giorno firmato dai senatori Bergamini, Casati, Cingolani, D'Aragona, Macrelli, Molè, Pertini e Scoccimarro, presidenti dei vari gruppi parlamentari, le dimissioni furono respinte all'unanimità.

La decisione del sen. Merzagora di rimanere al suo posto, era in un certo senso, cominciata ad apparire probabile già nella prima mattinata, allorchè s'era verificato un fatto significativo. Il giornale della DC «Il popolo», aveva pubblicato la decisione presa ieri dal Senato, di respingere le dimissioni di Merzagora, a quattro colonne, in prima pagina. Era evidente che la DC voleva far sapere a Merzagora che avrebbe accolto con piacere la sua decisione di ritirare le dimissioni. La cosa diventava ancora più evidente, quando si veniva a sapere che il gruppo dei senatori democristiani aveva deciso di insistere nel respingere le dimissioni e Piccioni aveva rinunciato alla sua eventuale candidatura. Basta ricordare che al tempo del famoso discorso di Merzagora la DC si era comportata ben diversamente; allora il discorso era stato pubblicato in seconda pagina e con un titolino ad una colonna. C'era stata, inoltre, una lettera di Moro a Merzagora, apertamente critica nei confronti del Presidente del Senato.

Dato l'atteggiamento nuovo della DC, dato l'orientamento dei gruppi di destra e di sinistra, sembrava ormai pacifico che il Senato avrebbe respinto nuovamente le dimissioni del suo Presidente, quando si verificava il fatto nuovo dei socialisti. La direzione del PSI decideva di prendere posizione contraria a Merzagora e invitava i senatori socialisti a fare altrettanto. I senatori del PSI sono 36, ma sei erano assenti. Gli altri 30 di fronte alla imposizione della direzione, si dividevano: 16 decidevano di obbedire alle ingiunzioni della direzione e 14 invece mostravano di essere contrari. Questi ultimi erano i senatori notoriamente vicini a Lussu. Pertanto si verificava nel gruppo senatoriale del PSI una «rottura»; solo una parte dei senatori mostrava di voler obbedire alle decisioni di Nenni.

Nella Assemblea unanime per il ritorno di Merzagora, solo i socialisti prendevano una posizione diversa. Perchè? Qualcuno ha collegato la decisione di Nenni all'orientamento di autorevoli ambienti che a suo tempo non gradirono, come è noto, il discorso di Merzagora. Ad ogni modo, Nenni schierando il PSI sulla posizione odierna ha subito due sconfitte; anzitutto ha costretto i senatori socialisti a ritrovarsi isolati nell'Assemblea di Palazzo Madama; in secondo luogo solo metà dei senatori socialisti ha obbedito. L'altra metà, che era favorevole al ritorno di Merzagora, non ha votato contro questo ritorno, preferendo astenersi. Come ha poi fatto sapere Paolicchi, uno dei fedelissimi di Nenni, il PSI avrebbe votato Parri, se Merzagora avesse ulteriormente insistito nelle sue dimissioni.

La situazione

Il Senato ha respinto per la seconda volta le dimissioni di Merzagora. Per questa ragione egli ha deciso di rimanere al suo posto. L'Assemblea ha deciso ancora una volta a stragrande maggioranza. Solo una decina di senatori socialisti si sono astenuti in ossequio alla deliberazione della loro direzione che si era pronunciata contro il rigetto delle dimissioni. Va aggiunto che almeno altrettanti senatori socialisti hanno disobbedito alla deliberazione dei loro dirigenti. I democristiani avevano già provveduto a ritirare la candidatura di Piccioni e avevano fatto capire sul loro giornale di essere favorevoli al ritorno di Merzagora. Il fatto che la DC abbia mutato atteggiamento è significativo. Indubbiamente la personalità di Merzagora esce rafforzata da questo episodio. Egli aveva, con le sue vigorose dichiarazioni, colpito un po' tutti i partiti invitandoli ad un maggior senso di responsabilità e protestando contro la mortificante situazione politica che si è creata e che è ritenuta da lui estremamente dannosa per le sorti della nostra democrazia. Aveva motivato le sue dimissioni come protesta contro questa situazione. Rigettando due volte le sue dimissioni, invitandolo a rimanere al suo posto, i partiti danno implicitamente ragione a Merzagora, riconoscendo che il suo severo giudizio morale sul clima politico attuale è fondato.

Il Pontefice ha nominato un nuovo direttore dell'«Osservatore Romano», l'on. Raimondo Manzini, parlamentare democristiano, direttore del giornale cattolico emiliano «L'Avvenire d'Italia», uomo notoriamente di orientamenti moderati e centristi, contrario ad ogni apertura verso sinistra. Certo una decisione del genere non si può valutare in termini politici. Ma è indubbiamente significativa anche sotto questo aspetto e comprova taluni orientamenti del Vaticano.

Tambroni torna a riunire il Consiglio dei Ministri per nominare i nuovi Sottosegretari. Ha avuto un colloquio con Segni e subito dopo il nuovo Ministro degli Esteri ha convocato l'Ambasciatore austriaco per protestare contro le dichiarazioni fatte sull'Alto Adige dal Ministro Kreisky a Vienna. Sia Tambroni che Segni hanno sempre mostrato una notevole fermezza sulla questione altoatesina.

Kruscev è rientrato a Parigi e adesso avrà tre giorni di colloqui con De Gaulle.

Macmillan ha ribadito la sua ostilità al MEC, preannunciando anche misure clamorose. Si attende che egli confermi o smentisca questo atteggiamento che ha suscitato molte preoccupazioni.

Nel Sud Africa continuano incidenti, manifestazioni, scontri. Il Governo ha mobilitato le forze armate, ha richiamato riservisti, ha circondato le cittadine abitate da africani. La situazione si aggrava sempre più. La questione è stata discussa anche al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il solenne Concistoro pubblico in San Pietro per l'investitura dei nuovi Cardinali: Giovanni XXIII impone il «galero» al primo porporato negro, Laurian Rugambwa del Tanganika

UN NUOVO «PREALLARME» NELLA ZONA DEGLI ESPERIMENTI FRANCESI

Kruscev avrebbe acconsentito allo scoppio atomico nel Sahara

L'inizio delle conversazioni conclusive a Rambouillet fra De Gaulle e il Premier - Rivelato il piano di un attentato contro l'ospite sovietico da parte di estremisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Un vero «commando» di estremisti di destra ha cercato di uccidere Nikita Kruscev venerdì 24 marzo, alle 9,45 del mattino. L'attentato doveva attuarsi allorchè il Primo Ministro sovietico visitava la casa di Lenin, in via Marie Rose, a Montparnasse. Il fatto che il maggior incaricato dell'«attacco contro K» è un chiacchierone ha permesso di prevenire e di distruggere il piano, minuziosamente preparato e che, con ogni probabilità, avrebbe raggiunto il suo scopo. Questa clamorosa rivelazione è stata fatta oggi dal Tribunale della Senna che ha arrestato due dei cospiratori e ha spiccato mandato di cattura per altri componenti del «commando» i cui nomi sono stati trovati nel taccuino di colui che doveva «far fuori con le bombe» — come egli diceva — il Primo Ministro sovietico.

Il maggior accusato è Jean Jacques Delmas, ex maresciallo di fanteria che combattè e fu ferito in Indocina e che ha fatto molti mesi di guerra in Algeria, prima di ritirarsi a vita privata a Montauban. Jean Jacques Delmas era venuto a Parigi lo stesso giorno dell'arrivo di Kruscev con questo bagaglio: una valigia contenente dieci bombe a mano, cinque chili di grossi chiodi e una lista di 72 nomi di ufficiali appartenenti all'ala destra dello Esercito e addetti alla sezione amministrativa speciale: quella che fa la «guerra psicologica» in Algeria.

Il piano del «commando» sta tutto negli oggetti trovati nella valigia del «commesso viaggiatore» dell'attentato politico. I chiodi dovevano essere sparsi con «abilità tattica» lungo il percorso che avrebbe seguito Kruscev per andare nella casa di Lenin, non molto lontano dalla via Marie Rose. Scopo di quella semina: le macchine del corteo sarebbero state bloccate dalle forature delle gomme, facilitando in tal modo l'azione del «commando». Nella confusione, gli uomini addetti all'attentato materiale, avrebbero circondato l'auto di Kruscev, gettando contro il Primo Ministro sovietico le 10 bombe a mano, certi così di assassinarlo.

Jean Jacque Delmas è uno di lingua lunga: già a Montauban aveva troppo parlato di un attentato contro Kruscev, aveva anche fatto in modo che gli abitanti della cittadina mandassero un telegramma di protesta a De Gaulle perchè riceve in Francia il capo del comunismo mondiale.

La sera di giovedì, vigilia della visita a Montparnasse, Jean Jacques Delmas, uscì con la sua valigia: si recò «sul campo di battaglia» per studiare come avrebbe potuto agire il «commando» e per cominciare a mettere, nel cuore della notte, i chiodi. Fu quando entrò nel portone della casa nella quale abitò Lenin che gli agenti lo arrestarono. Anche Robert Perrier è stato messo in carcere, in attesa che i complici (che, pare accertato, non sono tutti i 72 ufficiali) siano a loro volta catturati dalla polizia.

Finito quello che molti giornali francesi hanno definito il «festival Kruscev», comincia per il Premier russo la fase conclusiva e più importante della sua missione presso il generale De Gaulle.

Da stasera fino a sabato mattina — salvo qualche breve parentesi — Kruscev e De Gaulle, a quattr'occhi e nel segreto del castello di Rambouillet, discuteranno sui problemi mondiali e il generale cercherà di convincere Kruscev sulla bontà delle tesi francesi nell'esaminare i grandi fatti internazionali, mentre Kruscev giocherà le sue ultime carte per strappare De Gaulle alla stretta osservanza degli accordi con la NATO e far in modo che almeno un patto di alleanza (se non otterrà l'allineamento della Francia al suo piano tedesco) fra Mosca e Parigi, sia stipulato.

Nel pomeriggio vi è stato il grande ricevimento offerto da Kruscev alla Ambasciata sovietica. Uomini di lettere (Sartre e Aragon, fra gli altri), della cultura, della scienza, dell'arte vi hanno partecipato, insieme con i politici a capo dei quali era il Primo Ministro di Francia, Michel Debré. Sono stati scambiati discorsi e la parte più importante di quello di Kruscev riguarda la conferenza al vertice.

Si ha la sensazione che il Premier sovietico abbia già voluto fissare e proprio a Parigi (sede della riunione dei «quattro grandi» il 16 maggio), l'ordine del giorno della conferenza. Egli infatti ha detto: «Nella conferenza al vertice non si possono certo regolare tutti i problemi mondiali che sono maturati in questi tempi. Bisognerà dunque, cominciare dai più urgenti quali sono il disarmo totale e controllato, la firma della pace con la Germania, la fine delle esplosioni atomiche e nucleari».

L'accenno alle esplosioni atomiche pareva particolarmente diretto alla Francia: oggi, ancora una volta, De Gaulle ha fatto dare l'allarme alle Compagnie di navigazione aerea le cui linee sorvolano il deserto. Ieri un'eguale proibizione era stata notificata alle Compagnie, ma alle sette e mezzo di stamane, due ore dopo, cioè lo inizio dell'allarme, la proibizione era stata tolta. Questo secondo avvertimento, è ancora una «prova» o davvero domani la seconda bomba «A» francese esploderà a Reggane? Secondo certe informazioni dell'ultima ora, pare che Kruscev premuto dalle richieste di De Gaulle, abbia dichiarato che il «veto» da lui posto all'esperimento atomico durante la sua visita in Francia, poteva essere tolto, non considerando più «un grave incidente diplomatico» codesta esplosione. Quindi la bomba potrebbe essere esperimentata domani stesso. Perchè Kruscev avrebbe fatto una tale concessione? Ci si chiede a Parigi. Le ragioni sarebbero semplici: «bruciato» da Eisenhower nel riconoscere De Gaulle come socio del club atomico (concessione fatta dal Presidente americano per evitare che De Gaulle potesse cedere alle eventuali lusinghe del Premir sovietico) Kruscev vorrebbe almeno «guadagnare qualche simpatia nel terreno atomico tanto caro a De Gaulle, facendo a sua volta la «concessione» per la prova del Sahara. Comunque è certo che della bomba francese Kruscev e De Gaulle cominceranno già a parlare stasera, nel castello di Rambouillet (curiosa coincidenza: esattamente il 31 marzo 15'7 — 413 anni fa — morì nel castello Francesco Primo che diede nome alla torre nella quale i Kruscev abiteranno durante la sosta a Rambouillet).

Una prova dello stato d'animo di De Gaulle nei confronti della Germania, d'altronde si è avuta proprio oggi e alla NATO. I Ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica si sono riuniti per discutere i vari problemi della organizzazione e due specialmente: le basi per la Germania occidentale che non ha abbastanza terreno per l'addestramento delle truppe e lo «stock» delle armi atomiche in Europa.

Per quanto riguarda questo secondo problema, vi è stata una proposta inglese che tende a ridurre lo «stock» dai previsti novanta giorni di guerra a trenta giorni «perchè — sostiene l'Inghilterra — nella guerra atomica tali sarebbero le distruzioni, da ridurre la durata del conflitto stesso a una simile durata». Per le basi alla Germania, l'accordo pare raggiunto per concederle in tutti i Paesi della Alleanza atlantica: e ciò per evitare che la Spagna possa favorire Bonn. La prima nazione a dare subito terreni e impianti è stata la Francia. Le trattative fra Bonn e Parigi cominceranno immediatamente. Secondo come esse si svolgeranno e a quale risultato porteranno, esse potranno essere estese agli altri Paesi atlantici che Parigi terrà informati dello sviluppo delle discussioni.

Stelio Tomei

LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL GOVERNO AMMINISTRATIVO

OLTRE AI BILANCI TAMBRONI AFFRONTERÀ I PROBLEMI PIÙ URGENTI

Confermata l'opposizione del P.S.I. - Il M.S.I. è favorevole ma pretende garanzie - Polemiche fra gli esponenti di sinistra - Saragat accusa Pacciardi di «conservatorismo»

Roma, 31

Merzagora ha accettato di rimanere alla Presidenza del Senato; Tambroni prosegue le consultazioni per la preparazione delle dichiarazioni programmatiche che farà in Parlamento; il Governo prende una posizione decisa per l'Alto Adige convocando l'Ambasciatore austriaco per protestare contro le dichiarazioni di Kreisky; Manzini è stato nominato direttore dell'«Osservatore Romano». In questi quattro episodi si racchiude una giornata politica.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio e probabilmente anche nella mattinata di sabato per nominare i Sottosegretari e ascoltare le linee generali dell'esposizione che Tambroni farà lunedì al Parlamento. Tambroni parlerà alla Camera alle 17 e il suo discorso durerà una cinquantina di minuti. Alle 18.30 si recherà al Senato. Il dibattito sulla fiducia si aprirà martedì pomeriggio a Montecitorio. Fra la serata di lunedì e la mattinata di martedì si riuniranno tutte le direzioni dei partiti e i gruppi parlamentari.

Nella riunione di ieri, il Consiglio dei Ministri ha risolto il problema della impostazione politica del Governo che «intende amministrare per il periodo necessario per non fermare le iniziative, la produzione, il lavoro e la presenza dell'Italia, a scadenza brevissima in impegni internazionali di grande interesse». Il Governo amministrativo avrà, cioè, un programma non ambizioso, ma neanche scarno. Includerà cioè, oltre ai bilanci, alcuni problemi più urgenti (piano verde, piano della scuola, disciplina nucleare, riforma della finanza locale, referendum Regione Friuli - Venezia Giulia).

Se il Governo otterrà il voto di fiducia, il primo atto che compirà sarà quello di dare lo avvio alla discussione in Parlamento sui bilanci. Tambroni farà alla Camera la relazione economico-finanziaria che aprirà il dibattito sugli stati di previsione dei bilanci finanziari. Il piano della scuola e la riforma della finanza locale sono già stati approvati dal Senato; il referendum dalla Camera, il piano verde, la disciplina nucleare e il provvedimento che istituisce la regione Friuli - Venezia Giulia attendono ancora l'esame del Parlamento. Il provvedimento sulla Regione Friuli - Venezia Giulia è all'esame della competente Commissione della Camera.

Il Governo dovrà far fronte a scadenza brevissima ad «impegni internazionali». E' ormai prossimo l'incontro al vertice e in relazione ad esso si intensificheranno gli incontri collegiali e bilaterali tra gli alleati occidentali. E' in programma, tra l'altro, una riunione del Consiglio della NATO al livello dei Ministri degli Esteri.

Quale l'atteggiamento dei vari partiti? Il missino Romualdi ha detto: «Gli impegni presi ripetutamente dal MSI di appoggiare un Governo monocolore di affari sono sempre validi, ma occorrono precise garanzie politiche perchè il voto del MSI ci sia». Si sono riunite oggi la direzione del PSI e quella del PSDI. La direzione socialista si è occupata in gran parte della preparazione del Congresso della CGIL, che si apre dopodomani a Milano. Pieraccini ha svolto una relazione sui precongressi sindacali che hanno visto l'aumento delle forze socialiste nella Confederazione. In precedenza i sindacalisti si erano riuniti a parte per discutere gli aspetti tattici dei problemi inerenti alla presenza dei socialisti nella CGIL. La direzione si è occupata brevemente anche della situazione politica, registrando che nessun fatto nuovo è intervenuto. Resta, quindi, stabilita l'opposizione socialista ad un Governo di affari e resta ferma la richiesta del PSI che la DC attui una rottura economica e politica con la destra.

A sua volta la direzione del PSDI ha approvato una relazione di Saragat sui recenti incontri con Fanfani, Nenni, La Malfa e Malagodi. Saragat è ottimista: ritiene che non appena cadrà il Governo Tambroni, si potrà fare il Governo di centro-sinistra.

I socialisti si sono irritati per il sorprendente invito fatto dalla «Voce Repubblicana» a Scelba a favorire l'attuazione di una politica di centro-sinistra. L'invito all'ex Presidente del Consiglio è venuto da La Malfa, che è l'autore dello scritto che ha suscitato malumore nel PSI e sorpresa in altri ambienti politici. Secondo i socialisti non è possibile fare una politica di centro-sinistra con uomini di orientamento diverso. Alcuni deputati del PSI hanno avvicinato La Malfa a Montecitorio e gli hanno chiesto spiegazioni. Il parlamentare repubblicano ha risposto che «Scelba è un galantuomo e un uomo serio, ragione per cui la sua adesione ad una politica di centro-sinistra sarebbe un fatto oltremodo positivo». I socialisti hanno replicato che la linearità politica di Scelba non viene posta in discussione. Ma proprio la sua nota coerenza impedisce di pensare che egli, sempre fautore del quadripartito, possa convertirsi a favore della politica di centro-sinistra.

C'è una polemica tra Saragat, Pacciardi e Malagodi. In una nota della sua agenzia lo esponente repubblicano aveva accusato il leader del PSDI di avere rifiutato l'appoggio liberale ad un eventuale Governo di centro-sinistra. La replica di Saragat è stata immediata: «Pacciardi — ha detto ai giornalisti — mi accusa di aver rifiutato l'appoggio dei liberali ad un Governo di centro-sinistra e trova in questo la prova della mia propensione per il frontismo. Devo fare a Pacciardi due osservazioni: la prima è che l'appoggio dei liberali ad un Governo di centro-sinistra con un programma di centro-sinistra non esiste che nella fantasia di Pacciardi; la seconda osservazione è che quando si è accecati dall'orgoglio e dal fanatismo si pronunciano giudizi insensati, come quello della mia propensione per il frontismo. Il peggio è che uomini come Pacciardi, con la loro politica miope, diventano obiettivamente i migliori alleati di quel comunismo che essi credono di combattere».

A questo punto i giornalisti hanno pensato di rivolgersi anche a Malagodi per avere chiarimenti sulla «linea» liberale. «Le osservazioni politiche di Pacciardi — ha risposto Malagodi — non perdono nulla della loro forza, anche se in realtà nella mia conversazione di domenica scorsa con l'on. Saragat non ho fatto nessuna offerta di alcun genere, limitandomi, com'era naturale, a ribadire la nostra convinzione circa la necessità di una maggioranza organica nell'arco dei partiti democratici».

La «Voce Repubblicana» intanto è intervenuta a sostegno di Saragat. Nel numero odierno riporta infatti un lungo commento a quanto aveva scritto Pacciardi sulla sua agenzia. Il giornale del PRI smentisce che un Governo di centro-sinistra possa aprire la strada al frontismo e accusa Pacciardi di essere schierato ormai sulle posizioni della destra conservatrice.

GRAVI DICHIARAZIONI di Macmillan contro il MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

«Credo che abbiamo veramente fatto un passo avanti», ha detto il Primo Ministro Macmillan all'aeroporto di Londra, di ritorno da Washington.

Alla Camera dei Comuni si è già discusso di ciò che il Primo Ministro potrà dire domani. Il deputato Dennis Healey, portavoce dell'opposizione laburista sulle questioni di politica estera, ha chiesto al leader della Camera e Ministro degli Interni Butler se Macmillan riferirà sulle «straordinarie dichiarazioni attribuitegli e che riguardano i rapporti della Granbretagna con i paesi del Mercato comune».

Le dichiarazioni attribuite a Macmillan dopo un colloquio avvenuto lunedì scorso con il Sottosegretario al Dipartimento di Stato incaricato delle questioni economiche, Douglas Dillon, sono considerate a Londra molto inquietanti.

Il Primo Ministro avrebbe detto che se gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare il processo di integrazione economica dei sei paesi della Piccola Europa, questa politica potrà avere conseguenze molto serie per il mondo libero. Il Primo Ministro avrebbe aggiunto che la risposta all'unificazione dell'Europa occidentale sarebbe prima o poi la formazione di un'alleanza degli altri paesi europei diretta contro il Mercato comune e guidata dalla Granbretagna.

Macmillan avrebbe rammentato agli americani la parte che ebbe l'Inghilterra nel fiaccare l'intenzione di Napoleone di unificare l'Europa. E avrebbe anche ricordato — e si tratta certamente di una memoria preoccupante — che la Granbretagna per battere Napoleone si alleò con la Russia.

Il Primo Ministro britannico, dopo aver detto che la politica del Mercato comune potrà portare agli inglesi una perdita negli scambi internazionali variabile fra i 200 e i 400 miliardi di lire, avrebbe annunciato fra le possibili misure di rappresaglia la soppressione delle spese di mantenimento delle truppe britanniche nella Germania occidentale e in ultimo l'imposizione di restrizioni sulle importazioni dall'area del dollaro.

F. T.

DOPO UN COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CONVOCATO DALL'ON. SEGNI L'AMBASCIATORE AUSTRIACO

E' stato discusso il problema dell'Alto Adige a seguito delle ultime dichiarazioni a Vienna

Roma, 31

L'Ambasciatore d'Austria è stato convocato questa mattina al Ministero degli Esteri in relazione alle dichiarazioni sull'Alto Adige fatte ieri da esponenti responsabili del Governo austriaco al Circolo della stampa estera a Vienna. La convocazione è avvenuta dopo un colloquio fra Tambroni e Segni, nel corso del quale, a quanto si sa, è stata esaminata la questione dell'Alto Adige.

Va ricordato che Tambroni, a suo tempo, come Ministro dell'Interno assunse una posizione decisamente contraria alle richieste degli oltranzisti di Innsbruck sull'Alto Adige. Anche Segni ha sempre avuto una posizione assai ferma al riguardo. La decisione di convocare l'Ambasciatore austriaco è stata favorevolmente commentata negli ambienti romani di centro-destra.

Come noto il Ministro Kreisky, in una conferenza stampa a Vienna, aveva dichiarato che l'Austria non rinuncia alle rivendicazioni per l'autonomia provinciale di Bolzano.

Questa sera in un dispaccio dell'«Apa», diramato da Vienna, si dichiara che «da fonte competente si è con meraviglia preso conoscenza delle rimostranze espresse dal Governo italiano all'Ambasciatore d'Austria per le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri austriaco nella conferenza stampa di ieri. Evidentemente, si rileva, a Vienna, questo passo si basava su notizie incontrollate di stampa, poichè le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri e dal Sottosegretario non potevano in alcun modo dare motivo a un passo del genere. E' perciò da ritenere che quest'ultimo sarà respinto da parte austriaca».

IL CARDINALE KOENIG ha lasciato l'ospedale

Vienna, 31

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, dopo 47 giorni di degenza in clinica (a causa dell'incidente automobilistico di Varasdino, mentre si recava ai funerali del Cardinale Stepinac), ha lasciato oggi lo ospedale ed è rientrato nel palazzo dell'Arcivescovado.

Il prelato è completamente ristabilito e non reca alcuna traccia delle fratture multiple alla mandibola subite nell'incidente. Egli dovrà comunque rimanere ancora per qualche tempo sotto sorveglianza medica.

INATTESA INTERRUZIONE DEL SOLENNE CONCISTORO IN SAN PIETRO

LA FOLLA PROROMPE IN APPLAUSI ALL'INDIRIZZO DEL CARDINALE NEGRO

Pure Giovanni XXIII ha avuto un particolare gesto di simpatia per il primo porporato del continente africano - La cerimonia per l'imposizione ai nuovi eletti del «galero rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 31

Il Papa si è un po' inquietato quando stamane, giunto il Cardinale africano Laurian Rugambwa dinanzi a lui per inchinarsi in segno di obbedienza, la folla presente in San Pietro in occasione del Concistoro è scoppiata in un lungo e fragoroso applauso. Giovanni XXIII ha sempre detto di non amare gli applausi in chiesa; spesso, le prime volte che scendeva in basilica per qualche cerimonia, ha fatto ricordare attraverso gli altoparlanti che in chiesa occorre stare in preghiera. Ma stamane dinanzi all'irrefrenabile gioia scaturita spontaneamente e che stava a significare più di una cosa, egli, dopo un primo momento, ha subito sorriso.

Questa ovazione sboccata all'improvviso è il particolare più saliente dell'antico rito per la consegna del galero rosso al Cardinale Paolo Marella e ai sette nuovi porporati, svoltosi secondo forme, gesti e cadenze che in nemmeno due anni di pontificato Giovanni XXIII ha fatto vedere alle folle già tre volte. Nessuno se ne stanca, però, visto che oggi San Pietro era colma di folla fino all'inverosimile: romani e pellegrinaggi giunti da ogni parte del mondo, soprattutto dai Paesi dei nuovi Cardinali. Al solito la basilica era stata trasformata come un magnifico, splendido salone. Specialmente dinnanzi all'altare della Cattedra, dove era stato eretto il trono papale: il contrasto violento del grande tappeto rosso in terra con le bancate coperte di panno verde per i Cardinali, con il grande arazzo, con i drappi di seta e di velluto cremisi contro cui sorge il trono papale, sono cose di queste occasioni. E poi il turbinare di mitre bianche di Arcivescovi e Vescovi, le tuniche uniformi della Corte, gli ermellini dei canonici.

Entrando in basilica sulla sedia gestatoria, salutato dalle trombe d'argento con la Marcia di Silveri, Giovanni XXIII indossava il piviale rosso trapunto d'oro e sul capo la mitra laminata d'oro. E' passato tra la folla benedicendo ora da un lato ora dall'altro. Il volto era serio, un po' tirato. Lo seguivano i Cardinali in cappa violacea, mentre quelli che dovevano ricevere il rosso galero sono rimasti in preghiera nella Cappella di Santa Petronilla.

Il Concistoro ha avuto inizio con la perorazione degli avvocati concistoriali recatisi avanti al trono per chiedere la canonizzazione del Beato spagnolo Giovanni De Ribera. Già i Cardinali nel Concistoro segreto di lunedì scorso avevano dato il loro voto favorevole, ma il Papa ha risposto all'appello rivoltogli dall'avvocato Camillo Corsanego rimandando ad altra data.

Dopo la terza richiesta degli avvocati concistoriali, il Papa ha imposto ai porporati il galero. Per otto volte di seguito Giovanni XXIII ha ripetuto la antica formula che spiega come il galero rosso significhi per chi lo riceve la disposizione all'effusione del sangue per la difesa della fede e della Chiesa romana. I cerimonieri coprivano la testa a ciascun Cardinale con il cappuccio della cappa, un cappuccio che serve solo per la specifica funzione. Poi il Papa poggiava sopra il capo dei Cardinali il grande cappello dalle fiocche rosse.

Di lì a poco, una volta uscito il Pontefice dalla Basilica è avvenuta un'altra cerimonia, non meno suggestiva, nella Cappella di Santa Petronilla, dove s'erano radunati tutti i Cardinali. Cinque Cardinali anziani, mentre il decano Tisserant dava inizio al salmo, hanno steso sul pavimento le code dei loro rossi abiti fiammanti. Prosternati in terra in maniera completa, totale, tanto da aderire al pavimento della Cappella, col capo poggiato su un cuscino, essi sono stati così finchè non sono terminate le preghiere di rito. E' l'atto di umiltà con cui un Cardinale inizia la sua nuova vita.

Terminato il profondo atto di umiltà, i Cardinali si sono nuovamente abbracciati e sono saliti confusi insieme nelle sale dell'appartamento papale di rappresentanza per un secondo Concistoro, questa volta segreto. Come lunedì scorso, nella grande aula destinata a tali assemblee vi erano solo il Papa e i Cardinali. Lunedì, però, mancavano i nuovi porporati. Prima di trattare le cose della Chiesa, Giovanni XXIII si è rivolto verso i Cardinali: «Chiudiamo a voi la bocca». Ha preso poi a trattare delle nomine dei Vescovi già preconizzati, ed ascoltare la richiesta dei sacri palli. Ad un certo punto si è rivolto nuovamente verso i Cardinali per dire loro: «Apriamo a voi la bocca affinchè nei concistori e nelle altre funzioni cardinalizie possiate dire il vostro parere». Formule di antica tradizione e cui debbono sottostare i nuovi porporati; quindi il Papa ha consegnato loro gli anelli cardinalizi e a conclusione ha assegnato ai nuovi Cardinali il titolo o la diaconia. Il Pontefice si è lungamente trattenuto con i suoi Cardinali.

Benny Lai

IMPIANTI FRIGORIFERI forniti alla Russia

La Spezia, 31

La nave sovietica «Frolovo» giunta in nottata al porto mercantile, ha iniziato nelle prime ore di stamane le operazioni di imbarco di due grandi centrali frigorifere di alta potenza, da 40 tonnellate ciascuna, costruite su ordinazione russa dalla società «Termomeccanica». La «Frolovo» è partita nel pomeriggio alla volta di Odessa. Con queste due grandi centrali frigorifere gli impianti inviati in Russia assommano a dieci. Altri otto impianti saranno destinati all'URSS per completare l'ordinativo.

PROBLEMI DISCUSSI alla Commissione prezzi

Roma, 31

La Commissione centrale prezzi, nella riunione tenuta oggi, presso il Ministero dell'industria e commercio, ha espresso parere favorevole per l'ammissione di altri sette impianti al contributo previsto per l'energia di nuova produzione e ha approvato le liquidazioni definitive predisposte dagli uffici di segreteria per 97 impianti. Sono state, inoltre, formulate le proposte per le integrazioni al contributo sulla energia elettrica per alcune aziende produttrici.

La Commissione ha espresso infine, il suo parere sulle modifiche di prezzi per le specialità medicinali, fra le quali sono comprese relazioni che interessano 185 prodotti per 390 confezioni. Le conclusioni della Commissione saranno sottoposte all'esame del Comitato interministeriale prezzi.

CHIAMATO DAL PAPA A SUCCEDERE AL CONTE DELLA TORRE

MANZINI ALLA DIREZIONE DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Lascerà il mandato parlamentare e assumerà la cittadinanza vaticana

Ha diretto per 32 anni l'«Avvenire» - Il «servizio» del predecessore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 31

Un comunicato venuto nel primo pomeriggio dal Vaticano, ha sollevato grande sensazione in tutti gli ambienti romani: l'on. Raimondo Manzini è stato nominato direttore dell'«Osservatore Romano».

Manzini è stato sempre in primo piano nell'attività politica della DC ed ha fatto parte della corrente scelbiana di «Centrismo popolare», che ha sempre auspicato il ritorno della politica cosiddetta «centrista». La nomina di Manzini, che fino ad oggi è stato direttore del giornale cattolico emiliano «L'Avvenire d'Italia», non può certo valutarsi alla stregua di un episodio politico come subito hanno fatto gli ambienti di sinistra, i quali hanno sostenuto che in tal modo il Vaticano dimostra di voler scegliere una politica avversa agli orientamenti di centro-sinistra. Si è saputo che il Santo Padre da tempo aveva fatto sapere di apprezzare l'attività di Manzini dal punto di vista tecnico-professionale ritenendo che egli potesse essere utilizzato in un posto di più alta responsabilità nel settore della stampa cattolica. Tuttavia è anche vero che la nomina di un uomo come Manzini, può significare qualcosa dal punto di vista orientativo, soprattutto in riferimento all'uomo politico e al parlamentare quale si è rivelato in questi anni del dopoguerra.

La cronaca dell'avvenimento è cominciata alle 12.30. A quell'ora, infatti, è stato reso noto che, con biglietto della Segreteria di Stato, il Papa aveva nominato direttore emerito dell'«Osservatore Romano» il conte Giuseppe Della Torre. Si aggiungeva, inoltre, che con altro biglietto della Segreteria di Stato il Papa aveva nominato nuovo direttore dell'«Osservatore Romano» il signor Raimondo Manzini. Infine, si apprendeva che con biglietti della Segreteria di Stato, il Papa aveva nominato vicedirettore dell'«Osservatore Romano» per la cronaca ufficiale e religiosa il signor Cesidio Lolli, e vicedirettore del medesimo giornale per la redazione il signor Federico Alessandrini.

L'on. Manzini è nato il 18 febbraio 1901 a Lodi e risiede a Bologna. E' ragioniere e giornalista. Ha diretto per 32 anni (caso unico nella storia del giornalismo italiano) il quotidiano cattolico di Bologna «L'Avvenire d'Italia», che stampa 15 edizioni. Fu anche direttore del «Carroccio» della Compagnia di San Paolo e collaboratore de «La Festa», dell'Opera «Cardinal Ferrari». E' presidente dell'Unione cattolica della stampa italiana, membro del consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana e del Comitato per l'albo professionale.

Raimondo Manzini ha rappresentato la DC alla Consulta nazionale; eletto alla Costituente nella circoscrizione di Bologna, siede ininterrottamente alla Camera dei deputati dal 1948, eletto in tutte le consultazioni elettorali nella circoscrizione di Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì per la Democrazia cristiana. Fa parte della Commissione degli Esteri e della Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni; è membro del direttivo del Gruppo parlamentare democristiano alla Camera. L'on. Manzini ha fatto parte del Governo Scelba in qualità di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la stampa. E' membro del consiglio nazionale della DC.

Anche Raimondo Manzini assumerà, per diritto derivantegli dal nuovo mandato, la cittadinanza vaticana e pertanto lascerà il mandato parlamentare italiano e tutte le cariche italiane, compresa quella di membro del Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa e di presidente dell'Unione cattolica stampa italiana.

All'on. Manzini subentrerà, nel mandato parlamentare, il comm. Giuseppe Babbi, di 67 anni, di Rimini, che fu primo dei non eletti della lista democristiana nella circoscrizione Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì, con 13.172 voti.

Quanto al conte Giuseppe Della Torre di Sanguinetto, egli è nato a Padova il 19 marzo 1885. E' laureato in legge, presidente della Federazione giovanile cattolica di Padova nel 1907, consigliere municipale di Padova nel 1910, presidente dell'Azione cattolica di Firenze nel 1903, redattore capo e direttore della «Libertà» di Padova dal 1909 al 1914, della «Settimana sociale» dal 1919 al 1920; nello stesso anno — 1920 — fu chiamato a dirigere «L'Osservatore Romano». Nella sua lunga permanenza alla direzione del foglio vaticano, il conte Della Torre ha svolto la sua attività di giornalista attraverso quattro pontificati: Benedetto XV, Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII. Restano memorabili le sue polemiche sostenute, dalla autorevole tribuna dell'«Osservatore», nel 1931 in difesa dell'Azione cattolica, nel 1939 di fronte alla minaccia della conflagrazione mondiale. Il conte Della Torre è insignito del titolo «Latore della Rosa d'oro», una tra le principali cariche della Corte pontificia.

L'on. Manzini è giunto a Bologna, proveniente da Roma, nel primo pomeriggio, ricevuto alla stazione da dirigenti, redattori e maestranze dell'«Avvenire d'Italia»; fra gli altri, il presidente sen. Raffaele Ottani. Manzini si è detto commosso dell'alta carica cui ha voluto chiamarlo la fiducia del Pontefice, ed ha quindi aggiunto: «Considero con trepidazione questa alta investitura, alla quale peraltro desidero rispondere nello spirito della più filiale obbedienza e dedizione al Santo Padre. Oltre i miei modesti limiti personali, mi riempie l'animo di fiducia la bontà del Sommo Pontefice, la cui manifestazione nel prescegliermi è in questo momento tutto il mio sostegno in uno sguardo di fede di fronte all'alto compito.

«Il mio pensiero — ha proseguito Manzini — va al conte Giuseppe Dalla Torre, che per più di quarant'anni, con la sua impareggiabile opera di fede e di pensiero, rimane un altissimo esempio di servizio reso intrepidamente, in ogni circostanza, alla Chiesa e all'Italia. Della sua grande scuola restano all'«Osservatore Romano», con i colleghi tutti, i due eletti vicedirettori Federico Alessandrini e Cesidio Lolli, cui sono legato da lunga amicizia e stima.

«Sento ora — ha aggiunto Manzini — tutto il peso del distacco dal giornale nel quale sono rimasto per tanti anni: non so separarmi dai volti dei miei collaboratori, che erano per me come i membri della più cara famiglia e dal pensiero di tutti i lettori, nonchè dalle cose tra le quali ho vissuto lungamente tra le vicissitudini del nostro tempo. Credo che gli amici tutti della Democrazia cristiana bolognese comprenderanno il mio stato d'animo in questo momento e sapranno che non mi sarei allontanato da loro, se una ragione così augusta non mi impegnasse ad un dovere superiore. Io debbo a loro e a tutti gli elettori una profonda gratitudine per la fiducia che così largamente mi hanno manifestato. Mi accompagni ora il loro aiuto spirituale». Manzini ha infine precisato che comincerà a esercitare le nuove funzioni di direttore dell'organo vaticano solo fra qualche giorno. Questa sera egli ha firmato per l'ultima volta il giornale.

C. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato sono apparse ancora resistenti, anche se gli affari si sono limitati ai pochi titoli a largo flottante. Infatti, mentre il resto della quota è apparso realizzato e termina su livelli più calmi rispetto a mercoledì, un certo interessamento del denaro si è avuto sulle Fiat. Nei vari settori solo gli immobiliari hanno potuto consolidare i prezzi precedenti; slittanti i tessili e gli assicurativi, poco stabili gli elettrici. Nei valori di Stato, in vantaggio Rendite e Redimibili e irregolari i Buoni del Tesoro. Trascurati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 57 milioni, obbligazioni 263 milioni 500.000, azioni 1 milione 536.090.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,75 (103,70), 3,50% 75,10 (74,75); Red. 3,50% 98,85 (98,80), 5% 100,80 (100,80); Ric. 3,50% 84,80 (84,75), 5% 99,25 (99,20); Rif. F. 5% 98,40 (98,50); Trieste 5% 99,10 (99,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,825 (100,85), 1-4-'60 101 (—), 1-1-'61 101,10 (101), 1-1-'62 100,85 (100,825), 1-1-'63 100,775 (100,80), 1-1-'64 100,875 (100,875), 1-1-'65 100,80 (100,80), 1-1-'66 100,80 (10,80), 1-1-'68 100,80 (100,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 71750 (73000), Gim 7700 (7715), Centrale 16360 (16550), Invest 4435 (4480), Bastogi 3025 (3053), Sviluppo 3005 (3030), Finmare 607 (606,50), Finelettrica 1890 (1892), Finsider 1025 (1023), Breda 4715 (4790), Pirelli e C. 5365 (5395), Sifir 2500 (2535), Stet 3965 (3975), Generali 92650 (93000), Ras 44490 (44600), Incendio 20800 (21100), Assicuratrice 112000 (112350).

Trasporti: Nord Mil. 4140 (4130), Mittel 5610 (5520), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3300 (3300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30400 (30750), Val Ticino 97 (99,75), Olcese 2690 (2735), De Angeli 5730 (5780), Cucirini 17475 (17690), Linificio 1612 (1628), Rossari 34275 (34150), Rotondi 34000 (34000), Tosi 7800 (7800), Coton. Merid. 740 (810), Unione Manif. 75000 (75500), Gavardo 6700 (6860), Lanerossi 10350 (10520), Tilane 650 (680), Fisac 900 (905), Cascami 12000 (12120), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17800 (17800), Snia Viscosa 6145 (6150), Pacchetti 1210 (1200), Scotti 190 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1706 (1715), Ilva 690 (689,50), Magona 1172 (1125), Metallurg. 7670 (7600), Amiata 7650 (7620), Montecatini 3330 (3316), Monteponi 1600 (1602), Dalmine 2510 (2507), Siele 8150 (8295), Broggi-Izar 1650 (1650), Falck 13510 (13550).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 590 (593), Fiat 2655 (2624), Nebiolo 23,55 (23,40), Fr. Tosi 820 (822), Westinghouse 1470 (1480).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2264 (2250), Cieli A 4330 (4395), Cieli B 4385 (4390), Dinamo 4400 (4420), Edison 4293 (4283), Edison Volta ord. 3040 (3030), Edison Volta pref. 3060 (3080), Bresciana 4150 (4175), Campania 2300 (2341), Caffaro 438 (441), Valdarno 3970 (4005), Sarda 8394 (8400), Emiliana 4070 (4055), Seso 4188 (4210), Appenn. C. 4150 (4150), Pugliese 1993 (1970), Subalpina 4085 (4145), Sip 2020 (2023), Vizzola 5200 (5300), Sme 1770 (1760), Orobia 3080 (3085), Romana 3910 (3925), Terni 491,50 (491), Unes 1265 (1274), Marelli 865 (876), Magneti 1725 (1730), Tecnomasio 3175 (3190), Teti A 4850 (4870), Teti B 4825 (4800), Sit 1415 (1415), Alto Veneto 2550 (2690), Calabrie 2148 (2170), Lucana 2695 (2790).

Alimentari: Distillati 4890 (4950), Eridania 4810 (4790), Es. Molini 2700 (2700), Certosa 3420 (3400), Motta 22490 (23000), Rom. Zucch. 615 (615).

Chimici: Anic 3005 (3085), Saffa 6180 (6110), Italgas 1960 (1900), Liquigas 1176 (1171), Napoli Gas 1420 (1420), Pibigas 327 (320), Solgas 2650 (2600), Larderello 3940 (3920), Mira Lanza 24100 (24600), Ossigeno 3490 (3490), Rumianca 2212 (2195), Carlo Erba 14450 (14500), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5520 (5500), Iniziativa 6990 (6900), Sagi 3080 (3080), Beni Stab. 5100 (5090), Gen. Immob. 935 (936), Milano C. 29400 (29800), Silos 4990 (4950), Bonif. Ferr. 930 (949), L'Edificio 5390 (5390), Risan. N. 8948 (8880).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 40500 (43700), Burgo 24350 (24700), Ginori 1076 (1103), Ciga 7650 (7680), Italcementi 24350 (24175), Cementir 3960 (4000), Ceram. Pozzi 1001 (1007), Eternit 4970 (4970), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 530 (525), Linoleum 3770 (3770), Pirelli S.p.a. 7800 (7840), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 518 (525), Cond. Acqua 970 (972), De Ferrari 1770 (1770), Elettrocarb. 55500 (55500).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649,125, franco svizzero lib. 143,0725, sterlina 1741,95, franco francese 126,505, marco Germania Occ. 148,83, franco belga 12,45125, fiorino olandese 164,525, corona danese 90,08, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,07, scellino austriaco 23,8625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,50, franco svizzero 143,85, sterlina 1756, franco belga 12,48, franco franc. 126,125, marco 149,45, scellino austr. 23,995, peseta spagnola 10,375, escudo portogh. 21,77, doll. canadese 165,35, corona danese 90,35, corona svedese 120,30, corona norvegese 87,30, dinaro taglio grosso 0,81, dinaro taglio piccolo 0,89, lira egiziana taglio picc. 1290.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4300-4450, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato debole e senza affari con migliore disposizione al ricupero: infatti migliorano le Bastogi (+15), Snia Viscosa (+45), Lussino (+150), Beni Stabili (+80) e Liquigas (+18). Sempre negative le Generali, Ras, Sme e Pirelli. Piccole variazioni negli statali. Titoli trattati: Snia Viscosa 150.

Bastogi 3050, Finmare 605, Finsider 1025, Generali 93000, Assicuratrice 112500, Ras 44600, Istria-Trieste 650, Lussino 4300, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6195, Ilva 688, Montecatini 3320, Orda 400, Meridelettrica 1755, Terni 488, Stet 3960, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1180, Beni Stabili 5080, Immobiliare 933, Pirelli italiana 7800.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti locali accompagnati da piogge e temporali. Si avranno pure estese schiarite che non porteranno ad un decisivo miglioramento del tempo, a causa della forte umidità e instabilità dell'aria. Nevicate isolate sulle Alpi. Temperatura stazionaria. Venti in prevalenza deboli o moderati occidentali. Mari: mossi i bacini occidentali; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 18; Verona 7, 17; Trieste 10, 16; Venezia 8, 15; Milano 10, 14; Torino 6, 14; Genova 11, 15; Bologna 9, 17; Firenze 8, 15; Pisa 9, 15; Ancona 11, 14; Perugia 5, 10; Pescara 7, 15; L'Aquila 4, 10; Roma 10, 16; Campobasso 5, 12; Bari 8, 18; Napoli 7, 16; Potenza 5, 10; Reggio C. 9, 17; Messina 12, 18; Palermo 10, 16; Catania 8, 19; Alghero 10, 16; Cagliari 10, 17.

IL CONGRESSO DEI MAESTRI DELL'ILLUSIONISMO

RIUNITI A BOLOGNA «MAGHI» DI OGNI PAESE

Un pittoresco corteo per le vie centrali della città

Trucchi e giochi di prestigio su richiesta dei bimbi

Bologna, 31

Si è aperto questa sera ufficialmente al Teatro della Ribalta il V Congresso mondiale dei «maghi». Il Congresso raccoglie a Bologna circa 250 «maghi» provenienti oltre che da tutta Italia, da 17 paesi esteri: essi desiderano in questa sede avere scambio di nuove idee, illustrare le nuove tecniche dell'illusionismo e creare nuovi artisti della loro singolare attività.

Gli arrivi a Bologna dei «maghi» si sono susseguiti per tutta la mattinata: più tardi essi si sono sparsi in città dove i bambini — in virtù di un privilegio stabilito dall'organizzazione del Congresso — li potevano fermare per strada, riconoscendoli dal distintivo, per chiedere loro l'immediata esecuzione di un piccolo gioco di prestigio. Nel pomeriggio i «maghi» sono sfilati in corteo per le vie centrali, suddivisi per delegazione, ciascuna delle quali preceduta da un motociclista portabandiera: un vivace inizio di Congresso, allietato da coriandoli e manifestini lanciati dalle finestre sul corteo, nel quale facevano spicco gli abbigliamenti caratteristici dei «maghi» dei vari paesi. Nella residenza municipale, il sindaco ha offerto loro un ricevimento.

Nella tarda serata sempre al Teatro della Ribalta, dopo la presentazione dei delegati stranieri, è stata aperta la «Fiera magica», nella quale otto Case straniere specializzate espongono le attrezzature per l'esecuzione dei trucchi piccoli e grandi, più o meno complessi, che sono alla base del lavoro degli illusionisti. Il Congresso si concluderà domenica prossima.

Delitto a Torino

UCCISO IN UN'AUTO e gettato nella strada

Torino, 31

Un uomo, Vincenzo Cuomo, di 30 anni, da Napoli, è stato trovato stasera in via San Tomaso all'angolo con via Berthollet, gravemente ferito da colpi d'arma da fuoco. Trasportato all'Ospedale delle Molinette, vi è giunto cadavere. Una pallottola di rivoltella lo aveva raggiunto al cuore.

Nessuno ha assistito all'uccisione del Cuomo. Alcuni avventori di un vicino bar hanno udito un colpo, che tuttavia è stato scambiato per il ritorno di fiamma di qualche tubo di scappamento. Alcuni passanti, che hanno scorto il corpo del Cuomo nella strada, hanno provveduto a farlo trasportare da un'ambulanza della Croce Verde all'Ospedale delle Molinette, dove però, come s'è detto, il ferito è giunto cadavere. E' stato il sanitario che ha esaminato il corpo a riscontrare la ferita d'arma da fuoco sparata a bruciapelo e a dare l'allarme alla Polizia.

Vincenzo Cuomo, che abitava a Napoli, a Torino viveva senza fissa dimora. Sul suo documento di identificazione era indicata la professione di «studente», ma è stato accertato che vendeva fazzoletti ed altre telerie al mercato di Porta Palazzo. Secondo le prime indagini, sembrerebbe che il Cuomo sia stato ucciso a bordo di un'auto, forse una «Giardinetta», sulla quale egli viaggiava con altre persone. Dopo avergli sparato l'unico colpo, mortale, con una pistola cal. 7,65, l'uccisore avrebbe buttato fuori dall'auto il corpo del Cuomo in via Berthollet.

Le indagini della Polizia, dirette dal Questore dott. Orrù, hanno portato al fermo di numerose persone, tra cui una mondana che avrebbe conosciuto il morto. Sembrerebbe comunque trattarsi di un delitto della malavita.

GIOVANE CALABRESE colpito dalla lebbra

Catanzaro, 31

Un caso di lebbra si è verificato nel Comune di Umbriatico, nel Crotonese. Affetto dal morbo è il meccanico Antonio Tosto, di 22 anni, il quale, per disposizione delle autorità sanitarie, è stato trasportato al lebbrosario di Messina.

Le autorità sanitarie hanno inoltre provveduto ad isolare i genitori e quattro fratelli del meccanico ed a predisporre altre misure profilattiche del caso. Sul posto si è recato il medico provinciale dott. Tursi.

TRAGICO GESTO DI UNA DONNA SICILIANA GELOSA

Uccide a rivoltellate il seduttore in pieno giorno in una piazza di Firenze

La vittima era un giovane cugino, studente universitario

Un ex carabiniere presente alla scena è rimasto ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 31

Un uomo è stato ucciso ed un altro è stato ferito gravemente dai colpi di pistola sparati da una giovane donna, oggi in Piazza dell'Unità Italiana, in pieno giorno. La tragedia è avvenuta esattamente alle 13,54 sull'angolo della piazza con via del Melarancio, sul marciapiede prospiciente l'Albergo Majestic, a meno di dieci metri dalla porta principale di questo hôtel. Strana e fatale coincidenza: otto anni fa, in quel medesimo punto, morì, uccisa a colpi di pistola, un'altra persona: il noto venditore di bambole (aveva dei chioschi tra i quali uno in Piazza della Stazione) detto Gigi il matto.

Un passante, Enzo Cecchi, si è trovato di colpo, proprio senza accorgersene, dinanzi a una donna piccola e bruna, dall'apparente età di trent'anni, che aveva già impugnato la pistola. Terrorizzato, il Cecchi, ha fatto precipitosa marcia indietro ed è fuggito. Mentre si allontanava, ha udito echeggiare sei o sette colpi. Poi c'è stato un grande silenzio, rotto soltanto, in brevi momenti, dalle grida di altri passanti. La gente stava accorrendo. Il Cecchi è ritornato allora sui suoi passi e ha visto che un uomo aveva già afferrato la donna, energicamente, per un braccio, disarmandola.

L'uomo che ha fermato l'omicida si chiama Giulio Polidori, dispensiere del vicino Albergo Baglioni, abitante in via Martini 10. Egli si trovava al lavoro e la porta di servizio del «Baglioni» dà proprio sull'angolo tra la strada e la piazza. Così, uditi gli spari, il Polidori aveva potuto lanciarsi fuori nel giro di pochi secondi. Il Polidori è anche un ex carabiniere, in congedo da non molto tempo. Sul marciapiede era riverso un giovane che non dava più segni di vita; a pochi passi di distanza un uomo si comprimeva il ventre lamentandosi.

Intanto da Piazza dell'Unità e da Piazza Madonna la gente stava accorrendo. In breve si è creato un affollamento pauroso e la sparatrice è stata condotta al vicino Commissariato di Santa Maria Novella, in via Sant'Antonino, mentre il giovane, che a taluni è sembrato ancora vivo, e l'uomo ferito sono stati trasportati all'ospedale. Purtroppo, per il giovanotto non c'era più nulla da fare: alcuni proiettili lo avevano raggiunto in pieno petto e il sanitario di San Giovanni di Dio non ha potuto che constatarne la morte.

E' stato subito identificato. Si tratta dello studente universitario della Facoltà di giurisprudenza Corrado Angelino, di 23 anni, da Noto (Siracusa). Il ferito, all'ospedale di S. Maria Nuova è stato giudicato con prognosi riservata: un proiettile gli era penetrato nell'anca destra, provocando una emorragia. E' un ex appuntato dei carabinieri, si chiama Luigi Nocentini, ha 47 anni ed abita a Firenze in via del Ponte alle Mosse 59. Egli è estraneo alla tragedia: passava da via del Melarancio e per caso si è trovato sotto il tiro della pistola impugnata dalla ragazza.

La donna, che in un primo momento, come abbiamo detto, era stata portata al Commissariato di Santa Maria Novella, è stata successivamente trasferita nei locali della Questura. Dalle prime indiscrezioni si è saputo trattarsi di una tragedia passionale. L'omicida è una donna di trent'anni, si chiama Paola Garofalo, di Noto, abitante a Firenze nel viale Alessandro Volta 155. Fra lei e il giovane ucciso correvano strettissimi legami di parentela: erano infatti cugini.

La vicenda ebbe inizio alcuni anni or sono, a Noto. Fra i due cugini nacque una relazione che divenne presto intima. Forse tutto si sarebbe risolto con un matrimonio se il giovanotto non fosse dovuto partire per frequentare l'Università a Firenze. La ragazza rimase qualche tempo a Noto, e sembrò che quell'amore potesse continuare in quanto i due cugini si scambiavano frequentissime lettere. Ma col passare del tempo il giovanotto si mostrò sempre più freddo, le sue lettere non giungevano più a Noto con la frequenza dei primi tempi e la ragazza cominciò ad essere ossessionata dalla gelosia ed anche dal timore che il cugino non la volesse più sposare dopo averla disonorata.

Paola Garofalo, ad un certo momento, stanca di quella situazione, decise di raggiungere a Firenze il fidanzato. Era sicura di poter riaccendere in lui l'antica passione. Ma nella nostra città doveva trovare una amara delusione: Corrado Angelino si era effettivamente stancato di lei, non voleva sentir parlare di matrimonio. E la ragazza sempre più sconvolta cercava invano una soluzione onorevole alla sua situazione. In questi ultimi giorni essa aveva pregato, minacciato anche, ma senza che il giovane modificasse il suo atteggiamento. Forse — almeno così sospettava la Garofalo — egli era innamorato di un'altra donna.

Così, all'amarezza, al dolore, si era venuta ad aggiungere anche una tormentosa gelosia. Ripetiamo che tutto quanto abbiamo cercato per ora di rimettere insieme, attende una conferma da indagini più accurate e perciò è doveroso formulare molte riserve. Comunque, è certo che la ragazza voleva essere sposata dall'uomo che considerava il suo seduttore. E' certo anche che le scenate, specie negli ultimi giorni, erano frequenti.

I due cugini andavano a mangiare insieme presso piccole trattorie o mense aziendali. L'Angelino, quando la ragazza lo raggiunse a Firenze, le aveva consegnato la sua pistola, una Beretta 7,65, perchè gliela conservasse. Oggi, subito dopo il pranzo, i due hanno raggiunto Piazza dell'Unità. La ragazza ha rinnovato la sua richiesta di essere sposata, il giovanotto le ha risposto con una frase offensiva. Allora Paola Garofalo ha estratto dalla borsa la rivoltella ed ha sparato tutti i colpi del caricatore.

Quando è arrivata in Questura appariva calma, quasi sollevata. Ha appreso senza piangere che il giovane era morto. Si è rivolta ai giornalisti che facevano ressa davanti alla porta dicendo: «Come avete fatto presto!». Poi, pochi minuti dopo è scoppiata in lacrime perchè ha saputo di aver ferito l'ex carabiniere che passava per caso da via del Melarancio.

Fulvio Apollonio

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI MILANO

E' STATO ARRESTATO L'ASSASSINO DELLA MONDANA

Si tratta di un giovane di 19 anni che ha reso completa confessione - I particolari del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 1

A tarda ora si apprende che l'assassino della mondana Maria Maglia è stato arrestato. E' il diciannovenne Luigi Gramegna, da Calvignano (Pavia), abitante a Milano.

Dalle primissime informazioni si apprende che il giovane si era recato nell'abitazione della donna per un convegno. La Maglia aveva preteso un compenso di 10 mila lire, mentre il Gramegna gliene offriva 5000, tutto quanto aveva in tasca.

Fra i due nasceva una discussione che in breve degenerava in una violenta colluttazione. In preda all'ira, il giovane sopprimeva la mondana soffocandola con una calza.

La polizia mantiene il massimo riserbo sulla brillante operazione che ha condotto all'arresto dell'assassino della mondana Maria Maglia, dato che l'operazione stessa continua. Soltanto oggi si prevede che il dirigente della Squadra mobile dott. Nardone, farà ampie dichiarazioni ai giornalisti.

Tuttavia egli alle ore 2 di questa notte ha dichiarato: «Nell'alloggio del Gramegna sono stati trovati indumenti sporchi di sangue, la camicia lacerata durante la colluttazione con la donna e il maglione pure sporco di sangue. La maglietta rinvenuta sotto il cadavere della donna appartiene pure al giovane che l'ha riconosciuta come propria. Anche le sigarette Nazionali tipo esportazione sequestrate nella abitazione della Maglia erano quelle che il giovane aveva in tasca e che aveva tolto per fumare.

«Durante la violenta colluttazione, la Maglia ha morso la mano del Gramegna e infatti all'anulare e al medio della mano sinistra si vedono profondissime lesioni, mentre un graffio è riscontrato sul polso. L'assassino ha reso ampissima confessione confortata da tutte le prove raccolte a suo carico. L'operazione si è svolta con un ragionamento logico basato sugli elementi raccolti nel sopraluogo e alle immediate indagini e interrogatori fatti subito dopo nell'ambiente specifico malfamato dei lenoni e delle prostitute.

«L'arresto — ha concluso il dott. Nardone — è avvenuto ieri sera alle ore 22.30, dopo un appostamento iniziatosi alle ore 17».

G. M.

Violenti temporali su tutta la Toscana

Firenze, 31

Violenti temporali si sono abbattuti stamane in alcune zone della Toscana. A Livorno il temporale è stato particolarmente intenso fra le 5 e le 6. I forti rovesci di pioggia erano accompagnati da scariche elettriche. Un fulmine è caduto nei pressi della stazione centrale e il diretto Pisa-Roma è rimasto bloccato per un'ora a causa di un improvviso guasto al pantografo, forse causato dalla scarica elettrica. In zone periferiche della città si sono registrati degli allagamenti.

A Grosseto, lungo la statale Maremmana fra Manciano e Pitigliano, all'altezza del km. 41,500 una frana di oltre 200 metri cubi di terra si è abbattuta sul piano stradale ed il traffico degli automezzi è stato conseguentemente sospeso. Mezzi della ANAS stanno provvedendo a rimuovere il materiale franato.

Anche in tutta la Valdinievole la pioggia, violenta, è stata accompagnata da fulmini: una scarica è caduta su di una cabina elettrica di Borgo a Buggiano incendiandola. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Pistoia e di Pescia.

Due coniugi denunciati per la morte della figlia

Bari, 31

Un contadino, Luca Caggianelli di 50 anni, e sua moglie, Angela Attolico di 46 anni, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria per omicidio colposo: devono rispondere della morte di una loro figlioletta, Grazia, di 3 anni.

Il fatto risale al 25 marzo, quando nell'abitazione dei Caggianelli, lungo la statale adriatica Nord, la piccola Grazia, in assenza dei genitori, era stata affidata al più grande dei fratelli, Francesco di 13 anni. Poichè faceva freddo, al centro della stanza era stato acceso un braciere. I bambini, Giocando, fecero cadere la piccola sulle braci. Tornati a casa, i genitori trovarono la bambina che piangeva per le ustioni riportate alla coscia sinistra ed al gomito destro. Essi, però, pensarono di poter curare la figlia in casa e non la portarono all'ospedale. Dopo qualche giorno la bimba accusò uno strano malessere, e la madre si decise alfine a chiamare un medico il quale suggerì l'immediato ricovero in ospedale della piccina, dove però Grazia Caggianelli è morta.

INDAGINI A BOLOGNA, TORINO E LODI

Misteriose lettere riferite al caso Diabolich

Forse si tratta soltanto di pura invenzione dovuta alle stranezze di un operaio lombardo

Bologna, 31

Le autorità di Polizia di Bologna hanno riferito stasera particolari sul ritrovamento di alcune lettere che sembrano avere attinenza con l'assassinio del febbraio 1958, in via Fontanesi a Torino, e il «caso Diabolich».

Domenica scorsa l'operaio Pietro Meregalli, di 29 anni, nativo di Milano e residente a Lodi, partito da Milano in uno scompartimento di prima classe del treno 35 Milano - Bologna, svegliandosi dopo un lungo sonno nei pressi di Bologna, trovò sul pavimento dello scompartimento quattro lettere ed alcune fotografie.

Il Meregalli dette, per curiosità, una scorsa alle lettere e — secondo le dichiarazioni da lui fatte alla polizia — si avvide che contenevano allusioni misteriose a un fatto criminoso di alcuni anni addietro e che accennavano ad episodi poco chiari. I riferimenti della lettera gli richiamarono alla mente il delitto avvenuto due anni fa nella torinese via Fontanesi. Per questo, appena giunto alla stazione di Bologna, il Meregalli consegnò le lettere (trattenendo le buste e le fotografie) alla polizia ferroviaria di Bologna. Da qui gli originali delle lettere furono spediti alla Questura di Torino e copie per conoscenza alle Questure di Milano e Bologna.

Le lettere sono dirette ad una donna alla quale il mittente si rivolge in apertura come «cara bambina» o «cara Renata». Talune sono firmate «Giulio» e altre «Luciano».

Le autorità di polizia bolognesi non hanno fornito il testo delle lettere (particolarmente in due di esse si fanno i riferimenti ad un fatto criminoso), ma hanno smentito che siano state fatte a Bologna perquisizioni e avanzano riserve sulla possibilità che effettivamente le lettere possano fornire una buona traccia per la identificazione di «Diabolich».

Da Lodi si apprende questa sera che una diversa versione del ritrovamento delle lettere è stata fornita dal Merengalli al Commissariato di polizia di Lodi, al quale si è presentato ieri sera per rivelare, in maniera alquanto confusa, di essere in grado di fornire elementi utili riguardanti un delitto avvenuto un paio di anni fa. Il Meregalli ha riferito che, recatosi recentemente a Bologna, aveva conosciuto una ragazza, Renata Giolitto, di 25 anni, attualmente occupata come «entraîneuse» in un «night club» di Parma. Stabilitasi tra i due una certa confidenza, la donna gli aveva rivelato di possedere due lettere, scritte con caratteri alterati e prive di firma, con le quali il mittente, scrivendo da Torino, la avvertiva di essere l'autore del delitto di cui i giornali si erano diffusamente interessati nel 1958.

Il Meregalli ha poi precisato che, ritenendo trattarsi della uccisione di Mario Gilberti, avvenuta nel febbraio del 1958, in via Fontanesi 20, a Torino, delitto allora attribuito al famoso «Diabolich», si era impossessato furtivamente delle due lettere.

Le autorità di polizia di Lodi mantengono però molto riserbo sulla vicenda e avanzano anche alcune riserve tenendo particolarmente in considerazione la personalità del Meregalli, che sarebbe noto per le sue stranezze.

SIBILLA ALERAMO

RICORDO che stava per nascere «Galleria», una rivista che ebbe vita effimera. S'era, se la memoria non mi falla, nel 1923. Il direttore m'incaricò di andare da Panzini a perorare la causa della collaborazione. Andai, e dopo i convenevoli di uso, sobri, a dir la verità, entrai nel vivo, diciamo così, della mia missione. Panzini, buttato là su di una poltrona, inerte, come un bagaglio dimenticato fra i braccioli, dal caso, sprizzava, invece, arguzia vigile attraverso lo sguardo acuto, attento e mobile ad un tempo, tenendo me in soggezione e timidezza.

Ad un tratto, mentre egli mi parlava, fui, di colpo, interessato ad una certa fotografia raffigurante una splendida testa di giovane donna, la cui espressione, quasi virile, nello sguardo franco, limpido e sincero, sotto un taglio marcato e netto delle sopracciglia, perfettamente orizzontale, dava un che di volitivo e d'imperioso al volto austero; ma insieme, l'espressione era anche un che di sereno, di pacato, di buono. E mentre la fronte ampia, quasi riposante, protetta da una ciocca bianca, di fra una capigliatura bionda, che incorniciava il volto, sembrava atta a custodire pensieri alti, sereni e nobili; la bocca, di rimando, carnosa e fremente, guarnita di un nitido arco di Cupido, era invitante promessa di appassionante ebbrezza.

La visione era inebbriante al punto, ch'io mi sentii battere una mano sulla spalla e pregare di essere esplicito: — Dunque, giovinotto, è venuto per parlare con me, o per ammirare il ritratto di Sibilla?

Era il ritratto di Sibilla Aleramo, che aveva firmato la dedica affettuosa, familiarmente: Sibilla.

Vergognoso e certo rosso in volto, mi destai dal mio incantamento, ma prima che io chiedessi scusa, ero già perdonato dal Maestro, il quale disse come fra sè: — Anch'io sono colpevole! — ed indicò una nota, scritta sotto la firma posta in calce alla dedica. Panzini, certo rapito anche lui da così fulgida bellezza, aveva scritto: «Sibilla? Io direi: sì bella!».

Manco a dirlo la felice «battuta» dell'arguto Panzini, mi rinfrancò. Parlammo di «Una Donna», di «Momenti», di «Andando e stando». Lasciai lo studio di Panzini, ringalluzzito e soddisfatto, tanto soddisfatto, che tornando verso la Redazione di «Galleria», mi accorsi che la mia missione l'avevo totalmente dimenticata, insieme all'autore del «Padrone sono me», che dimostrò anche lui di non essere padrone affatto di se stesso, di fronte alla poesia fatta bellezza tangibile ed adorabile.

E di quella dimenticanza, più tardi, ci fregiammo allegramente, come d'una gloria.

Questo fu il mio primo incontro, con le sembianze di Sibilla Aleramo.

* * *

Il secondo fu sempre visivo, ma sul... reale! A Napoli, in galleria, in un lontano giorno del 1932, fu allestita la «Fiera del Libro». Formiggini che aveva stampato, allora allora, il mio profilo di «Luigi Barzini», m'invitò alla manifestazione, al suo banco di vendita, ed io aderii.

Mi rammento che giunsi a Napoli in compagnia di Guelfo Civinini, lo scanzonatissimo Guelfo, che mi diceva: — Vedrai, torneremo a Roma ricchi! Comunque, tu sei fortunato — soggiunse —, hai un editore pieno di risorse, nel far soldi.

Quando giungemmo in Galleria, la «Fiera del Libro»... infuriava! Al centro dei banchi una bella signora non più giovane, ma spigliata nei gesti e nella voce, bionda, con una spavalda ciocca bianca accesa sulla fronte ampia, l'occhio vivacissimo, si dava molto da fare, invitando energicamente gli astanti e i passanti a comperare; e vendeva, e apponeva firme e dediche, vincendo in gara altri scrittori e scrittrici che, anche, si affannavano ad offrire le loro «novità».

La ancor bionda signora, era, come avrete ben compreso, Sibilla Aleramo.

Confesso che il vederla così indaffarata, come una venditrice di cosmetici; bella, ma non più «fiammante» come nella fotografia panziniana, fu un po' una delusione. E quel suo energico gestire e quel suo energico vociare da «imbonitrice», non da piemontese, ma da supernapoletana, m'intimidì e m'infastidì insieme, schivo come sono sempre stato di *grancassa*, tanto che rinunciai ad andare al banco di Formiggini, del buon Formiggini, che vedevo da lungi, arguto e mefistofelico, immerso il mento nella sua celebre barba.

Non dissi nulla; ma Guelfo Civinini mi capì a volo, e prendendomi sottobraccio m'invitò a prendere un vermut, brindando alla fortuna del mio nuovo libro. Così, da lungi, assistemmo estranei alla «Fiera», che verso il «tocco», come dicono in Toscana, si assopì sotto il bel sole napoletano, che vidi risplendere nell'ultimo barbaglio, a picco, sulle chiome biondo-sbiadito, della ancor bella, ma troppo *pratica* e quindi prosaica Sibilla.

* * *

Passarono anni ed anni. Una sera, a Cortina d'Ampezzo, decido di andare a far visita a Maria Luisa Astaldi. Telefonai: — Venga, venga pure — mi risposo —, son tornata in volo dal Belgio, sono un po' stanca; ma venga, mi farà piacere conoscerla personalmente. Dopo cena. Verso le dieci.

Ricordo, era una sera un po' burrascosa: pioveva, e per essere a metà agosto, l'aria frizzante dava un sentor d'autunno tutt'altro che gradevole.

Accompagnato da mia figlia arrivai alla bella villa dell'Astaldi, nascosta nel verde di un intimo parco, qualche minuto prima delle dieci. Poichè era di domenica e la servitù era in permesso, fu proprio l'Astaldi a venirci ad aprire e ad introdurci nell'ampio soggiorno dell'incantevole villa.

Al nostro entrare due cose mi colpirono: un tepore consolante e laggiù, in fondo al soggiorno, la figura controluce di una vecchina seduta in poltrona, armata di pesante «golf» e di pesantissimo «plaid».

— Conoscete? E' Sibilla Aleramo.

Confesso che quasi mi sentii commosso. D'un baleno la mente mi riandò, come nel giuoco del «rinterzo», dalla *foto* panziniana alla *«Fiera del Libro»* di Napoli. Dov'era più la *fiamma* bianca accesa, per civetteria, fra l'oro tizianesco delle chiome? Naufragata in un biancore uniforme di nonnina placida. E perchè l'occhio sinistro s'era quasi nascosto sotto la palpebra troppo appesantita?

Sì, di pensiero era vigile e battagliera e tutta era serena nello spirito, e quando trassi di tasca un mio libriccino di versi uscito di recente, che avevo con me, per caso, e glielo porsi in omaggio, nel leggere il titolo: «Incantesimi e bagliori», vivissimamente reagì, in esclamazioni di letizia e ripetè quel titolo più e più volte, come a se stessa, perchè è la «sintesi della mia vita», sentenziò. Ma subito si riadagiò nella calma e nella serenità, stringendosi al braccio dell'amica.

Poi si parlò a lungo, noi due: mentre mia figlia reduce dal Kenya, aveva un mondo di cose da rammentare con l'Astaldi, il cui marito a Nairobi aveva grosse aziende industriali.

Mi parlò, Sibilla, di sociologia e di poesia, affermando, polemica, che l'ispirazione non poteva essere se non improvvisa e libera, tal che non doveva sorprendere, se lei, comunista, non aveva potuto tradurre, liricamente, se non poche e brevi volte, la sua fede politico-sociale.

Ed era logico, perchè in lei prevaleva la poetessa, non la «compagna». *Compagna?* Lo era come Concetto Marchesi, il quale una volta mi confidò: «Se un giorno dovessero comandare qui i bolscevichi, il primo ad essere epurato, anzi, meglio, eliminato, sarei proprio io!».

I ricordi affioravano in lei subitanei e allora si accendeva: perfino la palpebra ribelle riusciva a risollevarsi quasi completamente, lasciando dardeggiare la pupilla. Ed io, in quella penombra ospitale, rivedevo rapidamente lei sedicenne al primo impulso d'amore, e poi la seguivo attraverso le sue rivelazioni intime, esplosive, coraggiose, stupende di: «Una donna», eppoi attraverso il «Passaggio», al suo primo contatto con la poesia in «Momenti», e via via in tutta quella sua attività di scrittrice e di «missionaria dell'alfabeto» nell'Agro Romano.

Nella penombra, mi sentivo intenerire! Quando ci congedammo, malgrado ogni nostra protesta, volle alzarsi, volle anzi accompagnarci fino alla porta d'ingresso della villa, insieme all'Astaldi.

— Che diamine, sono vecchia, ma non così da non poter salutare, sull'uscio, due nuovi amici! — E ci strinse cordialmente, ripetutamente la mano.

Fuori, l'aria era ormai fredda; ma nel cielo rasserenato brillava, di fra brandelli di nuvole, sulla nostra testa, una stella purissima smagliante nell'azzurro. Sibilla se ne accorse e ammiccò. Io non dissi nulla, ma pensai (riandando ad una sua lirica di *Momenti*: «Una risata») che ormai non sarebbero state più necessarie due braccia molto forti, per quella vecchina implorante: «due braccia — che mi sollevino ansante — verso la prima stella della sera».

Angelo Della Massèa

Mentre l'auto di Kruscev passa per il centro di Tarbes una bimba corre a donargli dei fiori

NON SERVONO SOLO A PREPARARE I VOLI INTERPLANETARI

I SATELLITI ARTIFICIALI
STRUMENTI MERAVIGLIOSI DI PROGRESSO

Consentiranno in un futuro non lontano agli scienziati di svolgere in condizioni ideali ogni sorta di ricerche

L'umanità è vecchia, non si meraviglia più di nulla, neanche dei satelliti artificiali. Dopo il primo Sputnik il cui lancio, nel 1957, fece un po' di chiasso, furono lanciati in orbita, in rapida successione, altri venti o più satelliti; la gente ha finito col farci l'abitudine. Neanche il più recente lancio americano, quello del Pioner V, che sta ora percorrendo una ampia orbita intorno al Sole, ha fatto molto scalpore. Si direbbe che molte persone non si rendano conto del perchè di questa intensa attività satellistica e, tanto meno, comprendano l'importanza che il satellite artificiale potrà avere, in un futuro non lontano, per l'umanità intera.

Dal lato teorico i problemi fondamentali dell'astronautica sono già stati risolti; la possibilità di portare gli uomini negli altri pianeti è ostacolata, ora, soltanto da alcune difficoltà di ordine tecnico il cui superamento, dato l'impegno degli scienziati ed i mezzi dei quali essi dispongono, non potrà tardare molto. Ma indipendentemente dai progressi della vera e propria astronautica, v'è da aspettarsi che i satelliti artificiali terrestri conservino un'importanza ed una fisionomia loro proprie e trovino fruttuosa utilizzazione anche allorquando le astronavi inizieranno servizi regolari di linea tra la Terra e gli altri pianeti.

La «velocità orbitale»

Spinto dai suoi razzi il satellite parte dalla Terra con una traiettoria verticale che poi, gradualmente, si inclina fino a diventare parallela, o pressochè parallela, alla superficie terrestre. I propulsori si distaccano allorchè hanno impresso al satellite la velocità necessaria a farlo rimanere in orbita, cioè la cosiddetta «velocità orbitale», che deve essere compresa tra 7,9 ed 11,2 chilometri al secondo. Se la velocità è inferiore al limite più basso la forza centrifuga originata dal moto sulla traiettoria elissoidale o circolare dell'orbita è insufficiente a neutralizzare la forza gravitazionale terrestre alla quale il satellite continua ad essere soggetto, e, quindi, esso ricade sulla Terra; se è superiore al limite più alto, la forza centrifuga assume valori tali da costringere il satellite ad allontanarsi sempre di più dalla Terra. Si comprende anche intuitivamente che, se il raggio dell'orbita aumenta, cioè se aumenta la distanza dell'ordigno dalla Terra, la velocità necessaria per mantenere il satellite in orbita diminuisce; in tal caso, infatti, la forza gravitazionale terrestre diminuisce, e, perciò, minore sarà la forza centrifuga necessaria per equilibrarla; il primo Sputnik, orbitante a poche centinaia di km. di quota, compiva una rivoluzione intorno alla Terra in un'ora e 43 minuti, alla velocità di circa 8 km/sec., mentre la Luna, che orbita intorno alla Terra ad una distanza media di circa 380.000 km. fa un giro di rivoluzione intorno al nostro pianeta in 29 giorni alla modesta velocità di appena 1 km./sec.

Uscito dall'atmosfera ed immesso nell'orbita il satellite resta soggetto solo alla forza gravitazionale ed alla forza centrifuga dovuta al suo moto circolare o elissoidale intorno al pianeta, non incontra nessuna resistenza che ne ostacoli il movimento; quindi se le due forze che agiscono su di esso si equilibrano il satellite può continuare indefinitivamente ad orbitare senza bisogno di ulteriore erogazione di energia.

Un passeggero posto sul satellite, appunto a causa dello stato di equilibrio tra la forza gravitazionale e quella centrifuga si troverebbe in una permanente condizione di «assenza di peso», cioè in un ambiente nel quale la forza di gravità si annulla; egli galleggerebbe nell'interno della cabina senza gravare col suo corpo sul pavimento. Se egli traesse di tasca la sua pipa e la abbandonasse in un punto qualsiasi della cabina la pipa resterebbe sospesa nello spazio, senza punti di appoggio, apparentemente immobile. Una livella a bolla d'aria non darebbe più nessuna indicazione atta ad individuare il piano orizzontale ed un filo a piombo non indicherebbe più la direzione della verticale. Il passeggero, inoltre, guardando attraverso gli oblò la lontana superficie terrestre proverebbe la strana sensazione di una continua caduta perchè la forza gravitazionale costringe il satellite ad incurvare continuamente la sua traiettoria verso la Terra, ma, in pari tempo, man mano che il satellite avanza, anche la superficie terrestre sotto di esso si incurva dato che l'orbita è parallela, o quasi, alla superficie terrestre. Quindi la sensazione di una continua caduta è illusoria: in realtà il moto del satellite non è mai diretto verso il centro della Terra.

Appare a tutti evidente che i lanci di satelliti si propongono scopi, per così dire, sperimentali, tendenti a perfezionare i mezzi per raggiungere mete più lontane, cioè gli altri pianeti; meno evidente è, per molte persone, l'aspetto di utilità pratica che molti satelliti artificiali potranno avere.

Immesso nell'orbita il satellite consuma pochissima energia; quindi può rimanervi per un periodo di tempo assai lungo; allorchè il problema della vita dell'equipaggio sarà risolto, gli scienziati potranno installarvisi coi loro strumenti per svelare i molti segreti che l'immenso spazio tiene ancora celati. Particolarmente proficui potranno risultare gli studi e le osservazioni di astrofisica e di astronomia perchè, al contrario di quanto avviene eseguendo tali indagini dagli osservatori terrestri, le radiazioni provenienti dagli astri non saranno disturbate dalla rifrazione, dalla riflessione e dalle deformazioni generate dalla atmosfera.

Sul satellite in orbita gli scienziati potranno svolgere a loro agio tutte le ricerche medico-biologiche relative alla vita degli equipaggi di veicoli spaziali (respirazione, alimentazione, abbigliamento, necessità metaboliche, riposo, ecc.) perchè le condizioni ambientali saranno pressochè uguali a quelle che gli astronauti incontreranno nei loro viaggi interplanetari. E sarà finalmente possibile sperimentare il comportamento dell'organismo umano in un ambiente caratterizzato da uno stato permanente di «assenza di peso»; i molti dubbi che ancora sussistono sulle reazioni del corpo umano, e, specialmente del sistema circolatorio sanguigno, ad una prolungata permanenza in condizioni di gravità zero non hanno potuto essere dissipati finora, perchè, solo per tempi brevissimi (20 o 30 secondi) gli scienziati sono riusciti a creare artificialmente ambienti nei quali la gravità si annulli.

Secondo alcuni clinici certi malati di cuore potranno trarre grande giovamento da una permanenza prolungata in ambiente di gravità zero.

Preziosi servizi

Un satellite immesso in una orbita opportunamente scelta potrà rendere servizi preziosi dal lato militare, in quanto, da quell'elevato osservatorio, sarà possibile tenere sotto controllo un gran numero di obiettivi. Un progetto della casa Loockheed, prevede che un satellite militare da ricognizione, orbitante all'altezza di 400 miglia circa, possa eseguire fotografie che permettano di distinguere i singoli aeroplani schierati su una base aerea. Un satellite del genere potrà funzionare anche da osservatorio meteorologico e rilevare panoramicamente i grandi sistemi nuvolosi ed i loro movimenti, in modo da rendere più sicure le previsioni meteo ed aumentarne considerevolmente il periodo di validità con evidenti vantaggi di carattere economico e commerciale oltre che militare.

Militarmente importante potrà essere anche un satellite attrezzato come base permanente per il lancio di missili; questa fortezza spaziale, tenendo tutta la Terra sotto la minaccia delle sue armi, teleguidabili dal satellite stesso, potrebbe costituire un sistema d'armi di formidabile potenza che, controllato da un consesso di nazioni alleate, sarebbe un decisivo strumento di polizia politica internazionale atto a scoraggiare un'iniziativa bellica o un' aggressione.

Francesco Pierotti

La principessa Margaret si congratula con gli attori di una compagnia di riviste americana

DICIOTTO AUTORI IN UN' ESSENZIALE ANTOLOGIA

Il quarto quaderno degli «Scrittori giuliani»

Panorama rappresentativo della poesia triestina
La tradizione locale e le tendenze europee

A distanza di poco più di quattro anni dal precedente, è uscito lo scorso dicembre il quarto «quaderno» degli *Scrittori giuliani*. La pubblicazione è dovuta alle vigili cure di Marcello Fraulini, del cui temperamento umano non è certo una delle doti meno rilevanti questo disinteressato amore alla letteratura (a quella altrui, oltre che a quella prodotta in proprio), questo desiderio di promuovere, con encomiabile entusiasmo, attività e manifestazioni culturali e di valorizzare gli autori della città e della regione, questa, vorremmo dire, ottimistica, illuministica fiducia nei valori dello spirito e nella loro non estinta efficacia sul pratico e dinamico e spregiudicato mondo contemporaneo.

Il volumetto, che ben si affianca ai tre anteriori per impostazione generale ed è corredato da un disegno «carsico» di Carlo Walcher, riprodotto in copertina, contiene un'essenziale antologia (seguita da utili cenni biobibliografici) degli attuali poeti triestini. Un'antologia, aggiungiamo, che, ad onta di qualche assenza piuttosto notevole (quella dello Stuparich, ad esempio, il quale tuttavia resta soprattutto legato al settore e alla situazione della narrativa del nostro tempo: lo ha dimostrato una volta ancora, con perentoria eccezionale validità, la ristampa di quel bellissimo, «classico» racconto che è *L'isola)*, può ritenersi riuscita e sostanzialmente accettabile. Gli autori, ognuno dei quali è presente con una rigorosa e quasi sempre felice scelta di liriche, sono diciotto, dai più anziani Plankenstein, Torrespini, Marin e Predonzani ai più giovani Crevatin e Miotto; e non poca parte ha nel libro la compatta pattuglia delle poetesse.

Ne risulta pertanto un panorama largamente probante dell'odierna poesia triestina; e tale, anzi, da consentire qualche osservazione generale sui caratteri di siffatto aspetto della letteratura della nostra terra. E' lecito, così, notare (ciò che potrà forse far stupire chi creda ciecamente e, direi deterministicamente nelle necessarie costanti d'un *milieu* o d'una «tradizione» letteraria) che sugli autori inclusi nel volumetto poco o nulla ha influito l'esperienza dei due grandi Dioscuri della poesia triestina del Novecento, Umberto Saba e Virgilio Giotti. Il che attesta sia la non comunicabile o trasmissibile originalità della loro lirica, sia il desiderio degli altri autori triestini di arrivare per proprio conto, con le proprie forze, al luminoso traguardo dell'arte.

Naturalmente, non è difficile ravvisare nei componimenti di questi varii echi letterari, da qualche più remoto suggerimento leopardiano, pascoliano e dannunziano al più esplicito influsso della poesia contemporanea ermetica e postermetica. E' perciò ulteriormente dimostrata la loro piena e legittima inserzione nel più ampio concento della letteratura nazionale, di cui i nostri poeti risentono il travaglio spirituale, il clima di inquietudine e di crisi che la caratterizza, e condividono certe sottili e sin preziose alchimie formali e il tormento della ricerca della parola assoluta e definitiva.

Si avverte poi abbastanza spesso, nelle liriche adunate nel volumetto, il sapore, il tono, la atmosfera di Trieste, o anche del paesaggio gradese, e magari della vicina Dalmazia, divenuta ormai (come l'Istria evocata dalla Galli) una sorta di spirituale appendice o d'ideale prolungamento nello spazio (in uno spazio fantastico, prima che geografico) della nostra terra. Ed anche questo può essere indice di vitalità per le liriche accennate, nelle quali l'accento e la coloritura regionale, la presenza d'un fermo impegno umano, sollecitato dalla consapevolezza di problemi concreti e di sentite esperienze, sono sempre preferibili all'astratto genericismo psicologico e letterario, falso pur se ammantato da paludamenti preziosi, e irrimediabilmente fuori della vita e della storia.

E' rientrato a Milano Maurizio Pollini il giovane pianista che ha vinto recentemente a Varsavia il «Premio Chopin»

Non potendo ovviamente soffermarci, come pur vorremmo, su tutti gli autori presenti nel libro, ci contenteremo di qualche frettoloso appunto in margine ad alcuni componimenti che hanno destato la nostra attenzione. Ricorderemo, così, la notazione delicata, pur se lievemente barocca, con cui si apre *Il grillo* dell'Assanti («Sul colle il canto del grillo - dà fuoco alla notte e le stelle - vanno in punta di piedi sul mare»); il momento di estasi panica in cui Ermanno Crevatin risolve il suo assorto e melodioso *Notturno*; l'affettuoso intimismo, trepidamente femminile e pervaso da un palpito di umana, struggente tenerezza, in cui anche l'allusione sensuale diventa casta, quale si ritrova in *Mi porto la gioia sul petto...* e *Queste tue calde mani...* di Ketty Daneo; il tono incantato e favoloso e magico raggiunto dal Fraulini nel finale di *Bambina* («Qui neniano i pastori da millenni - al chiuso uscio, scendono le fate - caste al sorriso, vigile o sognante»); la fresca figura di fanciulla emergente sul limpido sfondo gradese ne *L'ordola* di Biagio Marin («La gera 'na creatura magrolina - co i piè desculsi e cavelada negra - ma rissa e ariosa e co' una boca alegra, - e 'i stiocheva in tel sol la sotanina»); le variazioni «dalmate» tra descrittive e mnemoniche, pur incrinate da qualche evidentissima zeppa («del tonno l'arrivo») o da qualche relitto barocco («e fa gridare i fari») di Luigi Miotto; la rappresentazione d'una Trieste «arida e amara», ove certe note di colore e di luce non valgono a sciogliere un fondo accorato di fonda e sin tragica tristezza, avvertibile in *Città amara* di Nora Poliaghi; e il raccolto, desolato, epigrafico pessimismo nella lirica *Rapido scorre* di Dora Salvi («Come si versa un bicchiere - nel mare, - così la mia vita - si versa - nel nulla»). E sarebbe ancora da sottolineare, in sede di bilancio critico, il peso umano e artistico delle composizioni della Caraian e della Gnoli Fuzzi, della Galli e della Polli, del Miletti, del Predonzani e dello Zuech, e di quelle dei «dialettali» Plankestein, Sambo e Torrespini...

Ma è forse più opportuno rilevare come tutte quelle voci di poeti, ad onta delle loro spesso accentuate diversità, appaiono in certo senso segretamente intonate e armonizzate, e come partecipi d'una medesima, sotterranea ansia umana e morale, da un bisogno di sincerità e di chiarificazione psicologica, di tormento e di scavo, di confessione e di memoria (e sia pur manifesti in una parte più e meno altrove), che non possono non ricondurci, ovviamente, a certe note distintive della letteratura triestina del nostro secolo ed alla sua peculiare «condizione». Ed è forse da scorgere anche in ciò, o, meglio, in un dialettico, dinamico rapporto fra la suggestione di una viva ed alta «tradizione» locale e il più largo, eclettico influsso di altre contemporanee tendenze artistiche nazionali ed europee, uno dei caratteri e dei pregi più appariscenti di questa recente, metaforica «mostra collettiva» dei poeti triestini.

Bruno Maier

Scrittori giuliani, prose e poesie raccolte da Marcello Fraulini, quaderno quarto, Trieste, Società Artistica Letteraria, 1959, pp. 62.

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Ventimila talleri

Avevo perduto l'ultima autocolonna per Bonga. E, nel mio lavoro, dovevo esserci, al più tardi, in un paio di giorni. A dorso di mulo, partendo da Gimma, la strada era troppo lunga. Non c'era nemmeno da parlarne. Perciò fui ben felice quando seppi che un autocarro appartenente ad una impresa civile era in partenza.

Andai a cercare la persona che mi indicarono. Era un giovane ingegnere. Una carovana della sua ditta aveva raggiunto Bonga, la capitale della regione del Caffa, ed era bloccata là per mancanza di fondi. L'ingegnere parlò chiaro: «Ben volentieri lo ospito. Anzi, se ci va lei faccio a meno di andarci io. Partirete domattina molto presto, così che avanti notte sarete a Bonga. Ci sarà l'autista e un boy negro. Nessun altro». Il discorso pareva finito e non lo era. Infatti, mi sentii dire, a voce più bassa: «Nessuno lo sa, ma a lei debbo dirlo. Nel carico dell'autocarro, sotto varie merci, ci sono cassette che contengono ventimila talleri d'argento. A Bonga verranno i nostri funzionari a prendere in consegna tutto. Nè il residente, nè il comando militare mi potevano dare subito una scorta armata. Allora l'unica cosa è di fare da noi».

La cosa non mi fece effetto. In fondo era il viaggio di una giornata. Da circa un mese non erano segnalati predoni nella zona, se non sulle colline che serravano il corso del fiume Gogeb. Tuttavia, non distante c'era un presidio e con la luce del sole le incursioni dei banditi erano impossibili. Presi un fucile, per massima precauzione, oltre alla pistola che ognuno portava sempre nella fondina. All'alba partimmo. Portai con me un cagnolino, un cucciolo che avevo raccolto qualche settimana prima.

Viaggio ottimo, fino al corso del Gogeb. La pista conduceva diritti ad un guado e continuava di là. Non esistevano ponti carrozzabili, ma soltanto passerelle per pedoni. In ogni modo il fiume, in quel punto, era largo solo trenta metri e gli autocarri vi passavano agevolmente. L'acqua, di solito, non superava l'altezza di un metro. Il guaio era che il Gogeb aveva un corso d'acqua a carattere torrentizio. L'autista abissino decise di passare prima che il livello salisse di troppo. Ed i suoi progetti fallirono perchè l'acqua arrivò fino al motore e lo spense.

Non ci fu verso di ripartire. La sera incombeva. Alla fine decidemmo di lasciare lì l'autocarro e guadagnare la riva camminando nella corrente già accentuata, passata la piena avremmo cercato di ripartire. Il boy si incaricò di portare la tenda che avevo con me, io lo aiutai a drizzarla. Il boy si preoccupò di accendere un fuoco, non appena l'aria accennò ad imbrunirsi. Lui e l'autista sarebbero rimasti là fuori, al riparo del telo esterno della tenda e avrebbero continuato ad attizzare il fuoco che doveva tener lontane le belve. Loro avere paura di fuoco».

Ed i ribelli razziatori? Scendevano la notte dalle colline, si sapeva. Al solo accenno, i due abissini tremavano come foglie. No, non si presentava, quella, come una notte proprio serena. Cenato che avemmo con qualche scatoletta, trascorso un po' di tempo attorno al fuoco, non mi restò che rifugiarmi nella tenda. Chiusi dal di dentro, con tutti i lacci ben tirati, distesi le coperte alla meglio. Si udivano già gli urli delle bestie che venivano al fiume. Talune dovevano passare vicinissime.

Avevo con me il cucciolo. Mi dava coraggio, chissà perchè. Forse perchè pensavo che se qualcuno si fosse avvicinato alla tenda, il cagnolino mi avrebbe svegliato abbaiando o con i suoi guaiti. Ciò che spaventa più di ogni cosa è l'essere preso nel sonno. Tenevo il fucile presso di me, come nelle scene dei film «western». Mi addormentai tardissimo e non fu un sonno sibbene un dormiveglia agitato. L'idea del carico di ventimila talleri d'argento (allora costavano cinque lire e mezzo ciascuno, presso a poco: oltre centomila lire che oggi sarebbero alcune decine di milioni) mi riusciva fastidiosa. Meno male che l'autista ed il boy non ne sapevano nulla. Altrimenti mi avrebbero venduto ai ribelli.

L'alba mi trovò ad occhi aperti. L'incubo svaniva. Uscii dalla tenda e presi il secchio di tela impermeabile per attingere acqua dal fiume. C'era un sentiero attraverso un'erba folta, alta più di due metri. D'un tratto sentii al mio fianco come lo scalpicciare improvviso di un cavallo imbizzarrito. Era un leopardo che fuggiva spaventato dalla presenza dell'uomo. Lo vidi sfrecciare più lontano verso il fitto della boscaglia. Il livello del Gogeb era ancora alto, ma cominciava a calare. Verso mezzogiorno arrivò al guado una colonna di autocarri militari. Mi offrirono di andar via con quella, gli ufficiali. Però quei maledetti talleri mi trattenevano ancora. Non potevo piantare tutto lì. Gli ufficiali mi tacciarono di pazzo e mi lasciarono cinque o sei bombe a mano, andandosene. «Per ogni evenienza...».

Intanto il presidio era avvertito e così il comando di Bonga. Prima di buio vennero gli aiuti, il nostro autocarro fu rimorchiato sulla pista del Caffa. Ora — dico — valeva proprio la pena di penare tanto, per me? Lo dico ripensando a ciò che mi accadde in quella circostanza. Per andare a fare il servizio «sul posto», io tardai di qualche giorno a inoltrare gli articoli. E, rimanendosene ad Addis Abeba, ci fu un collega che raccolse le notizie della situazione nel Caffa, senza alcuno scomodo. Le raccolse e le trasmise, in Italia.

Di conseguenza, il mio servizio era già vecchio, scontato, da buttarsi via. Incerti del mestiere.

Beppe Pegolotti

LIBRI RICEVUTI

In Vigo Street, a Londra, c'è una libreria, specializzata in prime edizioni, diretta da Bertram Rota. Qui Piero Nardi, curatore dell'edizione mondadoriana dell'Opera Omnia di D. H. Lawrence, riuscì a trovare, dopo molti mesi di ricerche infruttuose, un numero rarissimo di «Laughing Horse» («Il cavallo che ride»), una rivistina di Santa Fè nel Nuovo Messico, contenente due liriche pressochè sconosciute dello scrittore inglese. Grazie a questo colpo di fortuna è riuscito a completare una raccolta di quarantotto poesie rarissime e mai raccolte in volume che costituisce l'autentica novità dei 2 volumi *Tutte le poesie* di D. H. Lawrence pubblicati ora nei «Classici Stranieri Contemporanei». I volumi sono più ricchi di quelli dell'edizione definitiva inglese apparsa lo scorso anno presso Heinemann con il titolo *The complete poems*: di complessive 2330 pagine, offrono ai lettori testi originali con traduzione a fronte, un nutrito gruppo di note esplicative, una documentatissima introduzione dello stesso Nardi. I testi sono quelli già raccolti nel 1928 dallo stesso Lawrence in «The Collected Poems», quelli contenuti nelle successive raccolte «Pansies» e «Nettles», nonchè quelli ritrovati, in numerosi quaderni manoscritti, dopo la sua morte e raccolti da Richard Aldigton sotto il titolo «Lost Poems». Leggere le poesie di Lawrence è ricostruire la storia di un personaggio imprevedibile, fantasioso, e quanto a intelligenza critica, tra i più moderni del nostro secolo. Secondo Richard Aldington le sue poesie, precise come sono nel descrivere il suo dramma umano, compongono una vera e propria autobiografia dello scrittore.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONGIUNTURA ECONOMICA DI FEBBRAIO

Registrato un aumento nella produzione industriale

Diminuita la disoccupazione rispetto al mese precedente
Flessione del costo della vita - Scesi i prezzi al minuto

La Camera di Commercio ha reso nota ieri la situazione economica generale del Territorio di Trieste durante lo scorso febbraio, in base ai dati elaborati dai propri esperti.

Il numero indice della produzione industriale è stato nello scorso mese di febbraio di 160,6 (media mensile 1953 = 100), contro 152,8 del gennaio u. s. La produzione siderurgica presso gli stabilimenti dell'ILVA è stata di tonn. 12.863 di ghisa (— 6,2 per cento rispetto al mese precedente), tonnellate 3.507 di acciaio (— 14,4 per cento e tonn. 4.801 di lamiere (+ 37,3 per cento). Il locale Jutificio Triestino ha ottenuto q.li 3.271 di filati, tele e sacchi di juta (gennaio: q.li 3.092), con un aumento del 18,9 per cento sullo stesso mese del 1959.

Nel comparto del commercio al dettaglio si è avuto un miglioramento delle vendite rispetto al gennaio precedente e ciò va messo in relazione ai numerosi negozi di tessuti, abbigliamento, calzature e pelletterie che hanno effettuato svendite di fine stagione concedendo rilevanti sconti sui prezzi normalmente praticati. Negli altri settori le vendite sono state in genere stazionarie.

Quanto al commercio all'ingrosso nel settore dei caffè, del pepe e delle droghe, situazione normale. Le transazioni risultano stazionarie per i legnami, anche di transito, ridotte per i materiali da costruzione e in lieve ripresa per i colori e le vernici. I materiali siderurgici ed i metalli non ferrosi, infine, hanno avuto un mercato normale e stazionario rispetto ai mesi scorsi.

Il mercato fondiario ha registrato 278 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di lire 569 milioni 025.519, di cui 123 per lire 313.449.300 relative a stabili e terreni situati in città e 155 per lire 255.576.219 afferenti a realità site nel suburbio e sullo altopiano. In febbraio 1959 sono state registrate 309 operazioni per un valore di 694 milioni di lire.

Il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi ed imbarchi) ha raggiunto tonnellate 360.250, con una diminuzione del 17,6 per cento sul gennaio u. s. Il movimento con ferrovia in arrivo e partenza (tonnellate 180.938) ha segnato una diminuzione del 3,7 per cento rispetto al mese precedente. Il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste è stato di 47.515, contro 42.092 nel corrispondente mese del 1959.

Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari), di 1676 milioni di lire al 31 gennaio, è passato a 1688 milioni di lire alla fine del mese in esame; quello dei possessori di buoni postali fruttiferi è risultato di 4797 milioni di lire, contro 4741 milioni a fine gennaio 1960; e quello dei correntisti postali è ammontato a 1870 milioni di lire, rispetto a 1865 milioni al 31 gennaio u.s.

Il credito fondiario ha registrato un movimento di 109 mutui per un importo di lire 302.743.172 (gennaio 1960: 106 mutui per lire 244.059.031). Di essi 39 per lire 79.704.000 sono stati a carico di fabbricati siti nel perimetro cittadino e 70 per lire 223.039.172 a peso di realità del suburbio e dell'altipiano. Nel mese in rassegna sono stati concessi 12 mutui sul Fondo per l'incremento edilizio (Piano Aldisio) per 28 milioni di lire. Il tasso ha oscillato da un minimo del 4 a un massimo dell'8 per cento; quello della maggioranza delle operazioni è stato del 7,5 per cento.

Al 29 febbraio 1960 le unità occupate sono state 89.849, con un aumento di 723 unità rispetto al 31 gennaio 1959. I disoccupati sono ammontati invece a 13.916 unità, con una diminuzione di 3959 unità sul mese precedente.

Su 73 voci di generi alimentari i cui prezzi sono stati rilevati a cura del Comune di Trieste, 9 sono in aumento (fra cui la carne di coniglio, i fagioli pregiati e il formaggio pecorino) e 19 in diminuzione (fra cui le uova fresche di gallina, la carne di pollo e il burro centrifugato di II qualità). Per quanto riguarda i prezzi degli articoli di abbigliamento, servizi e merci varie, su 82 voci contemplate 3 sono in aumento (il biglietto per lo spettacolo cinematografico, il cappello per uomo e i guanti di pelle per uomo) e 2 in diminuzione (la rasatura per barba e il taglio capelli uomo).

L'indice complessivo del costo della vita nel capoluogo — elaborato dalla Ripartizione statistica del Comune di Trieste (base 1938 = 1) — è stato in febbraio di 65,53 contro 65,74 nel gennaio u. s. (—0,3%). Nei confronti del febbraio 1959 (63,16) si registra un aumento del 3,7%.

Il consuntivo in Parlamento

Le spese per Trieste nel bilancio 1958-59

Nel consuntivo del bilancio 1958-59 presentato al Parlamento è precisato che sono stati spesi per l'esecuzione del Trattato di pace 5 miliardi 127 milioni e 300 mila lire per la liquidazione degli indennizzi dovuti a connazionali per beni espropriati dalla Jugoslavia o ceduti alla stessa. La spesa secondo le previsioni iniziali avrebbe dovuto toccare i 5 miliardi 144 milioni e 100 mila lire.

Inoltre sono stati spesi nel territorio di Trieste per opere pubbliche e strade ferrate 4 miliardi 497 milioni e 600 mila lire, per i servizi economici 1 miliardo 839 milioni e 100 mila, per la difesa militare 5 milioni, per i servizi di polizia 4 miliardi 388 milioni e 600 mila lire, per la giustizia 2 milioni, per beneficenza assistenza sociale e previdenza 2 miliardi 93 milioni e 500 mila lire, per l'istruzione pubblica 333 milioni e 900 mila lire, per oneri in dipendenza di prezzi politici 80 milioni, per la finanza locale 1 miliardo 264 milioni e 700 mila lire, per i servizi delle finanze 8 milioni, per gli organi e i servizi generali dello Stato 480 milioni e 200 mila lire, per i servizi del culto 7 milioni e 500 mila lire.

Il fondo per le occorrenze relative al territorio di Trieste e per il funzionamento dei servizi statali nel territorio medesimo era stato fissato nelle previsioni iniziali del bilancio 1958-1959 in 22 miliardi.

SPORTELLI DELLA VANONI CHIUSI

Mancano all'appello circa 14 mila schede

Il numero delle denunce risulta molto inferiore a quello dell'anno scorso - Nessun inconveniente

Chiusura improrogabile degli sportelli ieri sera negli uffici distrettuali delle imposte dirette. Niente più folla, niente più problemi di moduli, di cifre, di allegati, conguagli e compagnia bella. Nei depositi del palazzo di largo Panfili solo mucchi e mucchi di schede accatastate: più di due tonnellate di carta.

Dei 52 mila moduli distribuiti a cura dell'Intendenza di Finanza un mese fa ne sono tornati alla base debitamente riempiti circa 38 mila, di cui 2000 appartenenti a ditte collettive. Negli uffici distrettuali delle imposte dirette c'era da fare però ancora lo spoglio di alcuni pacchi che presumibilmente faranno saltare la cifra delle schede ricevute a 42 mila circa.

Alle 20 il grande portone di Largo Panfili è stato chiuso inesorabilmente nonostante l'ammassarsi di alcuni ritardatari dell'ultima ora, e nei vicini uffici postali si sono snodate subito le code per la spedizione dei moduli a mezzo raccomandata. Da rilevare che nella giornata di ieri, nonostante il notevole afflusso di folla negli uffici di ricezione e di informazione, non si è verificato alcun inconveniente.

Devono ancora pervenire, entro il 10 aprile, le denunce dei Comuni del territorio e degli altri enti pubblici. Si prevede che in seguito all'elevazione del reddito tassabile, disposta dal Ministero competente, il numero dei moduli non supererà i 46 mila. Lo scorso anno alla fine della raccolta le denunce Vanoni avevano raggiunto quota 49 mila circa.

AVREMO STRADE PULITE?

Per i nostri rifiuti trecentoquaranta cestini

Trovarsi in mano un biglietto del tram, un pacchetto di sigarette vuoto, un cartoccio, per i triestini può essere un problema di coscienza: sporcare le strade, già abbastanza sporche di per sè, o mettersi in tasca degli oggetti inutili e riporli diligentemente nel bottino per le immondizie del proprio appartamento?

I più sostengono che ai triestini, come alla maggior parte degli italiani, manca la coscienza turistica: una cosa che va al di là della buona educazione, in quanto mira a tenere pulita la propria città perchè si presenti ai turisti in tutta la sua bellezza.

Da tempo si lamentava a Trieste la mancanza di cestini per le immondizie nelle strade cittadine, il che sta a dimostrare che la coscienza turistica proprio non è la grande assente. I grandi assenti sono forse i cestini per le immondizie. Per ovviare a questi inconvenienti l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto al Comune il finanziamento per la posa di un dato numero di cestini nelle vie cittadine.

Gli uffici competenti del Comune hanno infatti elaborato il progetto per i cestini, creando un tipo di recipiente che verrà a costare circa diecimila lire. Gli stessi uffici hanno inoltre indicato in 340 il numero di cestini che dovrebbero essere posti nelle varie strade per consentire una possibile ricezione di immondizie in tutta la città. La spesa che graverà sul bilancio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si aggirerà così sui tre milioni e mezzo.

Per alleggerire la spesa di sistemazione dei 340 cestini e la loro manutenzione l'Azienda autonoma di soggiorno ha inoltre proposto al Comune di abbinare ai cestini dei piccoli avvisi pubblicitari, come già è stato fatto con successo in altre città. La proposta è allo studio.

Il Comune dovrebbe infatti provvedere a tutte le pratiche per la concessione della pubblicità, alle aste ed alle relative assegnazioni. Tutte queste pratiche dovrebbero però essere compiute nel più breve tempo, poichè l'inizio della stagione turistica non è lontano.

Recente ordinanza del veterinario provinciale

Con recente ordinanza l'Ufficio Veterinario Provinciale ha reso obbligatori nei Comuni del territorio gli accertamenti diagnostici diretti ad individuare eventuali animali bovini, ovini e caprini infetti di brucellosi.

Questa malattia, oltre ad arrecare notevoli danni agli allevamenti bovini, in quanto è causa di aborti, nascite premature, sterilità ecc. è pure trasmissibile all'uomo, nel quale la forma morbosa che si manifesta ha molti caratteri in comune con la malaria.

L'uomo contrae la malattia direttamente dagli animali infetti o mediante il consumo di latte o di prodotti a base di latte.

E' evidente che l'identificazione degli animali infetti riveste capitale importanza.

L'azione di profilassi in corso di attuazione, intrapresa in collaborazione con l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, fa parte di un piano di risanamento degli allevamenti già in corso anche per la tubercolosi bovina.

E' prevista la concessione di premi agli allevatori che provvederanno alla macellazione degli animali riconosciuti infetti.

La signora Angiolilla Posar, che ha denunciato la sparizione di un impermeabile, desidera precisare che il furto è avvenuto all'esterno del tempio israelitico anzichè nell'atrio.

CHIEDONO UN'INDENNITA' INTEGRATIVA

Le maestre degli asili infantili escluse dalle migliorie economiche

Oggi le elezioni al Sindacato Nazionale Scuola Media

Nel corso di un'assemblea presso il sindacato scuola elementare, le maestre dell'Opera asili infantili hanno espresso il disagio della categoria per la mancata soluzione di alcuni importanti problemi di carattere economico e normativo. Finora il Commissario generale del Governo come si rileva nella mozione conclusiva — non ha dato risposta alcuna alle richieste di corresponsione dell'indennità integrativa speciale di 2400 lire mensili, nonostante le retribuzioni siano invariate da otto anni, mentre tutti i lavoratori di altri settori pubblici hanno avuto nel frattempo più o meno sensibili migliorie e il conglobamento delle retribuzioni.

Nella mozione inoltre le maestre dell'Opera asili infantili constatano che al personale ex GMA viene aggiornata la contingenza e che al personale della Polizia civile viene concesso l'assegno integrativo di 2400 lire mensili come previsto dalla legge sull'applicazione pratica della scala mobile per gli impiegati pubblici, chiedono la concessione dell'assegno e il conglobamento delle retribuzioni e una maggiore considerazione dell'opera sociale e umanitaria che vanno svolgendo.

«Hanno inizio, oggi venerdì, le elezioni del Sindacato nazionale scuola media per l'VIII Congresso nazionale, nel corso delle quali il personale delle Scuole medie inferiori e superiori procederà alla elezione dei rappresentanti di categoria al Consiglio nazionale e dei membri del Congresso provinciale.

Oggi funzioneranno, dalle ore 9.45 alle 13 e dalle 15.45 alle 19, i seguenti seggi:

Seggio n. 1 — presso il Centro pedagogico di via Mazzini 25, dove voteranno: l'Istituto magistrale d'Aosta, le Scuole medie «Benco-Campi Elisi» e di «via Corsi»; le Scuole di avviamento Bergamas, Brunner, Corsi, Marinaro, di Aurisina, Prosecco, Servola, San Sabba, Guardiella, Opicina, Santa Croce, Rittmeyer; gli iscritti isolati e pensionati.

Seggio n. 2 — presso il Liceo classico «Dante» ove voteranno: Liceo «Dante» e «Petrarca», lo Istituto industriale e Scuola professionale femminile «Volta», Scuole medie di via Giustiniano, di viale XX Settembre, «Manzoni»; Scuole di avviamento «Stuparich», alberghiero e «Rismondo».

Seggio n. 3 — presso il Liceo scientifico «Oberdan», Liceo Oberdan, Istituto nautico, Istituti tecnici da Vinci e G. R. Carli, Istituto magistrale Carducci e Scuola media Pitteri.

Seggio n. 4 — presso la Scuola media di Muggia ove voteranno (solo dalle 9.45 alle 13): Scuola media di Muggia e Scuola di avviamento di Muggia».

Lunedì 4 aprile avranno luogo le elezioni per la nomina della commissione interna alla «Telve»; la prossima consultazione è molto attesa negli ambienti sindacali in quanto finora partecipava solo la lista unica della Fidat aderente alla CGIL. Quest'anno la Camera del Lavoro si presenterà con una propria lista; la «Telve» di Trieste era l'unico in Italia fra gli esercizi telefonici in cui era assente alle elezioni il sindacato democratico. La commissione interna sarà composta da un rappresentante del personale impiegatizio e da quattro operai.

A seguito del II Congresso provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana (S.A.S.M.I.) si sono svolte le elezioni per la nomina dei componenti il Comitato direttivo che è stato rieletto al completo e precisamente: i professori: Dante Lunder, Narciso Malle, Vittoria Morandi, Salvatore Stabile, Mario Ventura, Ottorino Visintin, Bruno Zimarelli.

Il Comitato direttivo nella sua prima riunione ha riconfermato le seguenti cariche: segretario provinciale prof. Mario Ventura, vicesegretario prof. Bruno Zimarelli, segretario amministratore prof. Salvatore Stabile.

Consulente legale è stato confermato l'avv. dott. Giuseppe Vinciguerra e referente per la stampa il prof. Dante Lunder.

La professoressa Iole Ardizzon è stata aggregata al direttivo per il collegamento con i delegati scolastici. Come rappresentanti di categoria sono stati nominati il prof. Salvatore Carraro per gli stabilizzati e la professoressa Luisa Slivar per gli I.T.P.

Come delegati al Congresso nazionale del S.A.S.M.I. sono stati eletti il prof. Mario Ventura, la professoressa Vittoria Morandi e la professoressa Rosaria Manione.

Nel programma del Governo il provvedimento degli ex GMA

Il neo Presidente del Consiglio on. Tambroni ha dato disposizioni ai suoi collaboratori di predisporre la documentazione su tutte le questioni più urgenti che sono all'esame dei due rami del Parlamento, intendendo evidentemente includerle nel programma governativo. Tra le documentazioni raccolte vi è quella per la legge dei senatori di Trieste e quella per il provvedimento a favore del personale dell'ex GMA.

PER LA STAGIONE AL CASTELLO

Bocciata l'operetta si pensa agli «urlatori»

Questo l'orientamento che ha ispirato il programma di massima ieri discusso

Le diverse possibilità di allestire un programma di manifestazioni di richiamo al Castello di San Giusto la prossima estate sono state prese in esame ieri nel corso di una riunione fra gli esponenti dell'Ente Teatro Verdi, del Comune e della Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Erano presenti il presidente dell'Ente Teatro on. Sciolis, il presidente dell'AAST dott. Magris con il direttore dott. Quittan e l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco.

L'esito finanziario negativo della passata stagione operettistica al Castello di San Giusto, che ha fatto segnare un deficit sull'ordine dei 25 milioni di lire, ha posto gli organizzatori di fronte a un grosso problema. Se v'era ancora bisogno, l'estate scorsa ha ribadito il mutato orientamento del pubblico triestino in merito agli spettacoli estivi; scarsa l'affluenza alla stagione operettistica (che pure aveva in cartellone alcuni lavori di notevole richiamo, come «Kiss me Kate» per la prima volta allestita in Italia), mentre buon concorso di pubblico hanno avuto gli spettacoli d'arte varia e di musica moderna e il «Festival della canzone americana» che è stato anche replicato fuori programma.

Questi gli orientamenti dei triestini, che forse possono ritenersi analoghi a quelli dei pubblici delle altre città. Sarebbe pertanto inopportuno insistere sull'allestimento di operette, perchè aprioristicamente si andrebbe incontro a un deficit più o meno rilevante ma sempre pesante, e tale da scoraggiare i promotori.

E' indubbio, che qualcosa al Castello di San Giusto si deve fare; su ciò tutti si sono dimostrati concordi. E' stato quindi preso in considerazione l'allestimento di un programma estivo che possa soddisfare le esigenze del più vasto pubblico. Il piano delle manifestazioni sarà definito fra breve, anche perchè restano da concordare alcuni degli aspetti di partecipazione degli enti; ieri sera l'assessore Venier ha avuto in proposito un incontro con il Sindaco, in quanto si avrebbe anche un intervento diretto dell'amministrazione comunale.

A quanto ci risulta, il programma si articolerebbe su diverse manifestazioni di sicuro richiamo; un buon posto di rilievo andrebbe a spettacoli di musica leggera e non va escluso un piccolo Festival che contrapporrebbe gli urlatori ai melodici della canzoni. Sarà presente egualmente l'operetta, non con una stagione intera ma quasi certamente con tre o quattro repliche di un lavoro classico e tradizionale. L'estate triestina al Castello di San Giusto è dunque in gestazione; secondo l'orientamento che ha ispirato la stesura del programma di massima non dovrebbe farne difetto il buon esito.

Trieste al congresso degli uffici viaggi

Una delegazione triestina prende parte al congresso nazionale delle agenzie di viaggio, la cui seduta inaugurale è stata presenziata ieri a Roma dal Ministro Tupini.

Erano presenti per Trieste il barone de Albori, presidente dello Skal Club di Trieste e consigliere nazionale dell'associazione, in qualità di vice presidente della sezione triveneta; il comm. Giuggia, direttore generale del Lloyd Triestino; il comm. Guetta, presidente dell'Associazione regionale triveneta delle Agenzie di viaggio; il dott. Skoff, direttore dell'Ufficio centrale viaggi di Trieste; il sig. Emilio Poterniti, dirigente dell'UTAT e consigliere dell'Ente provinciale del turismo di Trieste. Nel congresso, che durerà fino a domani, verranno esaminati anche i problemi delle agenzie di viaggio della zona triestina.

Inaugurato all'Università un Centro di calcolo elettronico

Possibilità di soddisfare nuove esigenze didattiche con innovazioni utili anche alla vita della città

L'Università degli Studi di Trieste ha inaugurato il Centro di calcolo elettronico, voluto dal Senato accademico dell'Ateneo e vivamente caldeggiato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e dal preside della Facoltà di Economia e commercio prof. Pierpaolo Fegiz. E' un'istituzione che ha carattere di interfacoltà, nel senso che tutti gli istituti scientifici potranno beneficiarne. Regge il Centro un comitato organizzatore formato dai professori Luzzato Fegiz, Barozzi, Finzi Contini, Budini e Marussi.

Ieri nell'aula Venezian della Università è stato inaugurato un corso di calcolo elettronico, affidato al dott. Alfredo Guglielmo Mazza dell'I.B.M. Italia di Milano. Detto corso si concreterà in una serie di tre lezioni e di esercitazioni pratiche sulle macchine elettroniche di proprietà dell'Acegat, gentilmente messe a disposizione dell'Università di Trieste.

Alla cerimonia dell'inaugurazione del corso sono intervenute autorità accademiche e studenti. Hanno parlato il Magnifico Rettore prof. Origone, il preside prof. Luzzatto Fegiz, e il prof. Finzi Contini, ordinario di fisica tecnica.

Il Rettore ha detto che il nuovo strumento scientifico-pratico di cui sarà dotata la Università avrà la possibilità di soddisfare nuove esigenze didattiche attraverso innovazioni utilissime anche alla vita concreta della città.

Sbadati in tram

Oggetti rinvenuti sulle vetture del servizio autofilotranviario durante il mese di febbraio 1960:

Documenti a nome: Sivieri Mario, Steindler Piero, Maldini in Bonetti Renata; 2 asciugamani; 1 borsellino; 3 portafogli; 17 portamonete; 1 borsetta bambina marrone; 3 borse rete; 1 borsellino cont. penna stilografica; 1 borsa blu cont. pantofole; 1 sacchetto naylon cont. scarpe usate; 1 bracciale; 3 collane; 1 fermaglio; 2 ferma-capelli; 1 rosario; 1 metro legno; 1 camicia; 1 portachiavi; 1 matita automatica; 1 penna stilografica; 1 paio calze; 1 orecchino; 1 riga martello; 1 berretto lana; 1 berretto blu; 1 berretto pelo marrone; 1 busta cont. occhiali vista; 4 buste occhiali vuote; 1 custodia cont. scarpe gomma; 7 paia guanti pelle; 4 paia guanti lana neri; 1 paio guanti lana noce; 1 paio guanti lana grigi; 3 sciarpe lana; 1 fazzoletto seta; 6 ombrelli uomo; 13 ombrelli donna; 2 cinture impermeabili; 2 cappucci impermeabili; 3 fazzoletti impermeabili.

Impresa speleologica al Bus de la Lume

Nel mese di aprile 22 speleologi triestini parteciperanno ad una ardita impresa per tentare di portare alla luce le salme che giacciono in fondo al precipizio del Bus de la Lume, nel gruppo del Cansiglio. Si tratta di vittime della guerra, infoibate negli anni fra il 1943 e il 1945; il loro numero è imprecisato, ed è anche questo uno degli obiettivi che si prefigge di raggiungere il coraggioso nucleo, facente parte del Gruppo escursionisti speleologi triestini (GEST). Il tentativo probabilmente sarà sostenuto dal Ministero della Difesa, che si è interessato dell'iniziativa ed ha promesso tangibili aiuti.

Il Bus de la Lume è costituito da un precipizio senza ripiani, attualmente della profondità di 185 metri. La dimensione della sua apertura in fondo all'abisso è ancora notevole: circa 5 metri per 20. In un precedente tentativo di ricupero, compiuto nel 1947 dal G.T.S. di Trieste, finanziato dal Ministero della Difesa, erano state ricuperate 38 salme. Il tentativo che sarà fatto il 23 aprile prossimo è comunque il più accurato come organizzazione.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.5, minima 10.5; situazione ore 19: umidità 84 per cento; pressione mb. 1009 in lieve aumento; temperatura del mare 11.6; vento km. 8 da N-O; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 2.1.

Oggi: S. Ugo. — Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.32. La luna nasce alle 8.47, tramonta alle 23.43.

Maree. — OGGI: alta alle 11.55, cm. 8 e alle 23.16, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 17.05, cm. 15 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LE ORE DELLA CITTA'

Primo aprile

E' una gentile tradizione, la cui origine si perde nel tempo. Veramente sono molti quelli che sostengono di conoscere il primo scherzo che ha caratterizzato questa data, ma nessuna fonte è sicura. La stessa ricerca delle prove storiche è anch'essa uno scherzo malizioso, per quel misto di sacro e profano che se ne fa. E' tempo di primavera, e le burle corrono facili, legate ai ricordi di scuola del vago spirito da «Giornalino di Gianburrasca». Oggi è la data in cui si commemorano burle colossali, scherzi che hanno messo in moto città intere, per perdersi poi in una bolla di sapone. E una volta tanto è lecito scherzare con il prossimo, entro certi limiti. Il riso, dicono fa buon sangue, e primavera è tempo in cui il sorriso viene facile su tutte le bocche. Comunque attenzione.

«Emmebi» a Muggia

Un nuovo negozio, contrassegnato dalla sigla *«Emmebi»*, spalanca da ieri le sue vaste vetrine al n. 9 della via Roma di Muggia. L'ampio locale, intonato a sobria eleganza, si presenta ricco di un ben indovinato assortimento di confezioni e maglieria da donna, filati, maglieria per uomo e bambini. Dopo la benedizione impartita dal parroco don Mizzan, la madrina signora Geltrude Franzil ha inaugurato ufficialmente il bel negozio. E' seguito un rinfresco al quale hanno partecipato numerose signore, diverse delle quali giunte da Trieste, nonchè autorità e personalità della cittadina rivierasca. A *«Emmebi»* porgiamo cordiali auguri di proficuo lavoro.

«Don» Roberto Gherson

Da Cordoba, in Argentina, ci è pervenuta la comunicazione che un nostro concittadino, il capitano di lungo corso Roberto Gherson, è stato eletto con voto unanime, nel corso dell'ultima assemblea, Presidente della Società argentina di Lettere, arti e scienze. «El ciudadano triestino Don Roberto Gherson — dice la notizia — Capitán de Ultramar de la matricula de Trieste, y ex alumno de la Universidad degli Studi di Trieste, ha sido eligido en nuestra ultima asamblea y a voto unanimes en calidad de Presidente de la Sociedad Argentina de Letras, Artes y Ciencias. Esperamos que este caso, sea de estimulo y ejemplo para la juventud estudiosa de Trieste». La traduzione del testo originale è superflua. Aggiungiamo solamente, nel compiacersi con il signor Gherson, che egli è stato alunno dello Istituto Nautico di Trieste nonchè della nostra Università, e che nella sua ormai lunga residenza nello Stato sudamericano ha avuto modo di rendersi benemerito di quel Paese con gli studi sociali e culturali che gli sono valsi numerosi attestati di stima e di simpatia.

La «Margherita»

Presso la Lega nazionale di Muggia domani dalle 21.30 alle 4 del mattino si terrà l'ormai tradizionale veglione di metà Quaresima. Organizza il lieto trattenimento la gaia compagnia della Margherita, i cui componenti da giorni sono al lavoro per assicurare la migliore riuscita della festa. Il netto ricavato sarà devoluto come già lo scorso anno ad opere assistenziali.

...larga la via

Le porte di Trieste, come noto, qualche tempo fa sono state «sinistrate» da un carro armato poco rispettoso della storia. In un primo tempo si era parlato di danni gravi, poi sembrava che si fosse fatto molto rumore per nulla. Con un ultimo attento esame si è quindi accertata la necessità di ricostruire uno dei pili, quello colpito dal carro armato. Per ricostruire la sua base sarà infatti necessario demolirlo, anche perchè ora ha assunto una pericolosa inclinazione. Nell'occasione sarà così con tutta probabilità allargata anche la strada, in cui le porte di Trieste producono una specie di strettoia che può essere pericolosa per gli automobilisti.

Il prosciutto cotto

del prosciuttificio *Franco Branchi* lo trovate nei migliori buffet, salumerie e negozi alimentari della città. Ma ricordate che non è prosciutto *Branchi* se non porta il sigillo d'oro all'estremità del gambo. Questo è il marchio che difende il consumatore dalle imitazioni.

Onesto cercasi

Una giovane studentessa triestina, dopo aver incassato alla Posta centrale di piazza Vittorio Veneto un assegno per l'importo di lire ventimila, corrispondente alla ricompensa per l'aiuto fornito nella elaborazione di una tesi di laurea, ha avuto la sfortuna di smarrire le due banconote da dieci. Quando ciò sia avvenuto nemmeno lei è in grado di precisarlo: alla Posta si era recata martedì scorso; della sparizione dell'importo, per lei molto rilevante, se n'è accorta l'indomani. Due banconote rosse, smarrite assieme, potrebbero costituire una chiara circostanza atta all'identificazione; se il rinvenitore volesse restituirle. La graziosa studentessa lo spera proprio. Noi teniamo il suo indirizzo a disposizione della persona che vorrà compiere il gesto di onestà.

Da St. Moritz al Carillon

Questa sera debutto del complesso *«Zetusch»* reduce dai grandi successi internazionali. Canteranno Carmen e Hilde.

STATO CIVILE

del giorno 31 marzo 1960

Nati 13, morti 9.

MORTI: Benzina Michele a. 87; Ferlan Oscar a. 72; Schiviz ved. Pakor Santa a. 74; Iust in Bertogna Alma a. 51; Velkavern Giovanni a. 52; Mahoroic Narciso a. 63; Servi Giuseppe a. 59; Funa ved. Vatta Maria a. 74; Zangrando ved. Petronio Maria a. 67.

Questa sera alle 20.30 nella sede di via Dante 2 avrà luogo l'assemblea dei PRI di Muggia. La relazione sarà tenuta da Enzio Volli che illustrerà i risultati del Congresso nazionale di Bologna anche in relazione all'attuale situazione politica.

---

†

Il giorno 28 marzo 1960 è mancato improvvisamente il

dott. Alberto Krebs

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio TIBERIO e la Sua MARIOLINA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto con profondo cordoglio gli amici:
- MARIO MILIANI
- BRUNO SBISA' e famiglia
- NINO e MARY DALLA VIA
- MINO ed ESTER MALAZZI
- MENOTTI MORETTO e sorelle
- ANTONIO e NARCISA COSSIER
- GIOVANNI DANDRI
- MARIO D'ESTE
- GIUSEPPE VASCOTTO
- RINO e SONIA DEGANO

Partecipa con dolore al grave lutto il personale dipendente.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della Famiglia per la morte del

dott. Alberto Krebs

apprezzato collaboratore medico fin dalla fondazione della Cassa.

---

† Da ieri riposa nella tomba di famiglia

Giuseppina Silli
insegnante

Gli addolorati familiari ringraziano il chiarissimo prof. dott. Lovenati ed il personale del Rep. Oncologico dell'Ospedale Maggiore nonchè il Direttore Didattico dott. Ermanno Crevatin, i colleghi e le colleghe della Scuola Publio Carniel e quanti hanno avuto espressioni d'affetto per la cara Estinta.

Trieste, 1 aprile 1960

---

† Munita dei conforti religiosi si ha reso la sua anima a Dio

Maria Funa ved. Vatta

Ne danno il triste annuncio i figli Suor FLORANA, REMIGIO, LINA, il fratello GUIDO, la nuora e il nipotino FIORENZO.

Nel contempo si ringraziano i medici, le suore e il personale tutto della II Chirurgica e della II Medica, nonchè tutte le persone che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali seguiranno oggi 1 aprile alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi e riconoscenti per le affettuose attestazioni di cordoglio e di rimpianto tributate alla nostra cara

Lucia Tranquilli

ringraziamo sentitamente S. E. Mons. Vescovo; il Sindaco e il Comune di Trieste; il Consiglio e la Sovraintendenza dell'Ente Autonomo Teatro Verdi; la Lega Nazionale; la S.E.T.; l'Associazioni Industriali della V. G.; il Sindacato Giornalisti e l'Associazione della Stampa; il Sindacato Autori e Scrittori; la Direzione e le Redazioni del «Piccolo» e del «Piccolo Sera», il «Gazzettino», il «Messaggero Veneto» e «Le Pagine Istriane»; la Società di Minerva; la Presidenza e il Consiglio dell'Associazione del Teatro Stabile di Prosa; il Teatro Nuovo e i suoi Dipendenti; il Trio di Trieste; la Società dei Concerti; gli altri Enti, Associazioni e quanti vollero in vario modo onorare l'Amata Estinta.

VITTORIO TRANQUILLI e PAOLA BOCCASINI

Commossi per le numerose e affettuose attestazioni di cordoglio per la dipartita del nostro caro fratello

Luigi Zoli

ringraziamo tutti coloro che in varia forma hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare vada a S. A. S. il principe di Torre e Tasso, ai sigg. amministratori cap. Giukich e Iuculano, al sig. Gerebizza e ai dipendenti tutti dell'Amministrazione del Castello di Duino.

Ringraziamo pure le famiglie Luzar e Zangrando.

Le sorelle, i fratelli e i congiunti

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario della def. MARIA ved. PETRONIO comparso ieri, vennero omessi per errore i GENERI.

---

† Il 30 marzo confortata dall'apostolica benedizione dopo lunghe e penose sofferenze è salita al cielo l'anima eletta di

Alma Bertogna nata Iust

sposa e madre esemplare.

Inconsolabili nel dolore, ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO col figlio FABIO, le sorelle CORINNA col marito GIUSEPPE ALAGNA e BRUNILDE col marito ROBERTO ROLAND, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

† La mattina del 30 u.s. è spirato il

prof. Oscar Ferlan

Per espresso desiderio del defunto la notizia viene data a tumulazione avvenuta.

Lo piangono la moglie AURELIA, la figlia LAURA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

Un pensiero riconoscente al Primario prof. Carravetta ed al medico curante nipote dott. Legnani per le premurose cure prestate.

Un grazie particolare ai colleghi dell'Estinto, al maestro Gabriele Bianchi, direttore del «Conservatorio Tartini», al Corpo Insegnante ed al personale del Conservatorio stesso e a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: FERLAN - DEA DE TUDDO

Trieste, 1 aprile 1960

---

† Munito dei conforti religiosi si è spento dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Narciso Mahorcich

lasciando nel più profondo dolore la moglie IOLANDA, la figlia ADA, la sorella FERNANDA, il genero e i nipoti (assenti).

I funerali avranno luogo oggi 1 aprile alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo le sottoscritte ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che prendono parte al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Perkan, ai medici curanti, alla Suora Bona e a tutte le infermiere della III Div. Medica che con amorosa assistenza alleviarono le sue sofferenze.

Famiglie: MAHORCICH - MIHALEK - STANIEK

---

† Il giorno 31 marzo, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si spense nel bacio del Signore

Pierina Pockai nata Pobega

Il desolato marito GIOVANNI, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ne danno il triste annuncio ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

Muggia, 1 aprile 1960

---

† La moglie, il figlio GIUSEPPE e i figli lontani ringraziano tutti quanti hanno preso parte al dolore per la dipartita del loro caro

Giuseppe Farneti

Un grazie particolare ai medici ed al personale della IV Medica per le cure prestate al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DEL PIERO ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della sua cara

Benvenuta

In modo particolare i sigg. medici, le suore e le infermiere della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Attilio Moras

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

I FAMILIARI

In memoria del

GR. UFF.

Giovanni Scaramangà di Altomonte

verrà celebrata una Santa Messa domani, sabato 2 corr., alle ore 10 nella chiesa Greco-Ortodossa di S. Nicolò.

E' trascorso un anno da quando

Vladimiro Starc

non è più.

A coloro che lo conobbero e gli furono amici con ugual rimpianto lo ricorda

LA FAMIGLIA

Nel I anniversario della scomparsa di

Ernesto Finzi

i dipendenti della Ditta E. FINZI lo ricordano con rimpianto.

TUONA LA VOCE DEGLI AVVOCATI NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Al processo per contrabbando incalza il fiume delle arringhe

Il secondo difensore di Filippo Stella esclude il ruolo di «capo» al suo raccomandato - Tutti invocano assoluzioni

Sono proseguite ieri le arringhe defensionali al processo per contrabbando. Per Filippo Stella ha svolto la seconda parte della difesa l'avv. Vinciguerra. Il difensore si è intrattenuto principalmente sull'imputazione di associazione per delinquere e sul disegno di essa tracciato dalla pubblica accusa, in cui lo Stella veniva posto al vertice. Uno degli argomenti svolti dall'avv. Vinciguerra per dimostrare come sia insostenibile la posizione di chi voglia vedere nello Stella il capo di un gruppo organizzato discende dalla considerazione dei guadagni che varie persone hanno tratto dalle illecite operazioni commerciali.

Con riferimento a circa mille quintali di zucchero, cioè della merce che certamente è stata trattata al Puntofranco e che poi è stata acquistata dai grossisti friulani Rodaro Fioretto e Picotti, l'avv. Vinciguerra ha fatto il calcolo: si tratta di 19 viaggi, facendo una media di 50 quintali per ogni carico. Vendendo a 220 lire il chilo ogni viaggio portava un incasso di circa un milione e 100 mila; di queste, 400 mila andavano per il prezzo della merce acquistata allo Stato estero a circa 80 lire il chilo, 150 mila andavano a Stella, in ragione di 30 lire il chilo, secondo le dichiarazioni di Fichera; 40 mila ai camionisti per il trasporto, 20 mila alla mano d'opera.

Restavano nette circa 500 mila che, per il complesso di operazioni portano a un utile di almeno nove milioni di lire; lo Stella aveva percepito, per le medesime operazioni, non più di tre milioni. Dunque, non poteva aver svolto mansioni di capo. Non è stato mai lo Stella a finanziare le operazioni, non ha mai preso contatti con gli acquirenti; si è limitato a firmare le lettere di accompagnamento e a mettere a disposizione, dal mese di aprile in poi, i magazzini e gli uffici della «Commissionaria». Ha fatto, in altre parole, in questi affari lo stesso che faceva prima, l'intermediario. Sapeva o non sapeva dei mezzi di cui si servivano gli altri per far uscire la merce? Non vi sono prove in questo senso; certo non si può parlare di associazione.

«Qui avete un furbo — ha detto l'avv. Vinciguerra alludendo, pare, a Fichera — e uno meno furbo; ognuno ha lavorato per il proprio interesse contro gli altri». Stella non può esser stato il capo anche perchè non è mai stato visto in Puntofranco; 70 camion sono usciti in frode alla Dogana [illegible]

difensore ha così esordito nell'arengo giudiziario. Ha brevemente svolto le tesi difensive in favore del Baroni e alla fine è stato complimentato dal Presidente, dal P. M. e da alcuni colleghi.

Ha chiuso la giornata l'avv. Girometta, difensore di Barbieri. Per il Barbieri il P. M. aveva chiesto sei anni di reclusione per il reato di associazione per delinquere e 16 milioni per il contrabbando; è uno dei pochi casi in cui, nella pena detentiva il P. M. non si sia attenuto ai minimi edittali. Ma proprio sulla imputabilità del Barbieri di associazione per delinquere si è rivolta principalmente l'attenzione del difensore. Egli ha rilevato che se associazione v'era, questa si deve essere formata prima della comparsa in scena del Barbieri. Allora il Barbieri sarebbe un successivo affiliato? Questo contrasta con un semplice, ma incontrovertibile ragionamento: l'accordo dei «soci» poteva soltanto intendersi nel senso che essi avessero deciso di valersi della possibilità di avere delle guardie compiacenti o corruttibili per compiere del contrabbando.

Allora, il Barbieri, ipotetico «socio», dovrebbe essere responsabile con gli altri di concorso in corruzione. Invece, egli non appare affatto accusato di corruzione, nè la pubblica accusa ha mai mosso contestazioni a riguardo. Ma se è estraneo alla corruzione non può essere dell'«associazione», ammesso che questa fosse esistita, dal momento che la corruzione era strumento fondamentale e insostituibile per il compimento del contrabbando. Pertanto, il Barbieri deve essere assolto per non aver commesso il fatto da questo punto dell'imputazione.

Per il contrabbando, l'avv. Girometta ha chiesto l'assoluzione per insufficenza di prove e in subordine la multa soltanto per il contrabbando dell'olio, con esclusione delle altre merci, per le quali nessuna prova sicura era stata raggiunta della partecipazione del Barbieri; egli ha chiesto inoltre la revoca del mandato di cattura.

Il processo prosegue stamane, con ulteriori arringhe.

Luttuoso incidente a Monfalcone

Funestato ieri il Cantiere di Monfalcone da un luttuoso incidente. La sciagura è avvenuta istantanea e con la assurdità delle cose più impensate all'interno del capannone dell'Officina pressa. In [illegible]

aveva messo immediatamente in uno stato agonico con assenza dei riflessi cianosi. La povera salma è stata composta nella cappella dell'Ospedale, da dove oggi si svolgeranno le estreme onoranze.

Omicidio per colpa sentenza confermata

La Corte d'Appello, dopo ampia discussione, ha confermato ieri una sentenza pronunciata nello scorso ottobre dal Tribunale penale. Imputate tre persone, Luigi Chiesa da Torino, di 40 anni, Giovanni Vrabiz di 50 anni, e Giuseppe Durante, da Palermo, di 35 anni. Il fatto è accaduto il 27 aprile 1956 nello stabilimento della «Orion»: nell'officina della fonderia, mentre stava installando una nuova macchina formatrice, l'operaio Francesco Koncan è stato colpito dalla macchina, pesante due tonnellate, che si era improvvisamente inclinata; poco dopo egli decedeva per le gravi lesioni riportate al torace.

I tre venivano chiamati a rispondere di omicidio colposo, il Chiesa quale tecnico della ditta Musso di Torino che aveva fornito la macchina, il Vrabiz quale caposquadra della ditta Zampieri che aveva fornito gli operai per quel lavoro e il Durante quale direttore dell'officina.

I primi giudici hanno assolto i primi due per non aver commesso il fatto; hanno invece dichiarato colpevole il Durante e condannato lo stesso a quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici.

Avverso la sentenza hanno presentato appello il P.M. relativamente agli imputati assolti, e il Durante. La Corte ha pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P.M. Santonastaso; canc. Vascon; difesa avv. Berton, De Grisogono e Prandstraller (di Padova).

SCASSINATORI DI JUKE-BOX

Fanatici di Dallara ne rubavano i dischi

Condannati severamente: più di due anni di reclusione

I giovani vanno pazzi per gli urli di Dallara e di Mina, nonchè per le contorsioni melodico-sincopate di Celentano, e fin qui non c'è niente di male. Il male comincia quando si mettono a rubarne i dischi, come ha fatto Tullio Candotti di 22 anni e Giannino Perosta di 20 anni.

I due giovani sono stati fermati nel dicembre del 58 a seguito di tutta una serie di denunce per furti commessi ai danni di esercizi pubblici e abitazioni private. I due compari, che agivano a volte in coppia, a volte separatamente, non hanno disdegnato comunque neanche i furti di automobili. Fra tanta messe di marachelle fa spicco il furto perpetrato ai danni di un esercizio pubblico della riviera barcolana: da un juke-box i due hanno sottratto 25 dischi con le più belle voci del mondo della canzone.

Il Tribunale penale ha condannato il Candotti, che doveva rispondere anche di ricettazione, a 2 anni e 5 mesi di reclusione ed al pagamento di 18 mila lire di multa. Il Perosta è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione oltre al pagamento di 16 mila lire di multa.

Rimossi i rottami dell'aereo precipitato

I resti dell'apparecchio che domenica mattina si è schiantato contro il costone roccioso nella pineta presso i Filtri di Aurisina, provocando la morte dei due aviatori che l'occupavano, sono stati ammassati su un camioncino e su una «campagnola» militare per essere trasferiti all'aeroporto di Merna. Si è conclusa infatti l'inchiesta minuziosa compiuta sul luogo della sciagura da parte della commissione di esperti designata dal Ministero; sono stati esaminati i pochi resti del biposto e sono stati assunti rilievi fotografici e infine i tecnici hanno concesso il nulla osta per la rimozione dei rottami. La Tenenza dei carabinieri di Aurisina trasmetterà fra giorni il rapporto sul sinistro all'autorità giudiziaria, allegando agli atti anche copia della relazione che verrà redatta dagli esperti militari. Sicuramente quale causa determinante della disgrazia verrà confermata la presenza del fitto banco di nebbia, come è già emerso al lume dei primi accertamenti.

Studenti vittime di infortuni sportivi

Ha raggiunto ieri sera l'Ospedale maggiore lo studente Giorgio Midena di 16 anni, abitante ad Aurisina Cave 28, il quale presentava la frattura dislocata della clavicola sinistra e pertanto è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Il giovane si era ferito il pomeriggio precedente cadendo nel cortile del collegio «Dante Alighieri» di Gorizia, mentre disputava una partita di calcio assieme ai compagni di studio.

Un altro studente, il tredicenne Zdravco Corossez, abitante a Santa Barbara 363, è rimasto vittima di un infortunio sportivo. Egli prendeva parte verso le 11,30 a una gara di salto in alto nel corso di una riunione atletica, valida per il conseguimento dei «brevetti» scolastici, quando è ricaduto malamente al suolo riportando la frattura del polso sinistro.

Non aveva commesso sottrazione di corrispondenza

Si è concluso in Pretura il processo contro Antonio Speranza, accusato di sottrazione di corrispondenza, di cui abbiamo già riferito. Dopo la richiesta del P.M., per l'assoluzione per insufficienza di prove, e l'arringa della difesa, il Pretore ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Pret. D'Amato; P.M. Noulian; canc. Ciccarelli; Difesa: avv. Girometta e Sanzini.

Il congresso di medicina rurale

La Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti ha indetto per il mese di maggio il I Congresso di medicina rurale. L'importanza della manifestazione risulta chiaramente se si considera che, dibattendo in sede congressuale i problemi della medicina rurale, la Federazione nazionale Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti intende raggiungere non solo gli scopi scientifici che si propone ogni congresso, ma anche e specialmente esaminare le iniziative più idonee per la difesa della salute di tutta la popolazione rurale e per conseguire eventuali perfezionamenti nell'erogazione delle prestazioni da parte delle Casse mutue.

Le adesioni al congresso, che si terrà dal 12 al 15 maggio nell'Istituto G. Eastman, via Regina Elena 287/B Roma, devono essere fatte pervenire, entro il 15 aprile, alla Federazione nazionale Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti, via delle Tre Cannelle 1/b Roma.

A Muggia una mostra sui campi di sterminio

Presso la sede del PRI di Muggia in via Dante 2 si terrà nei giorni 2, 3 e 4 aprile una mostra fotografica degli orrori dei campi di sterminio nazisti. La triste documentazione che tanto interesse ha suscitato nel pubblico a Trieste è stata allestita dalla Federazione giovanile repubblicana affinchè particolarmente i giovani vedano e i più anziani ricordino a quali estremi mezzi era giunto un regime nella feroce lotta per la supremazia razziale.

TRENTA GIORNI D'OSPEDALE

Scooterista investe un cane: preoccupante serie di lesioni

Uno scooterista ha avuto ieri mattina la sfortuna di vedersi tagliare la strada da un velocissimo cane, una grossa bestia, e non essendo riuscito all'ultimo momento ad evitarne l'investimento egli ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo producendosi una preoccupante serie di lesioni. Vittima dell'inconsueto incidente è rimasto l'impiegato Carlo Pertot di 51 anni, abitante in Strada del Friuli 140, il quale alle 11.20, stava percorrendo la via F. Gioia in direzione di piazza Libertà alla guida della propria motoretta. Stava per uscire dal cancello del recinto ferroviario quando il cane gli è sfrecciato davanti.

In seguito all'inevitabile urto lo sfortunato guidatore è stato catapultato in avanti ed è rovinato al suolo qualche metro più in là, battendo duramente la faccia sull'asfalto. Poco dopo la vittima è stata soccorsa dai sanitari della CRI ed avviata all'Ospedale maggiore. Al Pertot sono state riscontrate delle ferite lacero contuse al labbro inferiore e al mento, contusioni escoriate al labbro superiore, alla bozza frontale destra, alla regione zigomatica sinistra e al naso con sospette lesioni ossee, nonchè avulsioni dentarie multiple, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni.

Insano gesto di un profugo

Un marittimo 32enne, Dante Giraldi, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, ha inforcato l'altra sera alle 21 la propria bicicletta per raggiungere una zona boscosa ai lati della strada per Padriciano; e quindi ha messo in atto un disperato proposito. Si è inferto delle ferite ai polsi e agli avambracci con un coltello e subito ha ingerito delle compresse. Pentitosi in tempo del gesto commesso, si è rimesso in sella alla bici per portarsi nuovamente al campo, dove ha chiesto soccorso. All'infermeria gli è stata arginata una abbondante emorragia, e non essendosi ristabilito al mattino egli è stato fatto ricoverare all'Ospedale; alle 9 è stato pertanto accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

In gravi condizioni è stata accolta ieri sera all'Ospedale la signora Marina Biasato di 53 anni, abitante in via Madonnina 4, la quale presentava ferite superficiali di taglio al polso sinistro, intossicazione da barbiturici e stato di coma.

LADRI AGGIORNATISSIMI

Rubano da un tetto l'antenna televisiva

Trafugate sette valigie dall'auto in sosta

Un acrobatico furto è stato messo in atto giorni fa da ignoti ladri, che si sono inerpicati fin sul tetto dello stabile n. 14 di via Madonna del mare per sradicare, presumibilmente col favore delle tenebre, un'antenna televisiva a due canali istallata lassù. La danneggiata è la signora Marcella Cremaschi in Zeno, di 64 anni, la quale si è presentata l'altro giorno al Commissariato di via dell'Università per denunciare il fatto. E' probabile che l'antenna sia stata rimossa il 27 o il 28 corr.: è da quei giorni infatti che la signora non riusciva, dapprima senza darsi spiegazione della causa, a captare le trasmissioni con la consueta nitidezza; la ricezione era anzi molto difettosa; e solo l'altro giorno lei ha pensato all'antenna sul tetto, quando ovviamente non c'era più. La Zeno ha patito così un danno di oltre ventimila lire.

Una signora residente a Udine, Angela Rupil in Gasperini, di 52 anni, che l'altra notte ha pernottato all'albergo «Corona» di Sistiana, lasciando la propria macchina — targata RA 38193 — parcheggiata di fuori, al mattino successivo ha dovuto constatare che dall'interno della vettura ignoti avevano asportato mediante l'effrazione di una portiera sette valigie contenenti degli effetti di biancheria per un valore di quasi 900 mila lire. La signora si è affrettata a sporgere denuncia al Commissariato di Duino.

Un cliente del bar «Fiora», sito in via Cavana 16, si è accorto ieri notte, verso l'1.30, di essere stato derubato della somma di 40 mila lire; il rotolino di biglietti di banca gli era stato pescato nella tasca della giacca. Il borseggiato, che è il cinquantenne Giovanni Cossutta, abitante in via S. Giacomo in monte 11, ha presentato denuncia al Commissariato di via dell'Università.

Si è fatto trasportare ieri pomeriggio all'Ospedale l'operaio Giovanni Marussi di 65 anni, abitante in via Sorgente 9, per farsi curare le lesioni riportate lunedì mattina in un vistoso incidente stradale. Egli è stato quindi trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la sospetta frattura della caviglia sinistra con vaste ecchimosi ed ustioni di secondo grado.

All'atto dell'accoglimento il Marussi ha dichiarato che verso le 11.30 di quel giorno stava guidando un motocarro lungo la via Coroneo; nell'eseguire quindi una manovra di conversione a sinistra mentre sfociava in via Carducci, egli era entrato violentemente in collisione con uno scooterista sopraggiungente dalla direzione opposta, che stava cioè per imboccare la via Coroneo intenzionato di proseguire verso via F. Severo. Il motocarro era stato investito in pieno nella parte laterale sinistra, esattamente al posto di guida, sicchè il Marussi aveva ricevuto un colpo alla caviglia, venendo in contatto accidentalmente col tubo di scappamento dell'altro veicolo. Egli aveva, sì, percepito un acuto dolore al piede ma non aveva ritenuto trattarsi di cosa seria; ma essendoglisi oltre modo gonfiata la caviglia, ieri alle 17 si è deciso a presentarsi al nosocomio.

Quarta conferenza per il Gruppo UNUCI

Il Gruppo UNUCI di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che la quarta conferenza del ciclo addestrativo, avrà luogo domenica 3 aprile p. v. alle ore 10 presso la Caserma Brunner Poggioreale del Carso. Argomento «Armi e mezzi della fanteria».

SPETTACOLI

Successo di «Mani in alto» al Ferroviario

Eugenio Artico da molti anni dirige, con capacità e passione, il GAD «Eleonora Duse» — sezione filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario — in cui figurano attualmente molti elementi conosciutissimi a Trieste per il loro profondo attaccamento all'arte scenica. Il pieno successo non poteva quindi mancare anche al lavoro di Guglielmo Giannini «Mani in alto» che la lodevole compagnia filodrammatica ha presentato martedì scorso e replicato ieri l'altro. Successo sottolineato da un pubblico competente con calorosi applausi. E' difficile enumerare i meriti particolari di ogni attore, chè tutti meritano consenso nella non facile interpretazione della vivace e complicata commedia di Giannini. Li nomineremo pertanto solo per coloro che si sono lasciati sfuggire la occasione di applaudirli e di apprezzarli nelle due rappresentazioni date al «Vittorio Veneto»: Eugenio Artico, Umberto Giordani, Aurelio Quaia, Italo Maiola, Spartaco De Luca, Nereo Morini, Renato Cassoni, Gino Galli e altri.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Continuano alla Biglietteria del Teatro le prenotazioni per gli abbonamenti alla Stagione Sinfonica di Primavera che s'inaugurerà la sera del 7 aprile p.v. con il concerto diretto dal maestro Paul Strauss e la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti-Aldrovandi. Il programma comprende: Weber: Euryanthe - ouverture; Zafred: Concerto per arpa e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski: Sinfonia n. 2 in do min. (prima esecuzione a Trieste).

Concorso teatrale organizzato dall'ENAL

Mentre proseguono con successo le recite valevoli per il «Palio delle maschere», l'Enal provinciale di Trieste assieme alla Federazione provinciale dei Gad-Enal, organizza per la prima volta, il Concorso regionale dei Gad.

Le rappresentazioni valide per la importante rassegna avranno luogo nella sala teatrale del Circolo aziendale CRDA, via S. Francesco n. 5, con il seguente calendario: martedì 5 aprile il Gad Piccolo Teatro della Prosa, con la commedia in 3 atti di A. De Benedetti «Da giovedì a giovedì»; giovedì 7 aprile il Gad Teatro Udinese di Prosa, con la commedia in 3 atti di Sutton Vane «Viaggio verso l'ignoto»; martedì 12 aprile, il Gad Eleonora Duse, con la commedia in 3 atti di G. Giannini «Mani in alto»; giovedì 14 aprile, il Gad dell'Unione Ginnastica Goriziana, con i 3 atti di A. Hackett e F. Goodrich «Diario di Anna Frank».

Il vincitore parteciperà al concorso nazionale di Pesaro. Considerato il valore di ogni singolo gruppo, i migliori della regione, si prevede un notevole afflusso di spettatori, ed è quindi raccomandabile provvedere per tempo alla prenotazione dei posti presso l'ufficio Enal - Galleria Tergesteo, telefono n. 38659.

A questa manifestazione viene abbinata la Selezione dei Gad dialettali, alla quale, per la Provincia di Trieste, partecipa il Gad Piccola Ribalta Triestina, di recente formazione, con la commedia in 3 atti di Zeno Mariani «La colpa xe del paroco». La recita avrà luogo sempre nella sala teatrale del CRDA, venerdì 15 corr.

Africa Equatoriale al Cineclub triestino

Lunedì 4 aprile alle ore 21, nella sala del Circolo bancari Enal, il Club cinematografico triestino presenterà un documentario di viaggio realizzato nell'Africa equatoriale dal sig. Tito Perissini. Alla serata che si rivela particolarmente interessante, sono invitati tutti i soci e simpatizzanti; il film sarà commentato dallo stesso autore; si avrà modo così di conoscere qualcosa di più sul suggestivo paesaggio africano.

Visite scolastiche al Centro trasfusionale

Nel pomeriggio di oggi, un folto gruppo di allievi ed allieve dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta delle classi II e III B, guidati dalla prof. Morgorovich e dal preside dell'Istituto prof. Zuliani, hanno visitato la sede del Centro trasfusionale dei nostri Ospedali.

Erano a ricevere i giovani ospiti il personale del Centro con a capo il Direttore, il quale ha porto il suo benvenuto ed ha illustrato l'organizzazione del Centro stesso.

E' seguita quindi la visita durante la quale gli studenti hanno potuto rendersi conto delle attrezzature.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Ore 21: Replica de «La leggenda di Liliom» di Ferenc Molnar [illegible]

CAPITOL. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone», technicolor technirama con Teresa Wright, Cameron Mitchell. Un emozionante viaggio di due ragazzi attraverso le meravigliose terre del Sol levante. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.30: La Fox con una eccezionale imponenza di mezzi ha realizzato il più spettacolare cinemascope colore De Luxe: «Viaggio al centro della Terra», con Pat Boone, James Mason e Arlen Dahl. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Là dove il sole brucia». Technicolor con Pat Wayne, Yvonne Craig, Dennis Hopper.

IMPERO. 16.30: «Babette va alla guerra», con B. Bardot e J. Charrier. Cinemascope technicolor Ceiad.

ITALIA. 16: «Le sorprese dell'amore», film delizioso... ove in amore comandano le donne, con i più simpatici artisti: Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Sylva Koscina, Franco Fabrizi e Carlo Sposito. Successone.

MASSIMO. 16: «Lampi nel sole». Il selvaggio grido di guerra dei baschi terrorizza anche i feroci Sioux. Technicolor Paramount con Jeff Chandler e Susan Hayward. Successo.

MODERNO. 16, ult. ore 22: «Storia di una monaca con Audrey Hepburn, Peter Finch ed Edith Evans. Un film di Fred Zinnemann, cinemascope technicolor. La migliore interprete nel miglior film della stagione.

VIALE. 16: «I baccanali di Tiberio», il film più spassoso del nuovo anno, in technicolor, con Walter Chiari, Abbe Lane e Ugo Tognazzi.

VITT. VENETO. 15.30: un uragano di risate nel technicolor: «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis e Joan O'Brien.

ALCIONE (ex S. Vito). 16.15: «E' permesso, maresciallo», P. De Filippo, Giovanna Ralli, R. Risso, Lorella De Luca, A. Tieri. Spassosissimo.

ALDEBARAN. 16: «Criss cross» (Doppio gioco). Emozionante, violento, dramamtico, con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo e Dan Duryea.

ARISTON. 16: «Tom e Jerry al 3.o round». Solamente oggi uno spettacolo sorprendente ed esilarante in cinemascope technicolor.

ASTRA. 16.30 e 20.45 (precise): «I 10 Comandamenti», il colossale technicolor di C. B. De Mille con C. Heston. Prezzi per questo eccezionale spettacolo: L. 250, 200.

IDEALE. 16: «La battaglia di Maratona», cinemascope a colori. Le grandi glorie olimpiche interpretate da Steve Reeves, il gigante, con Mylene Démongeot, Sergio Fantoni e Ivo Garrani.

MARCONI. 16: «Nuda nell'uragano». La drammatica vicenda di una donna in balìa di uomini spietati. Howard Keel - Anne Heywood.

RADIO. 16: Il record della comicità con Stan Laurel e Oliver Hardy.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «La statua che urla», giallo di successo internazionale con Anita Ekberg, Phil Carey, Gipsy Rose Lee. Severamente vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Sangue blu», con Alec Guinness e Dennis Price, nel più divertente assassinio di tutti i tempi.

AZZURRO. 16: «Casinò de Paris», con Caterina Valente e De Sica. A colori.

LUMIERE. 17: «Il cavaliere del castello maledetto». Cinemascope technicolor con Massimo Serato e Irene Tunc. Successone.

NOVO CINE. 16: «Canzoni di mezzo secolo», l'indimenticabile e richiesto capolavoro in technicolor, con Renato Rascel e Annamaria Ferrero. Ultimo giorno. Domani: «Il segno di Roma».

ODEON. 16: Dopo Dracula una nuova storia allucinante: «Gli orrori del museo nero». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Operazione segreta», con Russ Tamblyn e Jane Sterling.
ROMA: «Destino di una imperatrice», con Romy Schneider e Carlheinz Bohm.
VERDI: «Cordura», con Gary Cooper e Rita Hayworth.
VOLTA: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori.

CRONACHE SPORTIVE

APPASSIONANTI INTERROGATIVI DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna e il Palermo confermeranno se la Juve è in crisi e la Fiorentina in auge

Fra i due litiganti il Milan s'insinua con rinverdite speranze - Tutte le squadre pericolanti sono chiamate ad affrontare impegnative trasferte

Dopo la gran vampata di domenica il campionato è tornato a vibrare d'interesse nel suo settore essenziale. L'alta classifica infatti, dopo un lungo periodo di staticità, contrassegnato dall'egemonia juventina, sembra evolvere verso uno stato di fluida incertezza. Il primato è ora anche alla portata della Fiorentina, del Milan, e l'ultimo ciclo di gare promette di offrire agli appassionati una serie di vibranti duelli serrati, e forse anco una volta a [illegible].

Resta ora a vedere se la partitissima di Firenze ha più inciso sui muscoli dei vittoriosi gigliati o sul morale degli sconfitti bianconeri. Si tratta di un interrogativo pressante, al quale daranno presto risposta le cronache di Torino e di Palermo. L'attesa [illegible] sarà vivissima, quasi morbosa. Non si fa mistero a Torino della possibilità di una crisi nelle file della squadra bianconera, sia per [illegible] della recente sconfitta, sia per la gravità della squalifica di Boniperti. E in casa viola non si nascondono i timori per le conseguenze dell'eccessivo dispendio di energie cui è andata incontro la squadra di Czeizler nel vittorioso «big-match». Sono tutte ipotesi che reggono sul piano congetturale. Spetta ai campi dimostrarne l'infondatezza o la validità. Per la Juventus il ritorno al campo amico può essere un balsamo, ma l'aumento delle responsabilità può farsi sentire perniciosamente nel complesso bianconero, stimolato alla riscossa a ogni costo in questa terz'ultima giornata. L'avversario di turno è quel Bologna che inflisse alla Juventus la prima sconfitta, con una clamorosa rimonta, e per l'occasione la squadra rossoblù ripresenta quel Campana che della sua luminosa serie autunnale fu il più ammirato messaggero.

Se i felsinei sono ora ben lontani da quel periodo di fulgore, non è escluso che ritrovino slancio e potenza al cospetto di tanto avversario, sino a impegnarlo a fondo.

L'assenza di Boniperti può essere risentita gravemente dalla Juve qualora Sivori rifiuti la spola e Nicolè non regga e diverta a centro campo. La prova non è facile per i bianconeri e il risultato non può dirsi assolutamente scontato a priori. Per la Fiorentina la tappa è

IL PROGRAMMA

Atalanta - Lazio	(1-1)
Juventus - Bologna	(2-3)
Lanerossi - Napoli	(1-3)
Milan - Padova	(6-2)
Palermo - Fiorentina	(0-5)
Roma - Bari	(2-3)
Sampdoria - Genoa	(3-1)
Spal - Inter	(1-2)
Udinese - Alessandria	(1-0)

altrettanto infida e rischiosa. Alla Favorita farà domenica assai caldo e i gigliati si troveranno presi in un clima di battaglia che li costringerà inevitabilmente a moltiplicare le proprie energie. Il Palermo è sulle spine. Domenica scorsa l'arbitro Liverani l'ha privato d'una meritata vittoria, annullandogli un gol più che legittimo. La contenuta reazione dei suoi paladini gli è costata [illegible] da parte della Lega. [illegible]

Il Milan intanto dovrà cercare di non distrarsi troppo, interessandosi più ai casi suoi che a quelli delle sue rivali. La squadra campione, rimessa in gioco dal colpo della Fiorentina, non s'accorge di qualche suffragio nella corsa allo scudetto e il fuoco offensivo che promana l'Altafini assicura al Milan un finale coi fiocchi. La venuta del Padova a San Siro [illegible] che Viani conta [illegible] mezzi ordinari [illegible] tener conto anche [illegible] di proiezione oltrechè sulla [illegible] retroguardia.

Rocco non commetterà certo l'imprudenza di lasciar scorrazzare a piacimento il goleador rossonero e, d'altronde possiede punte pericolosissime. Se l'acrobatico Altafini non prende alla leggera l'avversario, può sortirne una prova entusiasmante e un risultato «a fondo».

L'Inter va a Ferrara con l'obiettivo di difendere il quarto posto, ma il punto di vantaggio potrebbe non bastarle contro i sempre battaglieri e famelici estensi.

Tutti gli altri incontri interessano la zona scottante della classifica e trovano impegnate in trasferta tutte le squadre pericolanti. La Lazio sale a Bergamo e il Napoli a Vicenza, alla caccia disperata del punticino che è il massimo cui possono aspirare. Il Bari, battuto in casa dalla Roma nell'andata, può nutrire ben poche speranze nella rivincita, e al Moccio mancano ancora i sostegni indispensabili. L'Alessandria di [illegible] con il massiccio undici [illegible]. Solo Genoa la [illegible], avendo in [illegible] derby. Frossi, torchiato dal rossoblù, è in cerca d'espedienti per ridare nerbo ai suoi allievi, vecchi e nuovi, ma il suo compito è ormai disperato. Se anche la campana del «ritour-match» suonerà a morto per i genoani, la loro sorte è bell'e compiuta.

G. B. T.

Oggi la partenza dei «P.O.» per Ankara

Roma, 31

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «La gara internazionale di calcio in programma ad Ankara domenica 3 aprile fra la squadra nazionale italiana «P.O.» e la squadra nazionale dilettanti di Turchia, sarà disputata nel terreno dello stadio «XIX Maggio» con inizio alle ore 15 locali. La gara sarà diretta dall'arbitro internazionale signor Tanov Ignatov, di nazionalità bulgara, il quale sarà assistito, nelle funzioni di guardalinee, dai signori Basar e Savran, entrambi di nazionalità turca.

«La comitiva ufficiale, che si compone di 16 giocatori, sarà accompagnata dal rag. Franco Bertoldi, vicesegretario generale della FIGC, dal signor Dino Canestri, dal signor Sandro Puppo, dal medico federale e da un massaggiatore. La comitiva partirà da Roma (Ciampino Est) venerdì 1 aprile alle ore 13.35 con volo regolare di linea della KLM, e rientrerà a Roma lunedì 4 aprile alle ore 14.50, sempre con volo regolare».

I nostri campionati sulle schedine britanniche

Milano, 31

Hanno avuto inizio sotto gli auspici del Comitato internazionale di collegamento delle leghe calcistiche i colloqui relativi alla stipulazione di un accordo per l'utilizzazione delle partite dei campionati italiani di calcio delle serie A e B, della Coppa dell'Amicizia franco-italiana della I Coppa delle Alpi, da parte delle società inglesi di scommesse calcistiche che fanno capo alla Pools Promoters Association in England di Liverpool.

Per queste trattative, la presidenza esecutiva del Comitato internazionale di collegamento delle leghe calcistiche aveva da giorni autorizzazione sin dalla riunione del 17 marzo a Parigi, dando delega dei suoi poteri al segretario generale Luigi Scarambone, il quale pure aveva ricevuto analoghi poteri della «Lega Nazionale de Football» della F.F.F.

Ai colloqui di oggi e di ieri, la «Pools Promoters Association in England» era rappresentata dall'avv. Edward Holland Hughes di Liverpool e dai signori Charles Mesling di Londra e Clifford Clare di Liverpool. Le trattative proseguiranno domani.

Di massima, si può prevedere che le società private che gestiscono scommesse di pronostici calcistici in Inghilterra e nei Paesi di lingua britannica utilizzeranno nei mesi di maggio, giugno e luglio di quest'anno schedine basate sul calendario dei campionati nazionali italiani di serie A e B, nonché sulla 2.a Coppa dell'Amicizia franco-italiana e sulla 1.a Coppa delle Alpi italo-svizzera. Difatti, i rappresentanti della Pools Promoters in England hanno accettato, in linea di principio, di versare la somma richiesta dal Comitato internazionale di collegamento delle leghe calcistiche, nell'interesse delle leghe nazionali italiana, francese e svizzera, in riconoscimento dei «Copyright» delle manifestazioni; cioè delle leghe nazionali detengono.

SI PARLA TANTO DEL MATCH CON ORTIZ

«Non ne so niente» dichiara Duilio Loi

Busacca: «Le trattative sono bene avviate» - Klaus: «Le mie proposte ancora non sono state accettate»

Milano, 31

Duilio Loi, interrogato in merito all'attendibilità della notizia secondo la quale il 25 maggio prossimo salirebbe sul ring del «Cow Palace» di S. Francisco per combattere a Carlos Ortiz il titolo mondiale dei welter junior, ha risposto di «non saperne niente».

Il campione d'Europa dei pesi welter sarebbe naturalmente felice che gli si offrisse una simile opportunità, ma gli sembra molto strano di non essere stato ancora messo al corrente della cosa, se effettivamente l'incontro è stato concordato.

Giovanni Busacca, che ha [illegible] la scuderia di cui fa parte Loi a Steve Klaus, ha [illegible] che le trattative sono bene avviate [illegible].

Steve Klaus, procuratore di Duilio Loi, ha dal canto suo smentito categoricamente che l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi welter junior, tra il campione d'Europa dei mediomassimi e il detentore Carlos Ortiz sia stato fissato per il 25 maggio prossimo a S. Francisco. «Io sono il procuratore di Loi — ha detto Klaus — e ciò ha parlato di questo accomodamento lo ho fatto le proposte che ritengo adeguate [illegible]».

stabilita. Dopo il mio messaggio Ford non mi ha ancora dato una risposta. Questa potrebbe arrivare domani o tra una settimana, o forse non arrivare mai. Comunque non è ancora arrivata».

Steve Klaus si è mostrato molto contrariato per il diffondersi delle notizie inesatte ed ha affermato che se l'incontro si farà, sarà lui stesso ad annunciarlo. «Per ora di vero c'è soltanto il fatto — ha concluso il procuratore di Loi — che le trattative sono avviate [illegible]».

Da 50 anni costruisce imbarcazioni per la SGT

La sezione nautica della Ginnastica Triestina festeggerà domenica mattina, alle ore 11, un eccezionale giubileo di lavoro: Paolo Gorza, il custode carpentiere della canottiera sociale compirà 50 anni di ininterrotta dipendenza dalla vecchia gloriosa Ginnastica.

In mezzo secolo oltre cento barche sono state costruite da Paolo Gorza, e alcune di queste imbarcazioni hanno conquistato numerosi trofei in regate nazionali e internazionali.

Il presidente del sodalizio bianco-azzurro, cav. Silvio Dolinar, offrirà, a nome del sodalizio, e dei soci, un dono ricordo al festeggiato al dedizione dimostrata.

Gunnar Nordahl reciterà nella parte di un attaccante svedese, il Karlstads BK, almeno per un altro anno: ha accettato una offerta di rinnovo con una compenso di tre mesi fa premendo per rientrare in [illegible].

del Reno a metri 1700. Henribote a metri 1720. Corsa di grandissimo interesse, una delle più spettacolari di questi ultimi tempi.

La veloce Timida, specialista di questo genere di corse, sarà lo spauracchio del primo nastro; da essa dovranno guardarsi Pripet, eroe delle piste di mezzo miglio, Oro del Reno, poderoso e volitivo, e Henribote, una delle più belle realtà del firmamento ippico triestino. Da una simile raccolta di.... grandi firme, dovrebbe sortire una corsa di eccelsa levatura. E sicuramente anche il cronometro avrà domenica da dire la sua.

G.

A Tokio il peso medio giapponese Fumio Kaizu ha ottenuto una schiacciante vittoria su Rush Mayon, filippino, mettendolo due volte al tappeto e conservando il titolo orientale della categoria.

Sabato e domenica all'ippodromo di Montebello

Questa settimana i convegni all'ippodromo di Montebello, in preannunciato [illegible], si succederanno sabato e domenica. Con l'avanzare della bella stagione, l'ippica [illegible].

[illegible]

Trofeo dell'Adriatico
Trieste - Jadran martedì in piscina

Recentemente a Venezia è stato varato e approvato il regolamento del Torneo dell'Adriatico di nuoto, maschile e femminile, tra le Società Fiat Torino, Rappresentativa Trieste, Jadran di Spalato e Rijeka di Fiume. Nasce così una manifestazione annuale di nuoto, a carattere internazionale, che riprende e ricalca le tradizionali competizioni natatorie con i più forti club jugoslavi. Il regolamento prevede una classifica finale in seguito ai risultati degli incontri di andata e ritorno tra le singole società. Le laboriose trattative per portare a buon fine il regolamento del torneo hanno avuto ottimo esito, nonostante la nostra rappresentativa debba superare un pesante preventivo di spesa.

La prima squadra che scenderà in acqua contro la nostra rappresentativa nella piscina coperta di Trieste, sarà lo Jadran di Spalato. L'incontro è fissato per martedì prossimo con inizio alle ore 21. La nostra squadra sarà varata da un comitato tecnico formato dai signori Carboni, Iaschi e Marino Vidulich. Tra giorni comunicheremo le formazioni delle due squadre. Nelle file jugoslave militano degli elementi molto noti tra i quali il velocista Nardelli e la fortissima dorsista Pilic. I prezzi d'ingresso alla manifestazione sono i seguenti: indistintamente lire 300; militari e tesserati FIN lire 150.

LA STAGIONE VELICA NEL NOSTRO GOLFO

In tutto diciotto regate fra cui tre internazionali

A Monfalcone la prima riunione in programma - La crociera per RORC da Trieste a Rovigno e ritorno

Nell'ultima riunione del Comitato giuliano dell'USVI è stato definitivamente fissato il programma delle regate che saranno disputate nelle acque del nostro Golfo nel corso della prossima stagione. [illegible]

[illegible]

19 giugno la prima regata di crociera per RORC ed altre imbarcazioni che dovranno essere preventivamente stazzate. Questa regata servirà praticamente di prova generale per la ben più impegnativa Trieste - San Giovanni in Pelago (Rovigno) - Trieste, che è stata fissata per i giorni dall'1 al 3 luglio.

Si ritornerà ancora a Muggia dall'8 al 10 luglio per la disputa del campionato juniores «snipe», mentre quindici giorni dopo, nelle acque del porto di Trieste, si svolgerà la riunione estiva per le stelle, i finn e gli snipe. Nella settimana che va dal 30 luglio al 7 agosto saranno raggruppate tutte le regate per i giovani, a cominciare dal Campionato triveneto, per finire alla Coppa Maritati, passando per il Trofeo Metzger a squadre. Il Circolo Vela di Muggia, che si ripromette un ritorno in grande stile, organizzerà in Ferragosto una manifestazione libera a tutte le classi, mentre riceverà i concorrenti partecipanti alla tradizionale regata di crociera interna, fissata per il 21 agosto.

La stagione avrà conclusione con la riunione autunnale dall'1 e 2 ottobre, ma prima ancora si svolgerà a Sistiana la sesta edizione della Coppa Barbanera, per la classe snipe e Trofeo Olandese Volante per i flying dutchman. Nei giorni 24 e 25 settembre, nell'incantevole Baia di Sistiana i migliori equipaggi italiani e stranieri saranno impegnati in una competizione ormai ben conosciuta in tutta l'Europa. Quest'anno, stante le limitazioni imposte dagli impegni olimpiaci, l'USVI non potrà sovvenzionare gli equipaggi nazionali partecipanti alla «Barbanera», ma la società organizzatrice ha già deciso di assumere anche tali pesanti oneri pur di non interrompere una tradizione luminosa e di non privare gli appassionati della vela di una manifestazione fra le più interessanti del nostro Golfo.

E' scomparso quest'anno dal programma delle regate il «Campionato del Golfo» per le varie categorie. I dirigenti delle società veliche locali hanno deciso che i titoli siano assegnati in base alle classifiche ottenute nel corso delle singole regate organizzate nel corso della stagione, con la possibilità di scarto di un certo numero di prove.

Per le stelle saranno ritenute valide le riunioni primaverile, estiva ed autunnale; per i finn le regate di Pasqua, la «nazionale» di Muggia e la riunione autunnale; per gli snipe la Coppa Pupis, la Coppa Barbanera e la riunione autunnale. La classifica per le stelle e per gli snipe sarà fatta tenendo conto delle sei migliori prove sulle nove complessive, mentre per i finn saranno prese in considerazione sette prove su undici.

Il programma, come si vede, è molto intenso, che terrà impegnati i nostri velisti per tutta la stagione estiva, senza contare le molte regate nazionali e internazionali, alle quali essi potranno partecipare.

M. V.

Pugilato

I dilettanti italiani pareggiano a Glasgow

Glasgow, 31

In una serie di incontri di pugilato per dilettanti, disputatisi questa sera, l'Italia e la Scozia hanno pareggiato 5 a 5. Ecco il dettaglio:

Pesi mosca: Walter Mcgowan, Scozia, batte Paolo Vacca, Italia ai punti. *Gallo:* Tom Little, Scozia, batte Nevio Carbi, Italia ai punti. *Leggeri:* Angelo Quirci, italia, batte Robert Poves, Scozia, ai punti. *Medioleggeri:* John Fisher, Scozia, batte Orazio Venturi, Italia, ai punti. *Medi:* William Hart, Scozia, batte Bruno Baravelli, Italia, per arresto del combattimento al terzo round. *Piuma:* Giuseppe Amante, Italia, batte Joe Woodhouse, Scozia, ai punti. *Mediomassimi:* Giulio Saraudi, Italia, batte Tom Menzies, Scozia, ai punti. *Massimi:* Giorgio Masteghin, Italia, batte Jim Reilly, Scozia, ai punti. *Welter leggeri:* Ciro Cipriano, Italia, batte Norman Mccullogh, Scozia, ai punti. *Welter:* Andrew Wyper, Scozia, batte Remo Golfarini, Italia, ai punti.

Forse Bahamontes al Giro d'Italia

Milano, 31

Federico Martin Bahamontes disputerà forse il Giro d'Italia, contrariamente a quanto previsto dal suo programma di questa stagione. Il vincitore del «Tour» si è fatto vivo, da Toledo, col «patron» della Faema, Valente: «A giorni — ha detto — mi toglieranno il calco di gesso dal femore sinistro, fratturato nella caduta al giro del Levante. Riprenderò subito, seppure gradualmente, gli allenamenti. Purtroppo l'incidente mi costringerà forse a rinunciare alla Vuelta d'España; sarò pronto perciò per il Giro d'Italia, se voi sarete d'accordo». Alla Faema non dispiacerebbe affidare a due campioni, come Van Looy e Bahamontes, il comando della pattuglia belga-spagnola al Giro d'Italia. Tuttavia il signor Valente si è riservato di decidere quando Bahamontes si sarà rimesso completamente in salute.

Dopo i risultati del Giro della provincia di Reggio Calabria e del Giro di Campania, la classifica del Premio Petrocaltex «Sportsman dell'anno», riservato ai ciclisti italiani, risulta la seguente: 1) Nencini punti 32; 2) Baffi p. 24; 3) Carlesi e Liviero p. 20; 5) Galeaz p. 18; 6) Brugnami p. 16) 7) Battistini p. 13.

L'INCONTRO CON L'ATALANTA PER IL TORNEO CADETTI

Brillante Cazzaniga tra le file alabardate (0-0)

Soddisfatto Trevisan della prestazione di Del Negro il quale verrà incluso nella formazione che giocherà a Novara

Bergamo, 31

Sul rettangolo dello stadio militare i cadetti dell'Atalanta e della Triestina hanno condotto a termine la combattuta contesa in parità: zero a zero. Da una partita che si conclude a reti inviolate difficilmente si ricavano molte indicazioni; possiamo dire tuttavia che tanto gli allievi di Valcareggi quanto quelli di Trevisan (i due allenatori entrambi triestini, hanno conversato amichevolmente a lungo ai bordi del recinto) si sono prodigati per novanta minuti di giuoco vivace e non privo di qualche spunto emotivo.

Il predominio territoriale è toccato ai neroazzurri bergamaschi, i quali potendo contare sull'apporto di elementi che hanno fatto la loro brava esperienza nella massima divisione, quali ad esempio Bodi, Nova, Pensotti, Gentili e Gardoni, hanno esercitato una costante e tuttavia sterile pressione. Gli ospiti invece, che spesso sono ripiegati nella loro area, hanno sprecato forse l'occasione più grossa per acquisire l'intero bottino, capitata loro esattamente a cinque minuti dal termine allorquando, servito ottimamente da Cazzaniga (che sulla maglia portava il numero 8 ma che in effetti ha operato costantemente sulla linea mediana), l'ala destra Mantovani metteva a soqquadro la difesa bergamasca porgendo un pallone da gol al liberissimo Scala, il quale nella ripresa ha agito in funzione di mezzo sinistro. Il rossoalabardato raccoglieva l'invito e senza esitare scagliava prepotentemente verso la rete dal limite dell'area: il pallone, carico di effetto, scavalcava nettamente il portiere e andava a sbattere contro la traversa rimbalzando in campo.

Questa l'azione più pericolosa conseguita dalla svelta compagine triestina, la quale tuttavia, particolarmente nella prima metà della disputa, non ha risparmiato preoccupazioni alla retroguardia avversaria. I neroazzurri bergamaschi, spesso traditi dalla pesantezza del terreno, non sono riusciti a concretare le molteplici occasioni concertate nel corso dell'incontro. Un'occasione favorevole per andare in vantaggio è stata imbastita al 30' allorquando Nova, Bolla e Gentili, da distanza ravvicinata — circa quattro metri — hanno fallito incredibilmente la sfera di cuoio.

Nella ripresa, anche perchè l'Atalanta aveva lasciato Bodi negli spogliatoi, i neroazzurri attaccavano ancora con la frequenza di prima ma con minore incisività. Tutto sommato quindi il verdetto è abbastanza giusto. Tra i locali, pochi quelli immuni da critica. bene comunque hanno operato Bodi, Cardoni e a tratti il centroattacco Nova, apparso però ancora lontano dalla condizione migliore per riprendere la guida del quintetto della prima squadra.

Dei triestini, senz'altro notevole la prova fornita da Cazzaniga; tutta la retroguardia però, e in modo particolare il centromediano Dudine e il portiere Rumich, hanno dato ottima prova, e dopo il già citato Cazzaniga incisivo è sembrato Mantovani: ma pure Del Negro, che nella ripresa veniva rimpiazzato da Colaussi, ha dato prova di capacità e di intraprendenza.

L'allenatore Trevisan, venuto apposta a Bergamo insieme a Petagna per osservare Del Negro, alla fine dell'incontro si è dichiarato soddisfatto delle prestazioni del giuocatore ed ha anticipato la notizia che verrà incluso in squadra per l'incontro di domenica prossima col Novara.

ATALANTA: Cometti (Pizzaballa); Gentili II, Nodari; Bodi (Setti), Cardoni, Veneri; Bolla, Paris, Nova, Pensotti, Gentili I. TRIESTINA: Rumich; Tulissi II, Ceppa; Scala (Pellegrini), Dudine, Rocco; Mantovani, Cazzaniga, Demenia, Colaussi (Scala), Del Negro (Colaussi). ARBITRO: Cimana di Bolzano.

La «Coppa delle Coppe» tra squadre europee

Londra, 31

I dirigenti calcistici europei stanno accarezzando un progetto che, nei loro disegni, dovrebbe attirare tanto pubblico agli stadi quanto ne attira la attuale Coppa Europa. Si tratterebbe di creare la «Coppa delle Coppe», vale a dire un torneo per le squadre vincitrici delle Coppe nazionali.

Esperti calcistici di sette paesi, tra cui l'Italia, hanno esaminato il progetto nel corso di una riunione a Vienna. I dirigenti hanno promesso di sottoporre la cosa alle rispettive federazioni.

Sir Stanley Rous, segretario della Federazione di calcio britannica, ha confermato di essere stato messo al corrente dell'iniziativa ma di non essere ancora in grado di dire se l'Inghilterra potrà partecipare al torneo. Secondo un tecnico inglese, il torneo potrebbe sostituire la «Coppa Mitropa».

Dal canto suo, Alan Hardaker, segretario della Lega calcistica inglese, è senz'altro d'accordo nel ritenere che il torneo attirerebbe grandi folle agli stadi, sia esso disputato a livello nazionale che di società.

Il caso Vecchiatto

La BBBC chiede chiarimenti

Parigi, 31

Si apprende da Londra che la British Boxing Board of Control (BBBC) ha inviato una lettera all'Unione pugilistica europea per chiedere di chiarire i malintesi sorti in merito alla direzione di due recenti incontri valevoli per il titolo europeo. Nella lettera si chiede specificamente che l'autorità pugilistica europea si adoperi per fare intendere agli arbitri ufficiali che negli incontri valevoli per qualche titolo il conto degli otto secondi non è obbligatorio.

L'obbligo per l'arbitro di contare fino ad otto, vigente in qualche paese europeo, non ha valore in un combattimento per il titolo. L'arbitro ha due alternative: se un pugile è in piedi ma non è più in grado di proseguire l'incontro, il combattimento deve essere arrestato; se d'altra parte i pugili sono ancora in grado di proseguire, egli deve ordinare: «continuate».

Queste spiegazioni sono state fornite oggi ai giornalisti da Teddy Waltham, segretario della BBBC.

Il secondo incidente in ordine di tempo che ha sollevato questo problema è avvenuto nell'incontro di mercoledì scorso tra l'italiano Mario Vecchiatto e l'inglese Dave Charnley. Vecchiatto ha sollevato il braccio alla decima ripresa e l'arbitro ha interpretato il gesto come desiderio dell'italiano di arrendersi. Dal canto suo Vecchiato afferma che voleva solo chiedere all'arbitro di continuare il conto fino ad otto.

Due giorni prima a Dortmund in Germania, l'incontro per il titolo europeo dei massimi tra l'inglese Dick Richardson e il tedesco Hans Kalbfell si è concluso con un indescrivibile schiamazzo da parte degli spettatori, che vedevano Richardson continuare a infierire sull'avversario malgrado l'arbitro avesse posto termine al combattimento in suo favore.

Riconoscimento della FMI al Moto Club Ostuni

La Federazione Motociclistica Italiana ha premiato con diploma e medaglia d'argento il Moto Club L. Ostuni Trieste, classificatosi per la sua attività nel 1959, prima fra tutti i moto club del Veneto, e settimo tra i 652 moto club esistenti in Italia.

Il Moto Club L. Ostuni, sotto l'esperta guida del suo presidente Piero Ostuni e del vicepresidente avv. Benvenuto Sabili, si propone per il 1960 di mantenere questa sua posizione nel campo nazionale, e possibilmente di migliorarla.

A PUNTO I CAVALLI PER IL «LOTTERIA»

Ultime sgambature sulla pista di Agnano

Napoli, 31

Questa mattina sulla pista di Agnano si sono avuti numerosi e importanti lavori per il Gran Premio della Lotteria nazionale (L. 30.000.000, metri 1680) in programma domenica prossima, ma l'attesa è andata delusa per quanto riguarda Jamin. Il fuoriclasse francese compirà infatti l'ultimo allenamento soltanto domattina, in tale senso avendo deciso il suo guidatore Jean Riaud.

Domattina dovrebbe essere a Napoli anche Tornese, ma per il sauro del Portichetto la preparazione è stata del tutto perfezionata a Nosate. Sempre per domattina è previsto un lavoro del francese Kzar de la Robine, recente acquisto della scuderia Santostrato, e che nel «Lotteria» sarà guidato da Romolo Ossani. Il cavallo, giunto a Napoli in perfetto orario, è stato sottoposto a visita medica, che è risultata del tutto soddisfacente. E' solido, armonioso e non mancherà di farsi valere per i suoi nuovi proprietari napoletani.

Anche se è mancato quello di Jamin, i lavori di stamane sono stati comunque numerosi e per certi aspetti importanti. Vivaldo Baldi ha lavorato con Crevalcore, con tre prove, senza forzare (la terza da 1.24 sui 1600 metri: il cavallo ha provato soprattutto la partenza e il finale, confermandosi in perfetta efficienza. Tre prove, con Good Fortune, ha effettuato pure Ugo Bottoni (la terza da 1 e 21), guidatore tornato poi in pista con Nievo, che nella prova conclusiva ha terminato in 15 scarsi i 200 finali.

Giuseppe Nogara ha portato Double Scotch in due prove, la seconda delle quali sul piede di 1 e 21, mentre Walter Baroncini ha lavorato praticamente solo con Alki (terza prova da 1 e 21): Icare, Sandalwood e Siciliana sono infatti già a punto, ma Icare compirà con Adriana soprattutto l'avvio e l'ultima curva, due volte fatale alla figlia di Impavido, apparsa migliorata rispetto alle uscite pubbliche sulla pista napoletana. Anche da 21 sui 1600 ha lavorato Occagno, alla guida di Umberto D'Errico. Dal canto suo, Mario Manfredi ha portato in pista Lord Mayor e Ledro, tra i quali il secondo ha impressionato per la scioltezza e lo scatto, producendosi in una frazione da 14 e ½ sui 200 finali. Semplice trottata di salute, invece, per Capriccio, naturalmente alla guida di Alfredo Cicognani.

In pista intanto già s'intrecciano i pronostici per le batterie e per la finalissima: i grandi favoriti sono Jamin nella prima (ma alcuni sostengono che Sandalwood sarà una rivelazione), Tornese nella seconda, e qui non ci sono pareri discordi, e Icare e Crevalcore, su uno stesso piano, nella terza. Nella batteria di Tornese, il secondo qualificato dovrebbe uscire dal duo Alki-Lord Mayor.

Il semplice elenco di questi nomi dice ampiamente della eccezionale portata tecnica e spettacolare della finalissima, dotata — come è noto — di ben diciotto milioni di premio.

Tiro al piccione

Vittoria a Valencia della squadra italiana

Valencia, 31

L'Italia ha vinto oggi una gara internazionale di tiro al piccione svoltasi a Valencia, battendo le squadre di quattro paesi. La squadra vincitrice (Albino Rocco, Franco Bornaghi e Cavadegna) ha abbattuto 56 piccioni su 60 tiri. Seconda in classifica si è piazzata la squadra degli Stati Uniti con 52 su 60. Terza quella portoghese e quarta la spagnola.

L'americana Berta Dufti ha vinto il campionato europeo femminile abbattendo 14 piccioni su 15 tiri.

A Tunisi sono giunti il rappresentante della Commissione marcia della FIDAL Callegari e l'ex campione olimpionico Dordoni, i quali contribuiranno alla preparazione dei marciatori tunisini prescelti per le prossime Olimpiadi. Callegari e Dordoni terranno inoltre una serie di conferenze.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Pordenone CRDA e Pro Gorizia giocheranno all'ombra del campanile

I due tornei semiprofessionisti sono giunti nel bel mezzo del girone di ritorno e cioè un quarto del cammino dalla chiusura. Le cose si sono delineate nelle posizioni di testa in maniera nettamente favorevole alle compagini che guidano indisturbate le rispettive classifiche dei due campionati: Pro Patria da una parte e Cesena dall'altra non hanno grossi problemi da affrontare ed i loro pesieri riguardano esclusivamente il mantenimento del vantaggio acquisito.

Ma gli inseguitori non disperano. Tutti sono convinti, anche i più tenaci tifosi della Pro Patria e del Cesena, che le due prime attrici scivoleranno prima o dopo su qualche buccia di limone: la loro imbattibilità dura da troppo tempo, e poichè la fine dei campionati non è poi tanto vicina, qualche passo falso potrebbero farlo anche gli uomini di Magni e Burini.

La venticinquesima giornata potrebbe anche essere sfavorevole a Pro Patria e Cesena, che saranno impegnate lontano dai terreni amici. Specie la trasferta del Cesena a Mirano potrebbe nascondere una insidia per i capolista. Ma anche la Pro Patria a Cremona farà bene a non dormire. Tutti anelano di battere i maggiori protagonisti del torneo: quindi attenzione a questa trasferta.

Più incerta ed appassionante la lotta per non ritrocedere. Le squadre in corsa per la salvezza avranno degli ostacoli duri da scavalcare. La giornata di domenica giuoca a favore del Crda (ma che temibile avversario i cantierini dovranno ricevere in casa!), a sfavore del Vigevano, mentre il Portogruaro nella Serie D sarà alle prese con un «undici» che vuole riconfermare il proprio stato di grazia.

Serie C

Il Pordenone che la settimana scorsa ha fatto di tutto per battere il Vigevano (riuscendovi dopo aver opposto all'avversario una tenace difesa nella parte critica della gara), indirettamente favorendo così il CRDA, questa volta chiederà ai monfalconesi una piccola cortesia: di battere cioè il Bolzano, che occupa il secondo posto in classifica. Il Crda si impegnerà a fondo per far fuori la compagine bolzanina (per i monfalconesi l'esito di questo confronto interno può segnare la definitiva rinuncia alla lotta per la salvezza, oppure riaprire le porte della speranza), ma il Pordenone, che ha come obiettivo la conquista della piazza d'onore alle spalle della Pro Patria, come se la caverà nel «derby» regionale col Treviso? La squadra di Radio, seppur stentatamente, domenica è ritornata, dopo tre mesi, alla vittoria, e quindi capiterà al «Bottecchia» con fiere intenzioni.

L'atmosfera del «derby» potrebbe nuocere ai pordenonesi che tuttavia godono i favori del pronostico.

A Monfalcone invece i padroni di casa partono battuti in sede di previsioni. Soltanto impegnandosi con tutte le risorse agonistiche disponibili i monfalconesi potranno rovesciare la situazione: il Bolzano, tutto sommato, non è poi quel... diavolo che la classifica indica.

Serie D

La Pro Gorizia riceverà lo Schio, una compagine questa che si è ammantata di gloria battendo domenica scorsa lo Jesi ridotto a soli sei uomini dopo una serie di espulsioni. I goriziani hanno mietuto applausi al termine della bella prova sostenuta a Cesena, ma la classifica è fatta di punti, non di consensi di stima. L'occasione per dimostrare che la squadra si è ben comportata sul temuto campo di Cesena viene ora con l'arrivo dello Schio. Non sarà comunque un duello facile per gli isontini, chè lo Schio ha dimostrato di saperci fare anche con squadre di alto livello.

Il Portogruaro parte per Belluno senza speranze. Il Belluno, benchè aiutato dalla dea bendata, ha espugnato il campo dei marchigiani dell'Alma, il Portogruaro ha faticato parecchio per piegare il Vittorio Veneto: nel confronto diretto tra i due «undici» del Veneto la verità verrà a galla e sapremo quale dei due risultati scaturiti domenica scorsa, a Fano ed a Portogruaro, è bugiardo. I cadorini comunque hanno il vantaggio di non muoversi di casa propria e per il Portogruaro lo scoglio da superare sarà tutt'altro che facile.

B. I.

SERIE C

Crda Monfalcone-Bolzano; Mestrina - Fanfulla; Savona - Piacenza; Cremonese-Pro Patria; Casale-Pro Vercelli; Biellese-Sanremese; Pordenone-Treviso; Legnano-Varese; Spezia-Vigevano.

SERIE D

Trento - Fano; Jesi - Bassano; Audace - Cervia; Miranese - Cesena; Vittorio Veneto-Imolese; Pro Mogliano - Pellizzari; Belluno - Portogruaro; Senigallia-Rovereto; Pro Gorizia-Schio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' AGGRESSIVE LE MANIFESTAZIONI DEI NEGRI

CORSA ALL'ACQUISTO DI ARMI NELLE CITTÀ DEL SUD AFRICA

Atmosfera da stato d'assedio a Johannesburg e a Capetown
Una risoluzione di condanna al Governo sarà presentata all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 31

Tutta l'Unione Sudafricana vive oggi in uno stato di febbre. La tensione è aumentata sino al punto di costringere il Governo a proclamare l'emergenza in 80 Distretti del paese; dopo che, a grande maggioranza, la Camera ha approvato la legge che dà al Governatore generale l'autorità di mettere al bando il «Congresso nazionale africano», tremila uomini dell'Esercito e della Marina hanno circondato le riserve di Langa e di Nyanca. Trentaquattro membri del Congresso nazionale africano hanno raggiunto nelle prigioni i 234 negri che erano stati tratti in arresto ieri. Un portavoce del «Congresso panafricano» ha dichiarato che se il Governo metterà al bando le organizzazioni politiche della popolazione negra, questa passerà immediatamente alla guerriglia.

Fin da questa mattina si sono verificati incidenti in diverse città. La polizia ha dovuto far uso nuovamente dei carri armati e di massicce cariche per disperdere forti raggruppamenti di africani a Jabavu e a Natalspuit (a Sud di Johannesburg), e a Stellenbosch (nelle vicinanze di città del Capo).

In queste tre città i dimostranti sono stati dispersi dalle forze governative senza troppa difficoltà; ma lo stesso non si può dire che sia avvenuto a Somerset West (anche nella provincia di Città del Capo), dove la folla africana si è ostinatamente rifiutata di obbedire agli ordini della polizia che, dopo aver tentato inutilmente una carica con gli sfollagente, ha cominciato a sparare colpi di moschetto in aria.

Soltanto la minaccia di una decisa azione armata ha indotto gli africani a più miti consigli. Intorno a Langa e a Nyanca, come si è detto, la polizia e la Marina rafforzata da reparti dell'Esercito, hanno formato robusti cordoni per evitare che i negri ripetessero l'«invasione» dei centri cittadini: ieri 30.000 africani, usciti dalle riserve, hanno tentato di circondare l'edificio del Parlamento in segno di protesta contro l'arresto di 150 loro dirigenti. Questa mattina le forze governative hanno impegnato vari piccoli combattimenti con gruppi di negri. Gli elicotteri sorvolano continuamente la zona sorvegliando tutti i movimenti delle folle africane e dirigendo le operazioni della truppa.

Lo stato d'emergenza non è stato proclamato a Città del Capo; ma l'aspetto della città riproduce esattamente l'eccezionale grado di tensione: una sorta di «emergenza psicologica» che induce i bianchi a uscire il meno possibile nelle strade. Il silenzio drammatico che impera nella città è rotto soltanto dal profondo rombo dei camion militari che percorrono senza sosta le vie. Pattuglie della polizia e dell'Esercito marciano attraverso la città e sorvegliano i punti strategici.

Non si sa, per il momento, se il Governo vorrà giovarsi dell'autorità speciale conferitagli dalla legge approvata questa mattina alle 7 per porre effettivamente al bando il «Congresso nazionale africano». E' certo che la nuova legge, entrando in vigore, consentirà al Governatore generale di decretare la chiusura dei giornali cosiddetti «sovversivi», di ordinare arresti senza giustificazione legale, di proibire, anche senza giustificazione legale, pubblici raggruppamenti di folla.

Di pari passo con la sempre maggiore aggressività e decisione dei negri, aumenta il timore nella popolazione bianca: i cittadini europei e di origine europea continuano ad armarsi in massa, a Johannesburg e a Città del Capo le armerie, nonostante i continui afflussi di merce, non riescono più a soddisfare le insistenti richieste.

Oggi specialmente una fredda e silenziosa paura ha fermato i bianchi nelle loro case: è il 31 marzo, data scelta per tradizione dal Congresso nazionale africano per una serie di manifestazioni contro l'istituzione dei «lasciapassare». Nonostante gli annunci la giornata si è svolta, sin qui, senza particolari episodi di violenza.

I maggiori incidenti sono forse quelli verificatisi a Cato Manor, la città che già lo scorso anno era stata teatro di sanguinosi tumulti. In seguito all'azione di un gruppo di dimostranti, quattro negri sono stati colpiti da lanci di pietre e ricoverati in ospedale. Si parla di cinque o seimila africani riuniti nei boschi vicini alla città.

Si apprende intanto da New York che i dibattiti del Consiglio di sicurezza sugli avvenimenti nell'Africa del Sud sono ripresi oggi alle 17.10 (ora italiana) con l'intervento del delegato del Ghana. La delegazione sudafricana è presente, ma siede nella parte riservata agli osservatori diplomatici. Il capo della delegazione sudafricana ha dichiarato che attende tuttora istruzioni dal suo Governo. Successivamente il delegato si è seduto nel suo posto al Consiglio di sicurezza. Prima della seduta il gruppo delle delegazioni afro-asiatiche che partecipano ai dibattiti ha preparato un progetto di risoluzione che potrebbe essere presentato al Consiglio.

Nella seduta della mattinata ha preso tra gli altri la parola il delegato inglese Sir Pierson Dixon che ha detto che il Consiglio di sicurezza deve cercare di attenuare la tensione nel Sud Africa senza fare nulla che possa aggravare la situazione. Ha rammentato le concezioni britanniche contrarie ad ogni nozione di superiorità razziale ed ha invitato il Consiglio a dar prova di saggezza e di moderazione. Si è quindi avuta una sospensione dei lavori e la seduta è ripresa nel pomeriggio.

Intanto si apprende da fonte informata che un progetto di risoluzione che condanna l'Africa del Sud per la sua politica di discriminazione razziale e per gli incidenti che hanno causato numerose vittime umane tra gli africani verrebbe presentato dall'Ecuador al Consiglio quanto prima. La risoluzione pregherebbe il Governo sudafricano di porre fine alle sue azioni e inviterebbe il Segretario generale dell'ONU a seguire da vicino la situazione.

U. P. I.

SCIAGURA AEREA presso Cape Canaveral

Miami, 31

Un aereo-cisterna «KC-97» dell'Aeronautica statunitense con 14 persone a bordo si è inabissato ieri sera nell'Atlantico in tempesta a circa 150 chilometri da Cape Canaveral. I 14 uomini (13 membri di equipaggio e un passeggero) si sono lanciati con il paracadute e dopo ricerche durate tutta la notte, undici di essi sono stati tratti in salvo.

LA DICHIARAZIONE ANGLO-AMERICANA SULLA MORATORIA

«Molto incoraggiante» dicono i russi a Ginevra

Il testo presentato ufficialmente alla conferenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 31

Atmosfera rasserenata, quella di stasera, dopo le affermazioni sovietiche secondo cui la dichiarazione anglo-americana sulla moratoria per i piccoli esperimenti nucleari rappresenta «un passo avanti molto incoraggiante». E nemmeno la situazione di «punto morto» in cui si trova momentaneamente l'altra conferenza, quella «dei dieci» sul disarmo, ha potuto portare foschia nel sereno cielo di Ginevra.

Stati Uniti e Granbretagna hanno offerto ai sovietici una moratoria a breve scadenza per le piccole esplosioni nucleari sotterranee a condizione che i russi accettino innanzitutto un accordo «a prova di inganno» per la messa al bando degli esperimenti nucleari con ordigni più potenti.

Le potenze occidentali hanno anche chiesto all'URSS di specificare quante volte ogni anno i gruppi di ispezione potrebbero eseguire ispezioni in loco per assicurarsi che ogni paese tiene fede all'impegno di non eseguire esperimenti sotterranei di piccola potenza.

Il delegato americano, Ambasciatore James J. Wadsworth, ha aggiunto, comunque, che il suggerimento russo di mantenere la moratoria per quattro o cinque anni «appare eccessivo».

Ieri il Presidente Eisenhower nella conferenza stampa settimanale aveva detto di dubitare di avere il potere di ordinare la moratoria per gli Stati Uniti per un periodo che superi la data del prossimo venti gennaio, giorno in cui dovrà lasciare la Presidenza degli Stati Uniti.

Wadsworth ed il delegato britannico, Sir Michael Wright, hanno fatto l'offerta che si è detto nel corso della riunione durata solo trentacinque minuti, all'inizio della quale essi [illegible]

molto incoraggiante» ed ha annunziato che dopo aver studiato la proposta avrà da formulare un certo numero di domande.

Se il passo avanti compiuto oggi avrà seguito, si potrà applicare la moratoria ai «piccoli» esperimenti nucleari, intendendo per «piccoli esperimenti» quelli nei quali vengono fatte esplodere bombe che producano registrazioni sismografiche inferiori ai gradi 4,75. In pratica ciò significa che la potenza massima di tali esperimenti non potrà superare la potenza della prima bomba atomica, quella che distrusse Hiroscima.

U. P. I.

Il Presidente Eisenhower e il Premier Macmillan durante il convegno di Camp David

LA COLLETTIVIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE

Epidemia di suicidi nella Germania comunista

Piuttosto che perdere la terra i contadini preferiscono darsi la morte - L'agghiacciante elenco delle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

La «Primavera socialista» è intrisa di sangue: secondo notizie pubblicate oggi dal direttivo dell'associazione «Liberi giuristi» di Berlino Ovest, si vanno moltiplicando nella Germania Orientale i suicidi dei contadini che non hanno voluto assoggettarsi alla collettivizzazione agricola imposta dal regime di Pankow.

La trasformazione delle proprietà terriere in «kolkoz» dovrebbe essere portata a termine, nelle regioni tedesche di oltre Elba, entro il primo maggio, in modo che Ulbricht possa solennizzare la festa dei lavoratori annunciando di aver raggiunto un nuovo traguardo verso l'instaurazione dello stato marxista.

Un giornale della SED, "Neuer Weg" ("La nuova strada") destinato prevalentemente all'apparato del partito, ha annunciato stamane che il trapasso dal socialismo al comunismo è entrato nella sua fase conclusiva anche per la Repubblica democratica tedesca. Allo scopo di bruciare le ultime tappe, i funzionari dell'«apparato» sono stati invitati a promuovere un nuovo programma di studi, che sarà imperniato sul volume "Base del marxismo-leninismo", appena tradotto dal russo in tedesco. Nel libro vengono registrate le varie fasi della «lotta per la democrazia che le forze lavoratrici conducono con successo nei paesi capitalisti». Secondo "Neuer Weg", a nulla serviranno le proteste del Governo di Bonn, che ha ieri annunciato la preparazione di un «Libro bianco» in cui verranno documentate tutte le spoliazioni e le angherie perpetrate dal regime di Pankow nei confronti dei contadini.

L'azione del Governo federale viene considerata tardiva dal partito socialdemocratico, il cui servizio stampa, attraverso un articolo di Barsig, sostiene oggi che Adenauer e i suoi collaboratori hanno finora dormito mentre le classi rurali della Zona Est venivano sottoposte a progressive intimidazioni. Barsig prevede che, portando rapidamente a termine la collettivizzazione agricola, il regime di Pankow porrà le grandi potenze di fronte ad un nuovo fatto compiuto di cui Kruscev potrà avvalersi alla prossima conferenza al vertice per documentare l'assoluta inconciliabilità dei due Stati tedeschi sul piano economico oltre che politico. Entro un paio di settimane, conclude l'esponente della S.P.D., il «Libro bianco» annunciato dal Governo sarà un «campione senza valore».

Nei circoli politici federali viene espressa l'unanime condanna non solo per le depredazioni ma anche per i raggiri esercitati dal regime di Pankow nei confronti degli agricoltori. Il cosiddetto atto di adesione ai «kolkoz» è stato formulato in termini ingannevoli e intimidatori, attraverso domanda di questo genere: «Sei per il riarmo atomico? Sei per Adenauer o per la pace?». Praticamente l'esproprio delle terre viene presentato come la logica conseguenza di una manifestazione di pacifismo. Proprio perchè si sono visti spogliati e derisi, alcuni contadini hanno preferito la morte alla «nuova strada» indicata da Pankow. L'elenco dei suicidi pubblicato oggi a Berlino Ovest contiene anche il nome di una donna: la contadina Ida Gaul, di cinquant'anni, che si è soppressa per protestare contro le persecuzioni esercitate dagli attivisti della SED nei confronti di suo marito, che non intendeva aderire ai «kolkoz». Gli altri nomi sono quelli di uomini, spesso anziani, che si sono impiccati nei fienili o nei casolari, pur di non vedersi strappare la terra in cui lavoravano da anni.

Luigi Forni

La situazione in Cina delle comunità popolari

Pechino, 31

Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino scrive questa mattina in un editoriale che «la installazione in tutta la Cina delle «comunità popolari urbane», annunciato ufficialmente ieri per la prima volta dal Vicepresidente del Consiglio dei Ministri Li Fun-chun nella riunione inaugurale della seconda sessione del congresso nazionale del popolo, riveste un significato di importanza storica».

In un commento sul rapporto di Li Fun-chun, l'organo del partito comunista cinese ricorda che le «comunità popolari urbane» sono state create in via sperimentale nel corso dell'estate 1958 e che da allora esse sono state progressivamente sviluppate. Il giornale precisa inoltre che queste «comunità urbane» riorganizzano la vita delle città con la creazione di lavoratori sociali, di «spacci» e di giardini d'infanzia. [illegible]

NELL'ANNIVERSARIO DELLA «LIBERAZIONE»

Tibor Dery e Farkas amnistiati in Ungheria

Altri «rivoluzionari» del 1956 verranno scarcerati

Vienna, 31

Radio Budapest annuncia questa sera che in base ad una amnistia concessa in occasione del 15.o anniversario della liberazione dell'Ungheria, il 4 aprile prossimo, sono state sospese le condanne inflitte a suo tempo a varie persone tra cui anche i noti scrittori ungheresi Tibor Dery e Gyula Hay.

Dery era stato condannato a nove anni di reclusione per «attività ostili» durante e dopo l'insurrezione del 1956. Tra le altre persone che beneficeranno dell'amnistia sono Mihaly Farkas, ex generale e Ministro della Difesa condannato a 16 anni di reclusione per «gravi violazioni della legge durante il periodo in cui aveva occupato la sua carica», e il figlio di Farkas.

Mihaly Farkas era stato arrestato nell'ottobre del 1956, pochi giorni prima che iniziasse l'insurrezione.

L'amnistia prevede inoltre il rilascio di tutti coloro che siano stati condannati a meno di sei anni di reclusione per reati contro lo Stato commessi prima del 1.o maggio 1957, e di coloro condannati per «crimini contro il popolo» prima del 31 dicembre 1952 e che abbiano già scontato oltre metà delle loro pene.

Dery, che aveva trascorso qualche tempo in prigione per attività comuniste prima della seconda guerra mondiale, capeggiò il movimento antistalinista tra i letterati. Benchè accusato del peggior crimine contemplato dal Codice comunista — quello di organizzare fazioni in seno al partito — tuttavia egli ebbe un ruolo di primaria importanza nella caduta dello stalinista Matyas Rakosi, attualmente esiliato in Russia.

I cadaveri nelle valigie INDIVIDUATI IN FRANCIA gli autori del crimine

Parigi, 31

La polizia ha arrestato due automobilisti che martedì scorso avevano gettato nella Senna, alla periferia di Parigi, le due valigie che contenevano i cadaveri, fatti a pezzi, di due uomini. Si tratta di algerini del «Movimento nazionale algerino» (movimento concorrente del FLN) i quali hanno dichiarato di avere ricevuto l'ordine di sbarazzarsi dei corpi di due avversari politici, ma che hanno affermato di non aver partecipato alla loro esecuzione.

Le autorità inquirenti hanno appurato che prima di essere rinchiusi nelle valigie e immersi nelle acque della Senna, le vittime erano state sotterrate in una fossa di fortuna scavata nella cantina di un albergo abitato da musulmani del «MNA». Ma ben presto un fetore insopportabile aveva reso necessaria la loro esumazione. Secondo quanto affermato dai due algerini arrestati alcuni loro «capi» avrebbero loro impartito l'ordine di sotterrarli e di gettarli nella Senna.

La polizia prosegue le indagini per sapere in quali condizioni precise le vittime siano state giustiziate.

KRUSCEV E' A PARIGI PER I COLLOQUI FINALI

HA VINTO IN BELLEZZA UN «TOUR» MASSACRANTE

Ministri e personalità del seguito sono crollati esausti dopo le prime tappe mentre il Premier sovietico è «spuntato alla distanza»

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 31

Finito. Dopo sei giorni di corsa attraverso la Francia, Nikita Kruscev è tornato a Parigi e ha cominciato oggi, nel castello di Rambouillet, quella che viene chiamata «La grande spiegazione» con il generale De Gaulle. Da Bordeaux, ai piedi dei Pirenei, a Marsiglia, a Digione, alle pianure del Nord, il suo viaggio è stato rapido, senza soste, faticosissimo.

L'addio della provincia l'ha avuto ieri sera a Rouen con un banchetto che è stato forse il più lieto di tutto il viaggio. Kruscev era allegro e cordiale. Stringeva tra le mani cannelli di zucchero filato e giurava di preferirli ai bastoni dei marescialli. Forse lo allietava il pensiero che non vi sarebbero state altre mani da stringere, altri notabili da salutare. Quando il ventesimo «canard à l'orange» comparve nel piatto, Kruscev guardò le signore che gli stavano intorno, guardò il Ministro Yox che gli è sempre vicino e che lo segue dovunque, ai banchetti, tra gli operai, ai posti di comando delle locomotive; poi, aprendo al sorriso il volto segnato dalla stanchezza, alzò le mani a mezz'aria e, scuotendosi curiosamente ora a destra ora a sinistra, cercò di imitare il buffo e incerto passo dell'anatra.

Fu l'inizio di una conversazione che non sarà ricordata negli annali della diplomazia, ma a cui tutti si abbandonarono con sollievo, stanchi delle mille servitù del viaggio, dei discorsi che sempre uguali riecheggiano negli atrii dei municipi e nei saloni delle prefetture.

«Gli inglesi — disse Kruscev con un tono un po' beffardo — pretendono che voi altri francesi siate ghiotti di rane. Forse sono bugie, forse è una perfida campagna di propaganda». Con prontezza, Yox gli rispose che non erano calunnie: Kruscev lo ascoltò divertito, poi disse che, in fondo, a chi viaggia possono capitare anche cose peggiori: «In Cina, l'ultima volta — disse — mi fecero ingoiare cose incredibili. I cinesi mangiano montone ma anche molte altre bestie, ancora meno nobili, che gli somigliano. Così, dopo un po' di tempo io non sapevo più che cosa stessi mangiando. Una sera a Canton, con Mikoyan e Scepilov mi portarono un pitone bollito. Lo esaminai da vicino, poi dissi che non ne volevo. Mikoyan invece ne prese. Gli piacque. Ne volle dell'altro. Bisogna dire, però, che Mikoyan ingoia qualsiasi cosa».

La serata andò avanti così, placida e calma, tra questi discorsi borghesi di gente che mangia e parla di mangiare. Un'ora dopo, Kruscev rifiutava un ennesimo bicchiere di Calvados e sua moglie, tra alcune signore, sembrava non udire più nulla. Se ne andarono stanchi, lui con un vassoio avuto in regalo sotto braccio, e i figli dietro con gli occhi che si chiudevano. Uscendo, Kruscev si fermò per un attimo davanti a un blasone con le armi della città: due leopardi e un agnello: «Guarda — disse — già allora la coesistenza pacifica». Parlava senza convinzione ormai, troppo stanco per tutto, per i proverbi, per le battute, per le scherzose polemiche con il Ministro Jacquinot: «Dormire, dormire», disse alla moglie del Prefetto: «Me ne vado a dormire».

E' ripartito da Rouen alle 9 di stamane. Il cielo era grigio e nebbioso. Tirava un vento freddo. Non c'era quasi nessuno nelle strade ad affrontare il corteo delle ventisei automobili. Un'ora dopo, saltata la visita ad una grande fabbrica di cellulosa, Kruscev raggiungeva, a Flins, gli stabilimenti della «Renault». Vi furono omaggi e presentazioni, poi Kruscev fu fatto salire su un piccolo camion per la visita agli stabilimenti. Davanti alle catene di montaggio le spiegazioni tecniche ricominciarono.

Kruscev fece un gesto annoiato: «Parliamo, piuttosto». Scese dalla vettura e si accostò ad un gruppo di operai. Erano quattro, e lo guardavano intimiditi, le mani lungo i fianchi. Fu un dialogo rapido e secco, diverso da quelli del viaggio in America, rumorosi e cordiali con scambi di sigari e di cappelli. «Quanto guadagnate?», chiese Kruscev. — «Sessantacinquemila franchi per mese», disse il più vecchio degli operai. — «Quanto vi costa un pasto?» — «Trecento franchi circa». — «Da quanto siete alla fabbrica?». L'operaio indugiò un momento a pensare: «Otto anni», rispose. — «Quale è la durata del vostro lavoro?» — «Nove ore al giorno, contando gli straordinari», disse l'operaio. Kruscev sorrise come fa sempre quando proclama i vantaggi della vita nel suo paese: «Da noi — disse — siamo a sette ore al giorno e il sabato si lavora due ore di meno. Le vacanze vanno da due settimane a un mese e sono interamente pagate, come l'assistenza medica. Su questo terreno non ci raggiungerete».

Il corteo andò avanti e raggiunse il salone d'onore dove, secondo un cerimoniale immutabile, la famiglia di Kruscev ricevette i regali: le due figlie una spilla di brillanti; la moglie un servizio da tavola per ventiquattro persone; il figlio un paio di sci metallici del tipo con cui un campione francese ha vinto un titolo olimpico un mese fa a Squaw Valley. Per Kruscev, v'era in mezzo alla sala una splendida «Floride» blu scura con i sedili foderati di rosso. La contemplò a lungo girandole attorno mentre la figlia Rada si era seduta al volante e saggiava la morbidezza dei sedili. L'interprete si chinò verso Kruscev e gli disse che se un colore diverso gli fosse piaciuto di più non sarebbe stato difficile accontentarlo in una fabbrica così grande e organizzata. Kruscev scosse la testa per dire che quel blu gli piaceva; poi al direttore della «Renault» disse: «Una volta Roosevelt mi raccontò questa storia: la storia di un contadino molto bravo e capace nel lavoro di semina e di raccolta ma che odiava ammucchiare patate a seconda della loro grossezza: fatemi fare tutto ciò che volete, diceva, però, non costringetemi a riflettere. Io sono come quel contadino: di grazia, risparmiatemi la scelta del colore». Con il cappello calato sugli occhi, si avviò verso la uscita: non piacque a tutti il discorso che fece nel congedarsi: «La vostra fabbrica è bella e bene organizzata. Però devo avvertirvi che in questo campo sarete battuti da un paese che conosco molto bene: il mio. Mettiamo a confronto i nostri sforzi e la nostra produzione: e vedremo chi vincerà».

Uscì dalla fabbrica. C'era un tiepido sole e Parigi non era lontana. Kruscev sembrava contento: guardò le sue guide con aria ironica, poi disse: «Andiamo a visitare un'altra fabbrica!». Un'ora dopo, a mezzogiorno, il lungo corteo attraversava il Bois de Boulogne rinverdito dalla primavera e si avviava, per il ponte Alessandro III, verso il Ministero degli Esteri. Il giro di Francia è finito così.

Stasera, un giornale di Parigi pubblica una vignetta in cui si vede Kruscev irrompere in un'arena e un torero bardato per la lotta che lo osserva con inquietudine. Il torero — un lungo e magro De Gaulle — si volge ad uno dei suoi assistenti e gli dice con aria scontenta: «Non me lo avete stancato abbastanza».

Forse è vero: non l'hanno stancato abbastanza. Eppure questo giro di Francia è stato per tutti un'impresa durissima: si sono visti personaggi ufficiali trascinarsi nella traversata delle fabbriche con i visi stravolti da smorfie dolorose; si sono visti ministri lasciare che la colonna li rimontasse per prendersi, nelle retrovie, qualche istante di riposo; ogni giorno la gente del seguito si ripresentava all'appuntamento più stanca, più pallida, più scoraggiata. Prendendo a prestito il linguaggio dei giornali sportivi, un quotidiano parigino scrive che Kruscev ha vinto il suo giro di Francia. Con lo stesso bonario imperturbabile sorriso, ha tenuto in braccio l'agnello di Pau, ha spezzato il pane dell'amicizia a Nimes, ha stretto la mano dei capitalisti a Roubaix, ha accarezzato a Lilla bambini vestiti da cosacchi: dovunque ha parlato di pace, di fraternità, di coesistenza pacifica. I suoi gesti più frequenti sono state le mani levate e le braccia aperte: «Signori, venite avanti. Non siamo cattivi, non abbiamo le corna».

Il suo giro di Francia è andato indubbiamente in crescendo. La città più fredda fu la prima, Bordeaux: vi raccolse pochissimi applausi e la più grave dimostrazione d'ostilità di tutto il viaggio. La cosa non dovette piacergli perchè a Lacq, qualche ora più tardi, arrivò con le labbra bianche e il viso contratto dall'ira. La città più cordiale fu Digione: è uno dei luoghi tra i più «reazionari» di Francia e le sinistre non vi raccolgono che scarse simpatie. Lo affare del canonico Kir, il subitaneo amore che i comunisti gli dimostrarono, la simpatia che la gente gli porta come a una istituzione della città, fecero sì che le accoglienze a Kruscev divenissero più cordiali del previsto.

I contatti del capo sovietico con gli uomini della strada sono completamente mancati: solo una volta, ieri, Kruscev potè sfuggire alle sue guardie del corpo e tentare una visita fuori programma. Accadde alla stazione di Serqueux. Il treno era fermo per un cambio di locomotiva. Kruscev scese per fare due passi, poi entrò nel bar della stazione, un tipico «bistro» francese con il banco di zinco, le caraffe, la saliera, le uova sode. Vi fu uno scambio di brindisi. Rivolto al padrone Kruscev azzardò le poche parole di francese che ha imparato durante il viaggio. Poi risalì sul treno. Sembrava molto contento di essere all'ultima tappa. Quando i giornalisti gli chiesero che cosa pensasse del suo viaggio attraverso la Francia, disse che tutto era andato al di là delle sue speranze e delle sue previsioni.

Alberto Baini

NOZZE RINVIATE per le imprese di un truffatore

Roma, 31

Un matrimonio è stato rinviato a causa delle imprese di un truffatore. Giorni or sono un giovane, qualificandosi per il pittore edile Guido Rosselli, si è presentato da una signora la quale aveva bisogno di far imbiancare un appartamento di via Marino Laziale da lei recentemente acquistato.

Il Rosselli ottenuto l'incarico, si è recato dal proprietario di un mobilificio di via Tuscolana acquistando una camera da letto del valore di circa mezzo milione che egli avrebbe poi pagato a rate. Il Rosselli si è fatto quindi inviare i mobili nell'appartamento vuoto di via Marino Laziale. Il giorno dopo egli ha rivenduto gli stessi mobili ad un suo amico, tale Giorgio Mantisci; questi a sua volta ha ceduto la camera da letto, per la somma di 160 mila lire, al signor Augusto Palladini, in procinto di sposarsi.

Due notti or sono i funzionari del Commissariato Appio Nuovo, che già altre volte per analoghi reati avevano arrestato il truffatore, lo hanno rintracciato in un appartamento di piazza Santa Maria Ausiliatrice 37 e lo hanno arrestato identificandolo per il pregiudicato Rolando Gentili di 27 anni.

UNA PENOSA VICENDA SCOPERTA A VIENNA

STUDENTESSE SQUILLO NELLA CAPITALE AUSTRIACA

Marinavano le lezioni per gli «appuntamenti» Una delle giovani affetta da grave malattia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

[illegible]

neppure impiegare per l'acquisto di vestiti o altro, poichè avrebbero dovuto spiegare ai loro genitori la provenienza. Preferivano pertanto impiegarli in lunghe gite in tassi, in costose pasticcerie, sigarette, liquori o cose del genere. Una delle fermate è stata trovata in possesso di una somma di 1300 scellini, guadagnata in una sola settimana. Ognuna di queste ragazze si era ingaggiata inoltre in proprio una specie di guardia del corpo, un coetaneo che mantenevano per le spese voluttuarie e al quale si davano «gratuitamente» quale compenso per servizi resi.

Questi doveva soltanto stare attento che non succedesse loro qualche incidente sgradevole nelle alcove dove si recavano ad incontrare gli sconosciuti.

Il caso Rosemarie Nitribitt richiama anche in queste misure protettive una chiara analogia.

I giovanotti addetti alla guardia del corpo sapevano tutto degli appuntamenti e seguivano le loro ragazze tenendosi fuori vista. Uno ha commesso la debolezza di innamorarsi della ragazza squillo che doveva proteggere. In un momento d'ira furiosa e di gelosia si è recato alla polizia spifferando tutto. In questa maniera la squadra del buoncostume viennese è riuscita a scoprire le file dell'associazione studentesca-quillo. La parola d'ordine delle «teen-ager Rosemarie» era: «amore nel pomeriggio e studio al mattino».

B. T.

TRE MEMBRI DELL'EQUIPAGGIO SONO MORTI

Esplode un aereo sulla città di Little Rock

Little Rock, 31

Un aereo da bombardamento «B 47» è esploso in aria sopra Little Rock alle prime ore di stamane ed è precipitato in fiamme su un quartiere residenziale di questa città. I tre componenti dell'equipaggio, sono deceduti. I pompieri hanno reso noto che sono stati rinvenuti cadaveri, estratti dalle macerie di una casa abbattuta dall'aereo. Almeno altre due case sarebbero state incendiate dai rottami dell'aereo.

Alcuni rottami sono caduti nei pressi del Parlamento dell'Arkansas e della Scuola superiore.

Un quarto membro dell'equipaggio è riuscito a mettersi in salvo col paracadute.

Si teme però che tra le macerie delle case distrutte si trovino altre vittime. I pompieri stanno tentando di liberare una donna rimasta prigioniera in una casa in fiamme. Il velivolo è precipitato a circa 3 chilometri dalla via principale di Little Rock. Un grosso pezzo di rottame ha mancato per poco un ospedale per bambini.

POLIZIOTTO FERITO da algerini a Parigi

Parigi, 31

Un gruppo di dieci algerini ha oggi attaccato a colpi di mitra un poliziotto alla luce del giorno in un quartiere di Colombes. L'agente, gravemente ferito,

La polizia ha annunciato successivamente che 5 degli attaccanti sono stati catturati dopo una caccia da parte degli agenti, e identificati da uno di questi ultimi che era stato presente alla sparatoria.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASTROLI - Corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

TAPPETI persiani originali finissimi! Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 62203 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA bella presenza buon trattamento, pratica cerca trattoria. Toti 21. 62218 B

DOMESTICA giovane anche primo impiego per Milano coniugi soli casa signorile. Referenze controllabili. Scrivere a Casella 155 C, SPI, Milano. 5585 B

DONNA per pulizia negozio cercasi. Iortex, Corso Italia 12. 62233 B

DONNA servizio dalle 8-16 con referenze cercasi. Belpoggio 24, III, destra. 62247 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 22550 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 66634. 62181 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, Via Crispi 11, portineria. 62255 C

SIGNORA indipendente, media età, aspetto giovanile e fine, referenziata, con garanzie, lunga pratica negozio proprio, occuperebbesi con miti pretese qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 48910. 62252 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA - pedicure, riceve ore 16-20, via Polonio 5-I. 22085 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pellicciaia 14 anni cercasi. Presentarsi Ziliotto, Milano 16. 62264 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Coroneo 4. 42878 D

APPRENDISTA 14-16 anni per negozio abbigliamento bambini cercasi. Presentarsi venerdì dalle 9 alle 12, viale XX Settembre 89/1 - IV, destra. 62222 D

APPRENDISTA banconiera per Monfalcone cercasi. Cassetta 62220 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone, via Commerciale 7. 62225 D

APPRENDISTA donna bar 15-17.enne cercasi. Via Tiziano Vecellio 1. 62238 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta cercasi. Ventisettembre 21-III, Mode. 42652 D

APPRENDISTA bar 15-17 anni cercasi. Bar Alzetta, Largo Barriera 7. 42856 D

CHEFS de rang e camerieri cabinisti età massima 45 anni altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese, francese, oppure inglese, tedesco, per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae copie certificati fotografia. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere Cassetta 19 T, SPI, Genova. 5584 D

GARZONE (due) parrucchiere cercasi. Salone Lola, via Montorsino 3. 42876 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 62231 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone S. Giacomo in Monte n. 13. 62221 D

RAGAZZA 15-17 anni cercasi per pulitura. Via Hermet 4. 62239 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per macelleria. Telefonare 23479. 62230 D

RAGAZZO 14.enne pratico bicicletta cercasi per drogheria. Drogheria Pillin, via Molino a Vento 154, tel. 90866. 62227 D

RAGAZZO 15-16.enne cercasi per macelleria. Via Ponchielli n. 3. 42875 D

SEDICENNE praticante ufficio dattilografa cercasi. Indirizzo UPI 62254 D.

SIGNORINA apprendista per caffè-latteria cercasi. Tel. 31518 pomeriggio. 42849 D

SIGNORINA sotto ventenne, attiva, intraprendente, capace trattare con il pubblico, cerca ufficio Immobiliare. Telefonare 14-15 n. 49998. 11478 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A.A. NEGRELLI 10, appartamentino mobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucinino, veranda salotto, terrazza 40 mq, bagno installato, corrente industriale, Prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 F

AFFITTASI camera 1 persona, viale XX settembre 33, porta 1. 62237 F

OFFRO bella stanza, cambio piccoli lavori. Telefono 94192. 62240 F

STANZA grande affittasi a distinte, bagno, telefono, XX Settembre 35-II destra. 62241 F

STANZA pulitissima, tranquilla, uno-due letti, affittasi anche studenti. Telefonare 40591. 62256 F

STANZETTA per operaio 6000-7000 mensili cercasi. Torrebianca 41, Rosa. 62234 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

MATEMATICA, latino, lingue computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 22506 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI appartamenti 2, 3, 4 camere, cucina, servizi, centro con e senza spese. Agenzia AURORA, Ginnastica 3-II. 126 I

AFFITTANSI bistanze stanzetta accessori due poggioli rimesso a nuovo 30.000, tristanze accessori centralissimo 29 mila, quadristanze 29.000. Immobiliare, Slataper 1. 62261 I

AFFITTANSI camera cucina 8000, bistanze, stanzetta accessori 18.000, compensando piccole spese. Immobiliare, Slataper 1. 62261 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, 7000 mensili, 140.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1222 I

APPARTAMENTO tre stanze, soffitta, cantina, riscaldamento autonomo 25.000 mensili. Foscolo 12, portineria. 42866 I

APPARTAMENTO zona via Udine, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3620 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, terrazza, guardaroba affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3624 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno contratto 15 mesi, 20.000 mensili. Immobiliare NISTRI, Orologio 6. 62254 I

CASETTA 3 stanze grandi cucina affittasi 15.000, piccolissime spese. Immobiliare NISTRI, Orologio 6. 62254 I

MAGAZZINO vasto affittasi ad uso falegnameria con corrente industriale. Telefonare 93769. 42840 I

NEGOZIO via popolatissima adatto qualsiasi uso di fronte 20 case senza negozi, affittasi compensando spese. Via Baiamonte 37-I. 62262 I

QUARTIERE camera cucina rimesso nuovo affittasi. Leo 4, ore 10-12. 62236 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina cercasi, affitto aggiornato, piccole spese, zona San Giacomo. Prego telefonare 50323. 125 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercasi qualsiasi posizione 15-20.000 mensili. Telefonare 37397. 62254 L

APPARTAMENTO affittanza cercasi pigione aggiornata oppure con spese. Telefono 23143. 62251 L

CERCO affitto due stanze, soggiorno, bagno, escluse agenzie. Telefonare 38267. 62244 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. SINGER macchine per cucire d'occasione originali solo presso Compagnia Singer, XX Settembre 1, e via Ghega 6. 1122 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42824 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria, famiglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42824 M

PELLICCE, qualità superiore delle pelli. Modelli ultime creazioni. Confezioni accurate prezzi incredibili fuori stagione. Visitatecci senza impegno. Pelliceria Ziliotto, Milano 16, terzo. 62263 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri sopramobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23453. 62245 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO sopramobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucine. Telefonare 50358. 62235 N

A. MILANESE serio commerciante acquista tappeti persiani buoni anche consumati, altri oggetti pregiati. Cassetta n. 62176 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni impotti 9000, divanletto 12.000, poltroncine 18.000, panchettelletto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 8.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 42813 NN

PIANINO ottimo stato vende proprietario, Tel. 91871, ore 15-17. 62216 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. FIAT 1200, 1100 lusso, 1800, 600 nuove pronta consegna. Occasione: 1400 '56, '52, '51, 600, Belvedere, 1100/103 '58, '57, '56, 1100 familiare, 600 trasformabile, 500 C, Giulietta, Aurelia B-12, Aurelia B-10. Cambi, Rateazioni. Autosalone Duplica, San Nicolò 12. 62265 Q

GIULIETTA TI ultima serie acquistasi. Cassetta 62262 Q UPI.

VESPA 125 '59 vendesi. Dick, via Crispi 3, tel. 90587. 42877 Q

«1100-103» 1400 A; 1400 Cabriolet; Aurelia GT, Bosco 20. 62196 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AVVIATISSIMO alimentari città, 120.000 minimo giornaliere controllabili, cedesi. ALABARDA, Spiridione 6. 62249 R

BAR centralissimo, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè, rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3621 R

BOTTEGHINO frutta e verdura zona via Rossetti avviato vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 3619 R

BOTTEGHINO frutta verdura vendesi metà prezzo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 62251 R

CARTOLERIA centralissima, avviata, con vasta licenza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3611 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa ritiro commercio. Corso Italia 29, Failla. 62251 R

LICENZA per negozio alimentari e latteria cedesi, Carli, S. Maurizio 4. 3613 R

NEGOZIO pantofole vendesi. Cassetta 62217 R UPI.

PRESTITI verso cessioni quinto stipendio. Via Battisti 10, tel. 38633, Compagnia Finanziaria Italiana. 22331 R

SIGNORA cerca gestione latteria, referenze con garanzie. Tel. 48910. 62253 R

TRATTORIA centralissima darebbe in gestione cucina a famiglia di mestiere, telefonare 96079. 62229 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Margherita-Bonomo). Impresa Società ICECA, lussuosa costruzione stabile sette piani, 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, ascensore, centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA: ANGELO EMO-D'ALVIANO (Galleria Sanvito) Impresa PURINANI ultimi disponibili da 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centralnafta. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA. - APIARI (rinuncia) primingresso, soggiorno, accessori, poggiolo. — LUCIANI-MEDIA prontingresso stanza, stanzetta, vasta cucina, bagno lusso, vasta terrazza soleggiata. ALTRO stanza, grande soggiorno, terrazzino, accessori, ascensore vendesi subito. — HERMET 2, appartamento lussuoso, ambienti vasti, tre stanze, accessori, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Prossimo inizio, costruzione condominio zona BAIAMONTI. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, bagno, poggiolo. Finiture complete. Esposizione soleggiata. Agevolazioni pagamento fino 50%. Quota prenotazione 200.000. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 11477 S

A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI. Iniziata costruzione edificio. Appartamenti varie grandezze. Finiture impianti signorili. Possibili trasformazioni interne. Ampi poggioli soleggiati. Facilitazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 11477 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 62219 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione, tristanze 3 milioni 200.000. Altri costruzione da 1.800.000 vista mare. Accettansi anche Aldisiani mutuo concesso. S. Lazzaro 11. 62248 S

A. VIA VIGNETI costruendo moderno edificio soleggiato, centralnafta, ascensore: appartamenti 1, 2, 3 stanze, conforti completi, poggiuoli. Vendite: ALABARDA, Spiridione 6. 62249 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, liberi vendonsi occasione. Ponzianino 1-V, destra. 22499 S

APPARTAMENTI liberi (occupati scambio obbligatorio vendonsi), 1-2-3 stanze Mansanta 1, angolo Istria. Visite sul posto ore 16.30-18. 22499 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3601 S

APPARTAMENTI soleggiati, casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3602 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 3603 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3605 S

APPARTAMENTI zona piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 3614 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati vendonsi facilitazioni. Visite ore 14-16. Gambini 45. 62254 S

APPARTAMENTI in via di ultimazione da vendere, via Donadoni n. 22, ispezionabili sul posto. 62259 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 3604 S

APPARTAMENTO condominio Duino, 2 stanze, atrio, ripostiglio, poggiolo, cucinetta, WC con doccia, giardino vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3606 S

APPARTAMENTO vista mare stanza, stanzetta, cucina, con poggiolo, stanzino per bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3607 S

APPARTAMENTO zona via Parini, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 3 armadi a muro, ripostiglio, cantina, corrente industriale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3608 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza cucina, occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3615 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Salita Promontorio, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 3610 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ripostiglio, garage, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3609 S

APPARTAMENTO via Severo 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio n. 4. 3616 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3618 S

APPARTAMENTO acquistasi contanti, 3-4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, zona Ulpiano-Oberdan. Inintermediari. Offerte dettagliate. Cassetta 62224 S UPI.

GRADO, ultimanda palazzina vendiamo appartamenti 1-3 stanze accessori, consegna maggio. Alabarda, Spiridione 6. 62249 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3612 S

MAGAZZINO 240 mq. superficie, libero vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 62257 S

NEGOZI bellissimi vendonsi liberi e affittati, alto reddito, forti agevolazioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

NEGOZIO bandaio, centro, condominio occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3617 S

OCCASIONISSIMA condomini 2-3 stanze, stanzino, bagno, cucina occupati e 4 stanze, bagno, cucina libero adatto medico, vicinissimo Ospedale vendonsi. Telefonare 61853. 62260 S

OPICINA, vendesi o affittasi prontamente villa ammobiliata sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19. 22509 S

TERRENI per costruzione ville: S. Croce Mare, Strada cantoniera Fernandeo, S. Giovanni vendonsi. AURORA, Ginnastica 3-II. 127 S

TERRENO mq. 2000 zona verde, adatto costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3623 S

ULTIMO appartamento nuova costruzione via Milano affittato ottimo reddito vendesi buone condizioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

VANO libero adatto sartoria, deposito, calzolaio, vendesi 450 mila, pagamento rateale. Visite sul posto. Ginnastica 60, ore 10-12. 22498 S

VENDESI camera, cucina, gabinetto, corridoio, soleggiato, libero, I piano, via San Marco 24, Trattoria. 62228 S

VILLA splendida vista panoramica, 3 stanze, salone, cucina, bagno, veranda, soffitta, garage, 800 mq. terreno vendesi. Carli S. Maurizio 4. 3622 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M, SPI. via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - Corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - Corso Vittorio
LIGURE - Piazza C. Felice
ALLEMANDI - Via Buozzi
ROSSO - Piazza S. Carlo
PASQUALE - P.zza S. Carlo
DAVICO - Via Viotti
TROVATO - Piazza Castello